ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 19

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE (Is.I.A.O.)

(Esercizio 2000)

Trasmessa alla Presidenza l'11 ottobre 2001

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 49/2001 del 2 ottobre 2001 . . . . . *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE (IsAO) per l'esercizio 2000 . . . . . » 7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2000:

Relazione del Presidente . . . . . » 49
Relazione del Collegio dei Revisori . . . . . » 65
Bilancio consuntivo . . . . . » 73

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 49/2001

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 2 ottobre 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 25 novembre 1995, n. 505 con la quale l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Is.I.A.O.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2000 nonchè le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Mario G.C. Sanceta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2000 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Is.I.A.O.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE — IL PRESIDENTE

f.to Mario G.C. Sancetta — *f.to* Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'*ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE (IsIAO), *PER L'ESERCIZIO 2000*

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Ordinamento e fini. - 3. Gli organi e la sede. - 4. L'attività istituzionale. - 5. Le risorse umane. - 6. La gestione. - 7. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

1. – Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO) per l'esercizio 2000 dando altresì notizia degli eventi salienti intervenuti sino a data corrente.

L'IsIAO, ente di diritto pubblico a struttura associativa istituito con la legge 25 novembre 1995, n. 505 in seguito alla soppressione dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente (IsMEO) e dell'Istituto Italo-Africano (IIA), è stato oggetto di specifica trattazione, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 259/1958, per gli esercizi dal 1996 al 1999 [1].

[1] Per le relazioni sui precedenti esercizi finanziari vedasi, da ultimo, la determinazione n. 71/2000 in data 3 ottobre 2000 - esercizio 1999 - Atti parlamentari, XIII legislatura, Doc. 296.

2. – Ordinamento e fini

L'IsIAO è compreso tra gli enti culturali e di promozione artistica di cui alla categoria VII della tabella allegata alla legge 20 marzo 1975, n. 70 ed è inserito nella tabella A allegata alla legge 29 ottobre 1984, n. 720 istitutiva del sistema di Tesoreria Unica per enti ed organismi pubblici.

Ad esso si applicano le disposizioni recate dall'art. 25 della legge 5 agosto 1978, n. 468 (riguardanti l'adeguamento del sistema della contabilità e del bilancio a quello annuale di competenza e di cassa dello Stato), dal D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, dal D.L.gs 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche ed integrazioni, nonché la disciplina in materia di trattamento giuridico ed economico del personale degli enti pubblici non economici.

L'Istituto rientra tra gli enti a carattere internazionalistico (organismi culturali che svolgono attività di studio, ricerca, formazione e promozione nel campo della politica estera) che, ai sensi della legge 28 dicembre 1982, n. 948 e della legge 30 ottobre 1989, n. 354 sono sottoposti alla vigilanza del Ministero degli Affari Esteri. E' destinatario di uno specifico contributo statale, a carico del predetto Dicastero, determinato ai sensi dell'art. 11, comma 3 lett. d) della legge 468/78 e successive modificazioni, in base alla tabella relativa alle leggi di spesa permanente la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria.

La legge 25 novembre 1995, n. 505 ha assegnato all'IsIAO le medesime finalità che le previgenti disposizioni legislative affidavano all'IsMEO ed all'IIA.

I fini istituzionali dell'IsIAO, già descritti nelle precedenti relazioni, riguardano principalmente la promozione e lo sviluppo dei rapporti culturali, scientifici e di cooperazione tra l'Italia ed i Paesi asiatici ed africani nonché lo svolgimento di programmi di studio e ricerche sui problemi specifici dei suddetti Paesi.

In attuazione della legge n. 505/1995, l'istituto ha adottato, con deliberazione dell'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci in data 18 giugno

1998, il nuovo Statuto approvato dal Ministro degli Affari Esteri con D.M. 8 agosto 1998 n. 3627.

Il relativo Regolamento di attuazione che scaturisce dall'esigenza di disciplinare tutti gli aspetti organizzativi della vita dell'Ente non espressamente regolati dallo Statuto, è stato deliberato dall'Assemblea dei soci in data 29 maggio 2000 e, quindi, approvato dal Ministero in data 28.8.2000.

Quanto al funzionamento dei servizi ed all'ordinamento del personale, è prevista l'adozione di due regolamenti interni: il Regolamento del personale redatto secondo i nuovi contratti collettivi relativi al personale del comparto Enti Pubblici non economici e al personale dirigente (la cui stesura e pressoché ultimata) e l'Ordinamento dei Servizi. Quest'ultimo, prevede un'organizzazione degli uffici amministrativi ed operativi articolata in tre unità funzionali denominate: Servizio Amministrativo e Affari Generali; Servizio Attività Culturali, Scientifiche e di Cooperazione; Servizio Editoriale, di Biblioteca e di Informazione. Nel corso del 2000 è stata portata a compimento la procedura concorsuale per la copertura di un posto di dirigente. L'attività dell'Ente continua ad essere articolata in due unità funzionali (amministrativa e istituzionale) in attesa della definitiva istituzione della terza unità funzionale subordinata alla copertura del posto di dirigente tuttora vacante.

Per il conseguimento dei fini istituzionali, lo Statuto prevede la possibilità di istituire "Sezioni" in Italia e all'estero.

Attualmente, l'IsIAO svolge attività periferica con la Sezione Lombarda (fondata nel 1937 dall'allora Presidente dell'IsMEO Giovanni Gentile) e la Sezione Emiliano-Romagnola le cui iniziative culturali (mostre, manifestazioni, conferenze, congressi ecc.) e didattiche (corsi triennali di lingue e cultura orientali ed africane) sono disciplinate in base ad uno specifico regolamento approvato dall'assemblea dei soci in data 29.5.2000.

Le Sezioni, prive di personalità giuridica e di autonomia amministrativa e contabile, costituiscono una mera articolazione periferica dell'Ente e sono, pertanto, soggette al controllo della Sede Centrale di Roma quanto all'attività di indirizzo e, più propriamente, di gestione.

Per l'esercizio dell'attività scientifica l'IsIAO si avvale di specifici "Centri di Ricerca" che si propongono obiettivi scientifici a lungo termine.

L'Istituto ha, altresì, la facoltà di dotarsi di "Centri di servizi" che hanno la funzione di mettere a disposizione dei ricercatori delle varie aree gli strumenti necessari alla raccolta, alla conservazione ed all'elaborazione dei dati.

I Centri di Ricerca e di Servizi attualmente esistenti sono i seguenti:

- Centro di Lessicografia Asiatica ed Africana che ha al suo attivo diversi progetti di dizionari, database linguistici e studi sulle lingue orientali ed africane.

  Degno di particolare interesse è il progetto di un database Etimologico Cuscitico con lo scopo di raccordare i diversi studi di carattere etimologico sulle lingue più parlate e studiate dell'Africa Nord orientale.
- Centro studi e scavi archeologi con missioni in Sudan, Giordania, Oman, Iran, Turkmenistan, Pakistan, Nepal, Thailandia e Cina.
- Centro per le relazioni Italo-Arabe istituito nel 1999.
- Laboratorio di Bioarcheologia che svolge la sua attività nel campo delle ricerche biologiche applicate all'archeologia. In collaborazione con il settore "Analisi e microscopia elettronica a scansione" del Museo Nazionale d'Arte Orientale di Roma, il laboratorio svolge ricerche mirate alla caratterizzazione dei materiali organici ed inorganici, rinvenuti nei siti archeologici, attraverso indagini non distruttive con l'utilizzo di tecnologie avanzate.

  I risultati dell'attività effettuata dal Centro di Bioarcheologia sono stati presentati a convegni e pubblicati in riviste scientifiche nazionali ed internazionali.
- Centro di medicina tradizionale per lo studio e la decodificazione dei sistemi medici tradizionali alla luce delle più recenti acquisizioni di fisica nucleare, biofisica ed elettromagnetismo.
- Centro di studi e ricerca sul mondo islamico istituito il 17.4.2000.
- Centro per la Preistoria delle Civiltà dell'Africa e dell'Asia istituito in data 20.12.2000.

3. – Gli organi e la sede

Per quanto attiene all'assetto organizzativo, la legge n. 505/1995 prevede i seguenti organi: l'Assemblea, il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Consiglio Scientifico, il Collegio dei Revisori dei conti ed il Direttore Generale.

Nel corso del 2000 tutti gli organi (nominati per un periodo di quattro anni ad eccezione dell'Assemblea e del Direttore Generale) sono rimasti in carica fino alla scadenza naturale del mandato (20 maggio 2000).

Il Direttore Generale, il cui incarico è stato rinnovato dal 1° maggio 1998, è stato riconfermato con delibera consiliare n.160 del 3.1.2001.

A norma di Statuto i soci, distinti in "onorari", "ordinari" e "sostenitori", partecipano all'Assemblea con diritto di voto, se in regola con il pagamento della quota annuale. Alla data del 31 dicembre 2000, l'IsIAO annoverava 499 soci di cui 464 ordinari e 35 onorari, con un incremento della compagine sociale, rispetto al 1999, pari al 15,5%.

Quanto all'attività degli organi collegiali, è da segnalare la più regolare presenza degli stessi, evidenziata dal crescente numero di riunioni tenute nel corso del 2000 (8 per il Consiglio di Amministrazione, 4 per il Consiglio Scientifico e 7 per il Collegio dei Revisori).

Data la centralità della funzione che nell'assetto strutturale e organizzativo è affidata al Consiglio d'Amministrazione e al Consiglio scientifico è auspicabile che la più assidua e regolare attività di detti organi trovi un consolidamento anche in futuro. A tale proposito va evidenziata la necessità di rafforzare il collegamento tra il Consiglio Scientifico e il Consiglio d'Amministrazione, in quanto il primo non solo è organo di consulenza del secondo, ma anche di propulsione e di indicazione delle direttive per l'attività dell'Istituto.

Nel corso dell'esercizio contributi significativi al perseguimento delle finalità dell'Istituto sono stati forniti dal Consiglio Scientifico, organo collegiale di consulenza culturale e scientifica articolato in cinque comitati scientifici

permanenti, composto da 20 membri scelti tra personalità della cultura afro-asiatica.

Per una migliore programmazione ed organizzazione delle attività di ricerca, in connessione con le aree geografiche di intervento delle Direzioni Generali del MAE, sono stati costituiti, all'interno del Consiglio Scientifico, sottogruppi areali che hanno avviato il proprio lavoro in concomitanza con la predisposizione del Programma di attività per il 2001.

Ai sensi del D.Lgs 3 febbraio 1993, n. 29 e della legge n. 505/1995, l'IsIAO attua la separazione fra le attività di indirizzo e controllo e le attività di gestione. In particolare, la funzione propulsiva dell'attività scientifica e culturale dell'Ente spetta al Consiglio Scientifico, mentre la verifica dei risultati della gestione è demandata al Consiglio di Amministrazione. L'attuazione dei programmi e la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa spettano, viceversa, al Direttore Generale [2].

In ordine alla ormai prossima unificazione delle sedi dei due ex istituti nei locali di un immobile di proprietà del Comune di Roma,si è conclusa la lunga trattativa con il Comune di Roma con la formalizzazione dell'atto di concessione dei locali di Via Aldrovandi. Per tutto il 2000 si è protratta l'attività di ristrutturazione ed adeguamento dei locali oggetto della concessione. Nel corso di tali lavori alcuni problemi riguardanti il risanamento di strutture (umidità), la necessità di apportare variazioni al progetto iniziale (soppalchi), l'esigenza di attrezzare alcuni uffici (biblioteca e Museo) con suppellettili e scaffalature particolari, hanno evidenziato l'insufficienza degli stanziamenti accantonati negli esercizi precedenti e soltanto un ragionevole contenimento delle spese ha reso possibile individuare nell'esercizio 2000 ulteriori risorse da destinare ai lavori di ristrutturazione.

---

[2] Nel corso del 2000 non sono intervenute variazioni nelle misure dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza fissati nel D.I. del 4.7.1997.
Per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Scientifico è previsto un gettone di presenza dell'importo lordo di L. 70.000. L'indennità di carica del Presidente è pari a L. 2 milioni mensili, mentre l'indennità prevista per il Presidente ed i membri del Collegio dei Revisori è, rispettivamente, pari a L. 500.000 e L. 380.000 mensili.

A tale riguardo l'Istituto può utilizzare lo stanziamento straordinario di L. 2.300 milioni previsto dalla legge n. 505/1995 per l'esecuzione dei lavori di adattamento della nuova Sede e di trasferimento degli uffici.

Va notata la perdurante mancanza del servizio di controllo interno, poiché non ha dato esito positivo la procedura attivata dall'Ente diretta a fruire dell'Ufficio di controllo interno già costituito presso l'Accademia dei Lincei.

4. – L'attività istituzionale

Per l'esercizio 2000 il Consiglio d'Amministrazione aveva prudentemente deliberato un programma dell'attività istituzionale dell'Ente, condizionato dall'esigenza di pervenire al definitivo riassorbimento del disavanzo di amministrazione, nei limiti imposti da un contributo statale fermo a 6 miliardi e dalle maggiori spese per il riadattamento dei locali di Via Aldrovandi.

A tale proposito si sottolinea che l'ampiezza dei compiti istituzionali e la varietà delle iniziative individuate nello Statuto approvato il 18.6.1999, risultano non proporzionate alle effettive risorse delle quali l'Ente dispone.

Le principali iniziative assunte in campo istituzionale riguardano l'attività scientifica di studio e ricerca e l'attività di collaborazione culturale con gli organismi pubblici o privati, italiani ed esteri, interessati alla conservazione, valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale dei paesi africani ed orientali.

Per l'esercizio dell'attività scientifica, l'IsIAO si avvale, come già esposto in precedenza, di specifici Centri di Ricerca e di Servizi, nonchè della collaborazione di Università, Ministeri ed organismi pubblici e privati (circa una trentina) operanti in Italia ma soprattutto all'estero.

Degna di nota è l'attività dell'IsIAO riguardante i rapporti di collaborazione nazionale ed internazionale, diretti sia alla realizzazione di progetti di mutuo interesse che all'analisi preliminare di programmi di lungo periodo.

Programmi di cooperazione allo sviluppo

Sono proseguite con la Direzione generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri le iniziative per la fornitura di supporto tecnico-professionale alle attività di programmazione, per l'analisi del potenziale di sviluppo dei principali settori d'intervento e per l'esecuzione di studi a carattere tematico.

Nonostante la mancanza di finanziamenti nell'esercizio in riferimento, l'attività di cooperazione dell'Ente è proseguita principalmente in relazione al progetto "Programma quadro per lo sviluppo", destinato a realizzare una serie di studi di fattibilità in Paesi africani classificati prioritari dalla Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri.

La convenzione del suddetto Programma, scaduta il 30 giugno 2000 è stata ulteriormente prorogata al 30.6.2001, al fine di completare gli studi e le ricerche richiesti dal Ministero degli Affari Esteri.

Il Programma ha operato nell'ambito della Cooperazione Italiana nell'Africa sub-sahariana in relazione ai processi di stabilizzazione macroeconomica, all'evoluzione dei sistemi istituzionali e all'uso sostenibile delle risorse naturali.

Nel corso del 2000 sono stati concessi dal MAE due contributi finalizzati per la realizzazione di iniziative prioritarie nel quadro della politica estera italiana. Il primo riguarda il progetto "People to people" riguardante la realizzazione di un ciclo di seminari e di iniziative finalizzate alla prevenzione dei conflitti nell'area mediorientale con un finanziamento di L. 150.000.000.

Il secondo è il Programma di ricerca storica con il Libyan Studies Centre" per un importo di L. 994.500.000.

Attività didattica, editoriale e servizi documentali

La complessa attività, che si articola in una pluralità di settori, dei quali di seguito si riferisce, comporta una spesa complessiva di circa L. 2.519 milioni che costituisce il 39% della spesa corrente.

Biblioteca (L. 260.000.000). Le somme sono destinate in parte all'incremento del patrimonio bibliografico, in parte alla prosecuzione del programma di informatizzazione e al collegamento con altre biblioteche italiane.

Nel corso del 2000, in particolare, è proseguita la catalogazione del patrimonio librario con il Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN). E' stata stipulata, all'inizio dell'anno, una convenzione biennale rinnovabile con l'Istituto centrale per la Patologia del libro "A. Gallo" del Ministero dei Beni e delle Attività culturali.

A seguito della legge istitutiva dell'IsIAO le biblioteche dell'ex IIA e dell'ex IsMEO sono destinate ad essere collocate in un unico ambiente articolato in due sezioni distinte. L'installazione delle nuove scaffalature compatte, delle postazioni di lettura e ricerca collegate al Sistema Bibliotecario Nazionale si prevede per l'autunno 2001.

E' proseguito inoltre il lavoro di catalogazione, restauro e studio dei manoscritti del Fondo Tucci-Tibetano e del Fondo dei negativi fotografici di manoscritti indiani.

Di vivo interesse è il progetto di conservazione e restauro del materiale librario (manoscritti e xilografie originali dei testi tibetani) raccolto da Giuseppe Tucci durante le sue spedizioni scientifiche nel Tibet occidentale e centrale che rappresenta una rarità di inediti ed assume un valore da considerare patrimonio dell'umanità.

Nel corso dell'anno sono stati avviati i primi interventi per la tutela e la conservazione dei volumi del Fondo.

Si segnala che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 30.3.2000, la Regione Lazio ha attribuito alla Biblioteca dell'IsIAO il marchio

di qualità, in quanto rappresenta un punto di eccellenza nell'organizzazione bibliotecaria regionale.

Attività didattiche (L. 252.686.742)[3].

Convegni, conferenze e altre manifestazioni (L. 333.840.334).

Borse di studio a studenti stranieri in Italia e contributi di ricerca (L. 200.000.000). L'impegno di spesa maggiore è quello diretto a promuovere la ricerca di studiosi libici conseguente ad un accordo di collaborazione con il Libyan Studies Centre di Tripoli siglato nel corso dell'anno.

L'importo restante è stato destinato alla elaborazione di un "Master Plan per la valorizzazione del patrimonio storico – culturale ed il recupero dei centri urbani in Algeria".

Museo, fototeca e cartoteca (L. 70.000.000). L'importo è finalizzato al completamento dell'attività di catalogazione della fototeca e al recupero e restauro dei materiali del Museo Africano.

Nel corso del 2000 è proseguito il lavoro di valorizzazione del patrimonio fotografico africanistico posseduto dall'Istituto con il recupero del materiale documentario relativo al fondo Etiopia-Eritrea, nell'ambito del progetto più ampio di ricostruzione della memoria coloniale e della presenza dell'Italia in Africa. La conclusione dei lavori prevede la redazione di un catalogo a stampa.

Si è conclusa nel 2000 la ricognizione inventariale su supporto informativo di tutti gli esemplari delle collezioni del Museo africano, dotando lo spazio museale di speciali scaffalature per la conservazione di opere pittoriche.

Campagne archeologiche (L. 660.206.000). La consistenza di tali impegni è stata resa possibile anche grazie all'assegnazione del contributo di

---

[3] L'incremento della spesa rispetto all'anno precedente è dovuto alla attivazione dei corsi di lingua presso la Sezione Emilia Romagna.
A Roma nell'anno accademico 2000-2001 si sono impartiti insegnamenti di arabo, cinese, giapponese e tibetano con un totale di 190 iscritti, a cui vanno aggiunti i partecipanti a corsi specialistici che l'Istituto organizza presso il MAE per giovani diplomatici e dipendenti. In totale gli iscritti ai corsi dell'IsIAO sono stati 848.
Per quanto riguarda i corsi di lingua, gli organi dell'Istituto hanno attivato una procedura presso i Ministeri competenti al fine di pervenire ad un riconoscimento giuridico adeguato delle professionalità che si conseguono a seguito di esami alla fine di un corso biennale con il diploma dell'IsIAO.

L. 285.000.000 da parte del Ministero degli Affari esteri per specifiche campagne.

Pubblicazioni (L. 604.953.288). L'intensa attività editoriale, nella quale l'Istituto ha impegnato una cospicua parte di risorse finanziarie, ha registrato oneri così ripartiti:

- Collaborazioni e varie (editing, traduzioni, elaborazioni grafiche, revisioni e cura redazionale) per L. 170.207.290.
- Spese di stampa per pubblicazioni periodiche per L. 109.205.900.
- Spese di stampa per monografie per L. 322.540.198.

Gli importi di cui sopra sono al netto dell'IVA, che viene regolarmente recuperata ai sensi dell'art. 74 D.P.R. 633/1972.

I ricavi per la vendita delle pubblicazioni (L. 65.792.993) sono al netto delle provvigioni spettanti alle tre organizzazioni librarie alle quali è affidata la distribuzione rispettivamente per l'Italia, per l'Europa e altri continenti e per il sub-continente indiano. In tale modo è possibile raggiungere aree interessate cui non sarebbe agevole accedere con canali propri.

Nel corso del 2000 va segnalato l'impegno diretto ad intensificare l'attività editoriale relativa ai rapporti tra Italia e Giappone.

Nella gestione di tale attività, il Direttore Generale usufruisce del supporto del Comitato Editoriale, organo di consulenza istituito nel 1997, che esprime pareri tecnici sui progetti editoriali dell'Ente ed elabora preventivi di massima per la stampa dei volumi.

Ricerche orientalistiche e africanistiche: (L. 99.053.173).

Tale attività riguarda la ricerca scientifica realizzata dai centri e Laboratori dell'IsIAO.

Nel corso dell'esercizio 2000 è stata affrontata la problematica relativa alle giacenze di magazzino resa più evidente dall'approssimarsi del trasferimento nell'unica sede di via Aldrovandi dove mancano gli spazi necessari allo stoccaggio del cospicuo numero di volumi presenti nei magazzini dei due enti confluiti nell'IsIAO. Il Consiglio d'Amministrazione dovrà valutare entro il corrente anno due offerte di gestione delle rimanenze e delle vendite delle pubblicazioni future presentate da due ditte specializzate.

5. – Le risorse umane

La pianta organica dell'Ente, approvata dal Ministero degli Affari Esteri in data 28 ottobre 1998 con nota 111/1349, risulta composta da 39 unità distribuite nelle qualifiche (dalla III alla IX):

n.	3	posti di	dirigente	(preposti ad unità funzionali)	
n.	3	" "	IX	q.f.	funzionario capo
n.	8	" "	VIII	q.f.	funzionario d'amministrazione
n.	3	" "	VII	q.f.	collaboratore di amministrazione
n.	5	" "	VI	q.f.	assistente di amministrazione
n.	8	" "	V	q.f.	operatore d'amministrazione
n.	5	" "	IV	q.f.	archivista
n.	4	" "	III	q.f.	autisti/commessi
n.	39	Unità			

L'applicazione del nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale (non dirigente) del comparto enti pubblici non economici di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 30 dicembre 1993, n. 593, entrato in vigore in data 17 febbraio 1999 e concernente il periodo 1° gennaio 1998-31 dicembre 2001 per la parte normativa ed il periodo 1° gennaio 1998-31 dicembre 1999 per la parte economica, ha determinato l'inquadramento del personale dell'Ente secondo il nuovo sistema di classificazione del personale ripartito per Aree professionali e posizioni ordinamentali (delibera del Consiglio di Amministrazione in data 17 aprile 2000). Tali Aree, individuate mediante apposite "declaratorie", sostituiscono le qualifiche funzionali del sistema di inquadramento previsto dal D.P.R. n. 285/1988 accorpandole in tre livelli omogenei di competenze secondo profili professionali collocati su posizioni economiche diverse.

L'inquadramento non ha comportato alcun onere economico aggiuntivo a carico dell'Ente (trattandosi di un mero inquadramento orizzontale).

Il seguente prospetto illustra la composizione della nuova pianta organica riclassificata per Aree professionali:

	Dirigenti	3
AREA C	Direttori di divisione r.e.	2
	C5	-
	C4	9
	C3	2
	C2	-
	C1	5
AREA B	B3	-
	B2	6
	B1	10
AREA A	A3	-
	A2	2
	A1	-
	Totale	39

La normativa ha previsto un nuovo inquadramento del personale in servizio in base all'espletamento di concorsi interni che hanno interessato quasi tutto il personale.

Le procedure di selezione poste in essere hanno riguardato le sotto elencate unità di personale:

Posizione ordinamentale	C4		Posti a concorso	8
Posizione ordinamentale	C3		Posti a concorso	2
Posizione ordinamentale	C1		Posti a concorso	4
Posizione ordinamentale	B2		Posti a concorso	6
Posizione ordinamentale	B1		Posti a concorso	7

A seguito di tali selezioni alla data del 31/12/2000 la consistenza di fatto del personale, rispetto al nuovo organico, era la seguente:

Pianta organica al 31/12/2000			**Personale al 31/12/2000**		
	Dirigenti	3		Dirigenti	2
AREA C	Direttori di divisione r.e.	2	**AREA C**	Direttori di divisione r.e.	2
	C5	-		C5	1
	C4	9		C4	7
	C3	2		C3	-
	C2	-		C2	-
	C1	5		C1	5
AREA B	B3	-	**AREA B**	B3	-
	B2	6		B2	6
	B1	10		B1	7
AREA A	A3	-	**AREA A**	A3	-
	A2	2		A2	-
	A1	-		A1	-
	Totale	39		Totale	30

Il protrarsi delle procedure concorsuali interne non ha consentito di attivare i concorsi esterni per la copertura dei posti vacanti.

Alla fine dell'anno è stata avviata una procedura selettiva per il reperimento presso l'ufficio di collocamento di una unità di Area A – Posizione A2 da adibire alla mansione di conducente di automezzi.

Per le immediate esigenze operative l'Istituto ha fatto ricorso ad assunzioni a tempo determinato delle seguenti unità:

- 2 unità di posizione A2 (ex IV livello) in servizio dal 15/9/99 al 15/1/2000;
- 1 unità di posizione A1 (ex III livello) in servizio dal 1°/4/2000 al 31/7/2000;
- 1 unità di posizione A2 (ex IV livello) in servizio dal 1°/10/2000 al 31/1/2001.

A causa della totale assenza di personale da adibire alla conduzione dell'auto di servizio ed alla tardiva indicazione dell'Ufficio di Collocamento di personale temporaneo, l'Istituto ha dovuto far ricorso al lavoro interinale ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 29/93 e della Legge n. 196 del 24.6.1997 di una unità di personale per un periodo di quattro mesi.

Nel prospetto seguente sono esposti i dati relativi alle spese del personale, con indicazione delle variazioni percentuali annue, l'incidenza sul totale delle spese correnti ed il costo medio unitario.

COSTO DEL PERSONALE

(in milioni di lire)

	1999	2000
A) ONERI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO		
- Stipendi e altri assegni fissi	1.402	1.451
- Lavoro straordinario, incentivanti ed indennità	250	268
- Missioni	18	7
- Oneri previdenziali e assistenziali	470	491
- Corsi di formazione	20	25
TOTALE A) (Costo globale)	2.160	2.242
B) BENEFICI SOCIALI ED ASSISTENZIALI		
- Oneri sociali vari	27	53
- Quota di accantonamento fondo indennità anzianità	148	232
TOTALE B)	175	285
TOTALE GENERALE (A + B)	2.335	2.527
VARIAZIONE % TOTALE GENERALE	+6,2	+8,2
INCIDENZA SUL TOTALE SPESE CORRENTI *	37,8%	36%

* L'incidenza è calcolata escludendo dal Totale Generale la voce "Quota di accantonamento fondo indennità di anzianità".

(in milioni di lire)

	1999	Var. %	2000	Var. %
Costo globale	2.160	+6,2	2.242	+3,8
Costo medio unitario *	69,7	+9,6	+72,3	+3,7

* Nel calcolare il costo medio unitario, il numero di unità in servizio considerato comprende anche il Direttore Generale.

I dati evidenziano una crescita del costo globale per il personale rispetto al 1999 (+3,8%) e un ulteriore incremento del costo unitario medio (+3,7%) [4]. L'incidenza di tali oneri sulle spese correnti è del 36%.

Il prospetto che segue mostra le variazioni intervenute tra gli importi relativi alle previsioni iniziali e quelli a consuntivo, relativamente al costo globale del personale.

SCOSTAMENTO GLOBALE DEL PERSONALE

(in milioni di lire)

ANNO	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	SCOSTAMENTO %
1999	2.226	2.187	-1,7
2000	2.544	2.296	-9,7

La spesa totale per il personale presenta una differenza di L. 248.153.812 rispetto alla previsione iniziale di L. 2.544.000.000.

La minore spesa è dovuta ai seguenti fattori:

- assunzione di un dirigente (su due previsti) nel corso dell'anno il cui costo ha inciso solamente per il 2° semestre del 2000;
- i posti che si prevedeva di assegnare nel corso dell'esercizio mediante assunzioni all'esterno sono stati ricoperti da dipendenti vincitori di concorsi interni;
- ricorso ad assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 16 L. 56/ '87.

Per lo svolgimento delle proprie attività l'IsIAO continua a fare ampio ricorso a prestazioni di soggetti estranei alla struttura mediante incarichi di collaborazione professionale (a carattere continuativo, occasionale o coordinato, a seconda delle esigenze del caso) assoggettati alla vigente normativa fiscale e previdenziale.

Tale pratica, seguita principalmente per l'attuazione dei programmi di cooperazione allo sviluppo, è utilizzata anche per esigenze di funzionamento

[4] L'incremento del costo unitario medio è dovuto prevalentemente all'assunzione di personale a tempo determinato. Per l'anno 2000 non sono stati erogati compensi connessi allo svolgimento di mansioni superiori.

(adempimenti ex legge 19 settembre 1994, n. 626, pulizia, manutenzione etc.) oltre che per realizzare attività istituzionali di particolare contenuto professionale che necessitano di specifiche competenze ai sensi dell'art. 7, comma 6 D.L.gs. 29/93.

Il ricorso a tali prestazioni è stato sempre effettuato - secondo le congrue motivazioni fornite dall'Ente - tenendo conto dei criteri di efficacia ed economicità.

I dati esposti nella tabella seguente evidenziano l'andamento degli oneri sostenuti nel periodo in esame per le prestazioni lavorative conseguenti ad incarichi di collaborazione professionale.

COLLABORAZIONI ESTERNE

(in milioni di lire)

Attività didattica	153,1
Seminari, conferenze e manifestazioni culturali	12,2
Attività editoriali e traduzioni	57,6
Studi, ricerche lessicografiche, catalogazioni di materiali museali, archeologici e bibliografici	223,0
Campagne archeologiche	218,9
Attività di cooperazione allo sviluppo	773,4
Prestazioni professionali particolari	115,9
TOTALE	1.554,2
Variazione rispetto al 1998	74,7

A seguito della convenzione stipulata con il Ministero della Difesa in data 11.3.1998 sono stati assegnati all'Istituto 7 obiettori di coscienza, adibiti allo svolgimento di attività straordinarie (sistemazione degli esemplari del Museo Africano e del materiale librario delle due biblioteche nei nuovi locali di Via Aldrovandi).

L'IsIAO ha inoltre stipulato con la società Alexandros di Roma una convenzione diretta a garantire un supporto adeguato all'attività editoriale e scientifica. L'onere finanziario relativo alla convenzione sopraddetta è di L. 150.000.000.

6. – La gestione

6.1 Secondo gli artt. 1 e 32 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, il bilancio preventivo deve essere deliberato entro il 31 ottobre e il conto consuntivo entro il mese di aprile successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario.

Nell'anno in esame l'Ente ha provveduto nei tempi rituali sia per il bilancio preventivo che per il conto consuntivo.

Il bilancio preventivo 2000 è stato deliberato, dal Consiglio di Amministrazione in data 19 ottobre 1999, mentre per il conto consuntivo la pronuncia è intervenuta il 27 aprile 2001.

Nel prospetto sono indicate le date di deliberazione del bilancio di previsione (e relative note di variazione) e del conto consuntivo nonché le pronunce del Ministero vigilante e del Tesoro laddove intervenute.

Esercizio	Cons. di Amm.ne	Min. Tesoro	Min. Affari Esteri
Consuntivo 1999	29.05.00	17.07.00	2.10.00
Preventivo 2000	19.10.99	22.12.99	10.6.99
Iª nota di variazione	20.11.00	12.2.01	
Consuntivo 2000	27.04.01	2.07.01	28.06.01

Dal 1.1.2000 a seguito dell'adozione del nuovo ordinamento del MAE la vigilanza sull'Ente è esercitata congiuntamente dalle seguenti Direzioni generali:

- Direzione generale Paesi dell'Europa.
- Direzione generale Paesi del Mediterraneo e Medio Oriente.
- Direzione Generale Paesi dell'Africa Sub Sahariana.
- Direzione Generale Paesi dell'Asia.

Nell'esercizio in esame l'Ente ha provveduto ad una più sollecita trasmissione della documentazione di rito tuttavia si richiama l'attenzione all'osservanza delle disposizioni che regolano la corretta e tempestiva pro-

spettazione dei risultati in relazione alla misura del perseguimento delle finalità istituzionali ed alla effettiva valutazione delle realtà gestionali.

6.2 Ai fini di una complessiva valutazione dell'andamento della gestione dell'Istituto, si riassumono nel prospetto che segue i risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti nell'anno in esame, posti a raffronto con quelli dell'esercizio 1999.

RISULTATI COMPLESSIVI

(in milioni di lire)

	1999	**2000**
- Entrate	8.108,1	8.496,0
- Uscite	7.299,7	8.263,3
- Disavanzo/Avanzo finanziario di competenza	+808,4	+232,7
- Disavanzo/Avanzo economico	+942,4	+1.409,9
- Disavanzo di amministrazione	-232,7	+364,7
- Fondo cassa	+3.000,3	+1.996,8
- Attività	19.785,7	19.788,1
- Passività	10.625,3	9.217,6
- Patrimonio netto	9.160,4	10.570,3
- Residui attivi	4.560,2	4.317,0
- Residui passivi	7.793,2	5.949,2

I dati esposti evidenziano un significativo miglioramento dell'andamento gestionale.

La misura del finanziamento annuo all'Istituto definitivamente quantificato in L. 6 miliardi, ha senz'altro creato le premesse per arginare la situazione di squilibrio strutturale dell'Ente e consentire il riassorbimento del disavanzo pregresso.

Al termine dell'esercizio in esame emerge un avanzo finanziario di L. 232,7 milioni; la situazione amministrativa è passata da un disavanzo di

L. 232,7 milioni ad un avanzo di L. 364,7 milioni; la situazione di cassa registra un attivo di L. 1.996,8 miliardi; i residui passivi diminuiscono di oltre il 23%.

Sotto il profilo economico, la gestione in esame si chiude con risultati non meno positivi: un avanzo economico di L. 1.409,9 milioni, con un netto patrimoniale passato da L. 9.160,4 milioni a L. 10.570,3 milioni ed un incremento pari all'15,4%.

6.3 Il successivo prospetto compendia i dati del rendiconto finanziario con l'indicazione, a fianco di ogni voce, del relativo valore percentuale di incidenza [5].

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

	1999	%	2000	%
ENTRATE				
Correnti	6.824	84,2	7.107	83,6
In conto capitale	45	0,6	71	0,8
Partite di giro	1.239	15,3	1.318	15,5
Totale Entrate	8.108	100,0	8.496	100,0
SPESE				
Correnti	5.789	79,3	6.406	77,5
In conto capitale	272	3,7	539	6,5
Partite di giro	1.239	17,0	1.318	16,0
Totale Spese	7.300	100,0	8.263	100,0
Avanzo finanziario	808		233	
Totale a pareggio	8.108		8.496	

[5] Per una più analitica esposizione si rinvia ai documenti contabili dell'Ente.

Dall'elaborato si evince un aumento sia del livello delle entrate (4,8%) che delle spese (13,2%), cui consegue un avanzo di competenza (L. 233 milioni) che, rispetto all'avanzo dell'esercizio 1999 (L. 808 milioni), presenta dimensioni più contenute.

Nel prospetto che segue vengono, quindi, riportati gli scostamenti tra le previsioni ed il totale degli accertamenti ed impegni a consuntivo, oltre all'indice di velocità di riscossione e di pagamento [6].

[6] L'indice di attendibilità (o scostamento) è costituito dal rapporto tra impegni o accertamenti e le rispettive previsioni definitive. Maggiore è l'attendibilità della previsione quanto più l'indice è prossimo a 100.
L'indice di velocità di riscossione o di pagamento, invece, è dato dal rapporto riscossioni/pagamento e accertamenti/impegni. Maggiore è la velocità quanto più l'indice è prossimo a 1.

(in milioni di lire)

2000	Previsioni iniziali (a)	Previsioni definitive (b)	Variazione %	Accertamenti/Impegni (c)	Indice di scostamento % (c/b)	Riscossioni/Pagamenti (d)	Indice di velocità di riscossione/pagamento (d/c)
ENTRATE							
Correnti	6.535	7.111	+8,8	7.107	99,9	6.591	0,93
c/ capitale	25	62	+148,0	71	114,3	69	0,98
Partite di giro	1.188	1.313	+10,5	1.318	100,3	1.002	0,76
Totale generale	7.748	8.486	+9,5	8.496	100,1	7.662	0,91
SPESE							
Correnti	5.824	6.447	+10,7	6.406	99,4	3.941	0,62
c/ capitale	499	493	-1,2	539	109,3	106	0,20
Partite di giro	1.188	1.313	+10,5	1.318	100,3	1.207	0,92
Totale generale	7.511	8.253	+9,8	8.263	100,1	5.254	0,64

Nel complesso, il quadro in esame denota una più adeguata programmazione della spesa. I modesti livelli raggiunti dagli indici di velocità sia delle riscossioni che dei pagamenti confermano l'andamento segnato nel 1999.

6.4 Ai fini di una più esauriente lettura dei dati finanziari di competenza, la tabella successiva espone l'analisi disaggregata delle principali componenti di entrata del rendiconto finanziario. A fianco di ciascuna voce è indicato il valore percentuale di incidenza delle singole entrate rispetto ai totali parziali.

ENTRATE

(in milioni di lire)

	1999		2000	
	Entrata	**Incidenza %**	**Entrata**	**Incidenza %**
ENTRATE CORRENTI				
Contributo ordinario Stato (MAE)	6.000,0	87,9	6.000,0	84,4
Contributo straordinario (L. 505/95)	=	=	=	=
Contributo straordinario MURST	100,0	1,5	=	=
Contributo straordinario MBCAA	5,0	0,1	=	=
Contributo progetti cooperazione sviluppo (MAE)	=	=	=	=
Contributo campagne archeologiche e ricerche (MAE)	140,0	2,1	285,0	4,0
Contributo congressi e manifestazioni (MAE)	=	=	113,1	1,6
Contributo straordinario (Reg. Lazio)	20,0	0,3	20,0	0,3
Contributo straordinario (Comune di Roma)	54,0	0,8	16,3	0,2
Contributo CNR	98,0	1,4	=	=
Contributo Enti pubblici vari	=	=	=	=
Quote e contributi associativi	21,7	0,3	22,2	0,3
Vendita pubblicazioni	85,0	1,2	65,7	0,9
Attività didattiche	183,3	2,7	183,0	2,6
Interessi attivi	4,0	0,1	10,2	0,1
Recuperi e rimborsi diversi	83,0	1,2	372,5	5,2
Entrate eventuali	30,0	0,4	18,9	0,3
TOTALE	6.824,0	100,0	7.107,0	100,0
ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
Riscossione di crediti	44,4	98,7	69,2	97,5
Alienazione di immobilizzazioni	0,6	1,3	1,8	2,5
TOTALE	45,0	100,0	71,0	100,0
PARTITE DI GIRO	1.239,0	100,0	1.318,0	100,0
TOTALE	1.239,0	100,0	1.318,0	100,0
TOTALE ENTRATE	8.108,0		8.496,0	

In merito alle entrate correnti, è evidente l'assoluta preponderanza della quota costituita dai trasferimenti statali, la cui incidenza ha raggiunto, per l'anno in esame, l'84,4% delle entrate medesime. Il contributo dello Stato, previsto nella misura di L. 6 miliardi, è stato integrato da un contributo per campagne archeologiche e ricerche del MAE di L. 285 milioni e da un contributo per congressi e manifestazioni (L. 113 milioni) da parte del Ministero degli Affari Esteri.

Le altre fonti d'entrata sono costituite dai contributi erogati dalla Regione Lazio (L. 20 milioni), e dal Comune di Roma (L. 16,3 milioni).

Tra le entrate diverse dai trasferimenti, assumono rilievo i proventi dell'attività didattica (27%), della vendita di pubblicazioni (9,8%) e per quote associative (3,3%). In aumento le entrate a titolo di recuperi e rimborsi (55,4%).

Tale categoria di entrate, che ha registrato un netto aumento rispetto al 1999 (65,1%), è pari all'9,5% delle entrate correnti (contro l'1,2% dell'anno passato). Tra esse figurano entrate varie tra le quali: diritti di segreteria a carico di utenti della biblioteca, rimborsi ricevuti dal Ministero della Difesa, contributi di Ambasciate ed enti vari ecc..

Le entrate per movimento di capitali ammontano a L. 71 milioni circa e sono costituite soprattutto dal rimborso delle quote capitale dei prestiti concessi al personale.

6.5 Nel prospetto che segue vengono esposte, in dettaglio, le spese impegnate con l'indicazione dell'incidenza percentuale rispetto all'esercizio precedente.

SPESE

(in milioni di lire)

	1999		2000	
	Spese	**Incidenza %**	**Spese**	**Incidenza %**
SPESE CORRENTI				
Organi	50,7	0,9	61,2	1,0
Personale	2.187,5	37,8	2.295,9	35,8
Acquisto beni e servizi	1.213,4	21,0	1.483,4	23,2
Attività istituzionale	2.277,8	39,4	2.512,1	39,2
Benefici assistenziali al personale	16,0	0,3	=	=
Interessi passivi e spese bancarie	5,4	0,1	18,6	0,3
Oneri tributari	29,7	0,5	35,1	0,5
Spese non classificabili in altre voci	2,0	=	=	=
TOTALE	5.789,5	100,0	6.406,3	100,0
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisto mobili e macchine d'ufficio	142,0	52,4	460,4	86,2
Prestiti al personale	59,5	22,0	46,0	8,6
Indennità di anzianità	69,3	25,6	27,6	5,2
TOTALE	271,8	100,0	534,0	100,0
PARTITE DI GIRO	1.239,0	100,0	1.318,0	100,0
TOTALE	1.239,0	100,0	1.318,0	100,0
TOTALE SPESE	7.292,3		8.258,3	

I dati complessivi della spesa mostrano un aumento del 13,3% a seguito dell'avvenuto ripianamento del disavanzo accumulatosi negli anni precedenti. Le spese correnti aumentono del (10,6%), mentre le spese in conto capitale (+96,4%) registrano una complessiva crescita per effetto dell'acquisto di immobilizzazioni tecniche.

La quasi totalità delle spese, escluse le partite di giro, risulta costituita da spese correnti e tra queste particolare rilievo assumono le spese per attività istituzionali, la cui incidenza sul totale di parte corrente è del 39,2%. Tra queste si segnalano: le spese per campagne archeologiche (L. 660 milioni); gli oneri per pubblicazioni (L. 604 milioni) in aumento rispetto agli impegni dell'esercizio precedente (+10,4%); le spese per l'organizzazione di convegni ed altre manifestazioni culturali (L. 333 milioni); le spese per attività didattiche (L. 252 milioni) e le spese per la biblioteca (L. 260 milioni). Le spese strettamente inerenti alle attività dell'Istituto sono state impegnate per L. 2.512,1 milioni e sono state pagate per L. 899 milioni.

La differenza che consiste in residuo passivo troverà espressione numerica negli esercizi successivi quando le attività e le procedure saranno ormai concluse.

Le spese di funzionamento riguardano principalmente le spese per acquisto di beni e servizi (L. 1.483,4 milioni) poiché per l'esercizio in esame l'Istituto ha continuato ad espletare le proprie attività presso le due sedi (Via Merulana e Via Aldrovandi).

Il perdurare di tale situazione ha reso particolarmente oneroso l'impegno per gli affitti che per il 2000 è stato di L. 697.966.748.

Sotto il profilo della funzionalità gestoria e della relativa capacità di spesa dell'Ente si registrano univoci segnali di miglioramento, come è confermato dai seguenti indici di risultato dell'anno 2000 posti a raffronto con quelli del 1999.

- l'indice di velocità di gestione delle spese correnti (rapporto tra pagamenti ed impegni di parte corrente di competenza) è passato da 0,63 a 0,61 (i valori ottimali tendono a 1);
- l'indice della capacità di spesa (rapporto tra totale pagamenti, sulla com-

petenza e sui residui, e massa spendibile) ha subìto una lieve crescita passando da 0,51 a 0,60 (i valori ottimali tendono a 1);

- l'incidenza dei residui passivi di competenza sul totale dei corrispondenti impegni è aumentata dal 27% al 35%;
- la percentuale di smaltimento dei residui passivi (rapporto tra residui pagati e residui all'1.1) è aumentata dal 39% al 62% e l'indice di accumulo dei residui passivi (rapporto tra totale residui a fine esercizio e massa spendibile) è passato da 0,47 a 0,32 (i valori ottimali tendono a 0).

6.6 Il prospetto che segue espone sinteticamente le risultanze del conto economico.

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

	1999		**2000**	
ENTRATE CORRENTI	6.824		7.107,0	
SPESE CORRENTI	5.790		6.406,3	
Saldo di parte corrente		+1.034		+700,7
COMPONENTI NON FINANZIARIE POSITIVE				
Trasferimenti attivi	0		0,6	
Variazioni patrimoniali straordinarie	561		1.245,6	
Totale componenti positive				+1.245,6
		+1.595		+1.946,5
COMPONENTI NON FINANZIARIE NEGATIVE				
Trasferimenti passivi	0		0,6	
Ammortamenti e deperimenti	69		231,5	
Acc.ti fondo indennità anzianità personale	148		232,5	
Variazioni patrimoniali straordinarie	436		72,0	
Totale componenti negative		-653		-536,6
AVANZO ECONOMICO		+942		+1.409,9

Le risultanze del conto economico evidenziano un cospicuo avanzo economico (L. 1.409,9 milioni) determinato dal prevalere delle entrate di parte corrente sulle corrispondenti spese. Al saldo positivo dei flussi finanziari di parte corrente, fa riscontro un aumento delle componenti positive di natura non finanziaria, dove le "variazioni patrimoniali straordinarie" risultano costituite, oltre che dalle sopravvenienze attive realizzate a seguito delle variazioni intervenute in sede di riaccertamento dei residui, da rivalutazione patrimoniale mobiliare.

6.7 La situazione patrimoniale dell'IsIAO, al termine dell'esercizio in esame, è esposta nella seguente tabella.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

ATTIVITA'	**1999**	**2000**
Disponibilità liquide	3.000,3	1.996,8
Residui attivi	4.560,2	4.317,0
Crediti bancari e finanziari	963,4	984,1
Rimanenze attive di esercizio	1.727,9	1.755,6
Immobilizzazioni tecniche	9.533,9	10.734,3
TOTALE	19.785,7	19.788,0
PASSIVITA'		
Debiti di tesoreria	0	0
Residui passivi	7.793,3	5.949,2
Fondi di accantonamento	1.495,5	1.700,4
Poste rettificative dell'attivo	1.336,6	1.568,1
TOTALE	10.625,4	9.217,7
Patrimonio netto	9.160,3	10.570,3
TOTALE A PAREGGIO	19.785,7	19.788,0

Con riguardo alla situazione patrimoniale, il patrimonio netto risulta pari a L. 10.570,3 milioni, con un incremento di L. 1.409,9 milioni (+15%) che concorda con le risultanze del conto economico. Le attività sono passate da L. 19.785 a L. 19.788 (-0,02%) e le passività da L. 10.625 a L. 9.217 milioni (-13,3%).

La flessione dei valori attivi è dovuta essenzialmente alla contrazione delle disponibilità liquide.

Quanto alle passività, la flessione è correlata principalmente alla più ridotta consistenza dei residui passivi riconducibile quasi interamente alla minore attività di cooperazione allo sviluppo ed agli oneri per la sede dell'Istituto.

In ordine alle principali componenti dell'attivo, si osserva che la posta di maggior consistenza è costituita da "immobilizzazioni tecniche" la cui incidenza è pari al 54,2% (il 48% nel 1999) dell'attivo patrimoniale. Tra le sue componenti si riscontrano significativi aumenti nel comparto mobili ed arredi (+741,7 milioni) per effetto della ricognizione contabile del patrimonio a seguito della unificazione delle due sedi, ed in quello beni in corso di acquisizione (+386,1 milioni) ossia quei beni per i quali è stato definito l'impegno di spesa, ma non sono state ultimate le operazioni di consegna, presa in carico o inventariazione.

Il patrimonio museale e bibliografico comprende un valore complessivo di L. 8.173,2 milioni.

Si fa presente inoltre che, nell'ambito delle "poste rettificative dell'attivo" i fondi di ammortamento coprono circa il 14,6% del valore riguardante immobilizzazioni tecniche.

Al fine di fornire una più completa analisi dei dati esposti, lo stato patrimoniale è stato opportunamente riclassificato secondo il seguente prospetto:

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

(in milioni di lire)

ATTIVITA'		
Liquidità immediate		
Conto tesoreria Unica		1.970,8
Cassa economato		8,0
Fondo economale		10,0
C/C postale		0
Altri conti correnti		8,0
Rimanenze finali (magazzino pubblicazioni)		1.755,6
	Totale	3.752,4
Liquidità differite		
Crediti verso lo Stato ed altri Enti		3.177,1
Crediti vari		301,8
Residui attivi/ratei		837,2
	Totale	4.317,0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (attività correnti)		8.069,4
Immobilizzazioni tecniche nette		
Impianti e macchinari		2.464,6
Automezzi		24,0
Biblioteca		3.308,5
Museo		4.937,1
Fondi ammortamento (-)		1.568,1
	Totale	9.166,2
Immobilizzazioni finanziarie		
Deposito vincolato		802,2
Deposito cauzionale		66,4
Prestiti al personale		115,5
	Totale	984,1
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (Attivo fisso netto)	Totale	10.150,3
TOTALE ATTIVITA' (Capitale investito)	Totale	18.219,9
PASSIVITA'		
Passività correnti		
Debiti verso lo Stato e altri Enti		187,5
Debiti verso fornitori		1.723,3
Debiti vari		3.956,2
Debiti bancari		82,8
Debiti di Tesoreria		
	Totale	5.949,8
Passività consolidate		
Fondo T.F.R.		1.700,4
Patrimonio netto (Fondo di dotazione)		10.570,3
TOTALE PASSIVITA' (Capitale finanziario)	Totale	18.219,9

L'analisi dei dati evidenzia l'ulteriore crescita dell'indice di liquidità (rapporto tra Attivo Circolante e Passività Correnti), passato da 1,19 per il 1999 a 1,36 per il 2000 (l'indice ottimale è pari a 2), sintomo di una maggiore capacità dell'Ente di pagare i debiti a breve utilizzando le disponibilità liquide.

6.8 Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla situazione amministrativa.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1999		2000	
Consistenza di cassa inizio esercizio		1.674,7		3.000,3
Riscossioni:				
- in c/ competenza	7.336,1		7.662,0	
- in c/ residui	2.276,3		1.010,6	
Totale riscossioni		9.612,4		8.672,6
		11.287,1		11.672,9
Pagamenti:				
- in c/ competenza	5.016,4		5.253,9	
- in c/ residui	3.270,4		4.422,1	
Totale pagamenti		8.286,8		9.676,0
Consistenza di cassa fine esercizio		3.000,3		1.996,9
Residui attivi:				
- esercizi precedenti	3.788,2		3.483,0	
- dell'esercizio	772,0		834,0	
Totale residui attivi		4.560,2		4.317,0
		7.560,5		6.133,9
Residui passivi:				
- esercizi precedenti	5.509,9		2.939,8	
- dell'esercizio	2.283,3		3.009,4	
Totale residui passivi		7.793,2		5.949,2
Disavanzo di amm.ne a fine esercizio		-232,7		364,7

La situazione amministrativa è caratterizzata da un avanzo di amministrazione di L. 364 milioni, un discreto avanzo di cassa ed una flessione dei residui sia attivi che passivi.

A chiusura dell'esercizio 2000, l'avanzo di amministrazione, pari a L. 364,7 milioni, è determinato dal superamento dell'ampio divario tra residui attivi e passivi.

La formazione dei residui attivi dipende prevalentemente dalla gestione di programmi di cooperazione allo sviluppo e in particolare il meccanismo di rimborso, sulla base del rendiconto di spese con il quale il MAE finanzia i detti programmi, ha determinato la persistente vischiosità nello smaltimento dei residui attivi, come evidenziato dai seguenti indici di risultato posti a raffronto con quelli del 1999.

		1998	1999		2000	
INCIDENZA RESIDUI ATTIVI	Residui attivi dell'esercizio x 100 / Accertamenti	21,5%	771,9 / 8.108	9,5%	834,0 / 8.496	9,8%
SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	Residui riscossi + minori accertamenti x 100 / Residui all'1.1 + maggiori accertamenti	26,4%	2.429,5 / 6.217,7	39,0%	1.077,5 / 5.012,1	23,6

L'ammontare dei residui passivi dell'esercizio risulta aumentato rispetto al consuntivo dello scorso anno.

In particolare sono consistenti i residui passivi derivanti dai contributi destinati alle missioni archeologiche che rappresentano il 19,9% del totale dei residui passivi, seguono i residui per attività di cooperazione (13%).

Nei prospetti è analizzata la composizione dei residui attivi e passivi nonché la dinamica dei medesimi secondo gli esercizi di provenienza.

RESIDUI AL 31 DICEMBRE 2000

(in milioni di lire)

ATTIVI	RESIDUI COMPLESSIVI	RESIDUI DELL'ESERCIZIO
Residui correnti	3.478,9	516,8
Residui in c/ capitale	0,9	0,9
Residui per partite di giro	837,2	316,3
TOTALE	4.317,0	834,0
PASSIVI		
Residui correnti	5.399,6	2.465,8
Residui in c/ capitale	438,9	432,9
Residui per partite di giro	110,7	110,6
TOTALE	5.949,1	3.009,3

(in milioni di lire)

Esercizio di provenienza	Residui attivi	Residui passivi
1988 e precedenti	0	2
1989	3	0
1990	0	0
1991	0	3
1992	20	35
1993	59	90
1994	76	93
1995	58	135
1996	76	603
1997	1.419	457
1998	1.513	718
1999	258	801
TOTALE	3.483	2.939

L'analisi della situazione dei residui evidenzia un andamento positivo, pur senza che ne sia rimossa la causa strutturale connessa al protrarsi dei

tempi di programmazione e di esecuzione degli interventi interessanti la cooperazione allo sviluppo.

Tale situazione non può escludere le misure idonee a contenere il fenomeno e a favorire lo smaltimento, anche attraverso una più oculata pianificazione delle varie iniziative in correlazione alle risorse umane ed ai beni materiali e strumentali di cui dispone l'Istituto, non sempre idonei ad assicurare il pronto e favorevole compimento dei programmi stessi.

7. - Conclusioni

L'IsIAO, ente pubblico istituito con legge 25 novembre 1995, n. 505 in seguito alla soppressione dell'IsMEO e dell'IIA, è un organismo culturale che opera in campo internazionalistico mediante attività di ricerca, di studio, di formazione e promozione scientifica nel campo della politica estera ed è in quanto tale sottoposto alla vigilanza del Ministero degli Affari Esteri.

I fini istituzionali dell'Istituto, previsti dalla legge istitutiva sono ribaditi nello Statuto che ha conferito all'Ente maggiore autonomia gestionale e culturale ampliando la sfera del potenziale intervento ad attività di tutela e valorizzazione del patrimonio non solo storico, artistico e culturale, ma anche ambientale dei paesi Africani ed Asiatici.

Il Regolamento di attuazione dello Statuto approvato dal Ministero degli Affari Esteri in data 28.8.2000, ha completato la disciplina di tutti gli aspetti organizzativi non espressamente regolati dallo Statuto.

Sul piano organizzativo, la persistente e disagevole dislocazione dell'Istituto su due sedi separate, non ha ancora consentito di realizzare l'integrazione della struttura amministrativa centrale e il conseguente contenimento degli oneri di funzionamento.

Nel rilevare che le spese per attività istituzionali ammontano a L. 2.519 milioni (il 39% delle spese correnti), mentre le spese di funzionamento ammontano a L. 3.894 milioni (il 61% delle spese correnti) si auspica che l'unificazione della sede possa contribuire ad attivare l'inversione di tendenza.

I risultati economico-finanziari hanno evidenziato un significativo miglioramento dell'andamento gestionale, il riequilibrio tra fonti di entrata e di spesa, ed il riassorbimento del disavanzo pregresso.

In particolare, l'avanzo economico di L. 1.409,9 milioni registrato nell'anno, denota, tuttavia, un'incertezza nel trovare tempestiva ed adeguata destinazione produttiva alle risorse provenienti dal contributo statale.

A tal fine, va sottolineata l'esigenza di istituire dei servizi di controllo interno, condizione indispensabile per lo svolgimento del controllo di gestio-

ne, volto a favorire il conseguimento di migliori risultati in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

Per quanto riguarda il personale, la spesa complessiva registra una crescita pari all'8,2% rispetto al 1999, riconducibile essenzialmente alle nuove assunzioni di personale a tempo determinato.

Va evidenziata, altresì, la flessione delle disponibilità liquide (-20,6%), la crescita delle immobilizzazioni tecniche e finanziarie (+10,8%), mentre le passività subiscono flessioni di rilievo (-13,2%). Sensibile anche l'incremento patrimoniale netto (+15,4%).

Quanto all'attività degli organi collegiali è auspicabile che gli organi di amministrazione e di controllo svolgano i compiti delineati dalla legge istitutiva e ulteriormente ridefiniti nello Statuto e nel Regolamento di attuazione, con assiduità ed efficaci metodi operativi al fine di far fronte alla crescente esigenza di funzionalità, mediante una adeguata programmazione degli interventi e una sempre più approfondita analisi degli accadimenti economici.

In particolare, superati con provvedimenti di autoregolamentazione i problemi procedurali che ne avevano reso difficile l'avvio, il Consiglio Scientifico potrà espletare pienamente l'attività propulsiva e consultiva prevista dalla legge n. 505 del 1995.

Dopo la difficile fase di transizione, seguita alla fusione dell'IIA e dell'IsMEO , l'IsIAO, attraverso il nuovo assetto organizzativo decentrato, ha promosso e sviluppato in sede locale le attività rispondenti alle finalità dell'Istituto (con sezioni operative a Milano e Ravenna).

In tale prospettiva il nuovo assetto istituzionale e la maggiore autonomia gestionale e culturale prefigurano interessanti prospettive di collaborazione con Università, istituti culturali ed enti locali per un miglior funzionamento dell'Istituto e un più efficace impiego delle risorse.

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE (IsIAO),

ESERCIZIO 2000

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Relazione del Presidente al Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2000

In totale coerenza con quanto esposto nella Relazione alle variazioni al Bilancio di Previsione 2000, il Bilancio Consuntivo 2000 chiude in pareggio. Esso presenta entrate ed uscite di competenza rispettivamente per L. 8.496.036.175 (+ 10.486.175 rispetto alla previsione) e L. 8.263.278.762 (+ 10.486.175 rispetto alla previsione). L'avanzo di L. 232.757.413 ha consentito il ripianamento totale del residuo disavanzo.

Le maggiori spese per L. 10.486.179 trovano esatta copertura nelle maggiori entrate.

Passando ad un esame dettagliato delle voci che compongono il Bilancio se ne da qui appresso una descrizione peraltro relativa a quelle più significative.

ENTRATE

Le entrate assommano a Lit. 8.496.036.175 e sono costituite – per la maggior parte – dal contributo ordinario dello Stato rimasto fissato nell'importo di Lit. 6.000.000.000. A ciò si sommano contributi finalizzati a specifiche attività istituzionali erogati dal MAE – D.G.P.C.C. e D.G.M.M.O per Lit. 398.123.457, dalla Regione Lazio per Lit. 20.000.000 e dal comune di Roma per Lit. 16.320.000 destinati, rispettivamente, a campagne archeologiche e ricerche e alla Biblioteca per la catalogazione in SBN e per incremento del patrimonio librario.

Le altre voci sono costituite soprattutto da entrate proprie dell'Istituto quali: vendita di pubblicazioni per Lit. 65.792.993, quote di iscrizione ai corsi di lingue e cultura orientale ed africana per Lit. 182.980.000, quote sociali per Lit. 22.150.000 e proventi vari per Lit. 18.860.788. Un cenno a parte richiede l'entrata di Lit. 372.547.353 per recuperi e rimborsi vari, di cui Lit. 184.497.429 direttamente connesse con la gestione del progetto di cooperazione con la D.G.C.S. del MAE denominato: "Programma quadro per lo sviluppo".

Le entrate per movimento di capitali ammontano a Lit. 70.981.678 e sono costituite soprattutto dal rimborso delle quote capitali dei prestiti concessi al personale.

Le entrate per partite di giro ammontano a Lit. 1.318.048.150 e trovano esatta contropartita nelle uscite per partite di giro.

USCITE

Le uscite ammontano a complessive Lit. 8.263.278.762 e sono così costituite:

- *Cat. I* : spese per gli Organi dell'Ente per Lit. 61.188.183. Si tratta della indennità di carica e dei gettoni di presenza definiti ai sensi dell'art. 13 della l. 505/95. La differenza in più rispetto alla previsione scaturisce dal fatto che i componenti il Consiglio Scientifico hanno partecipato ad un numero di sedute superiore al previsto.

- *Cat. II* : spese per il personale - per Lit. 2.295.846.188. La differenza in meno di Lit. 58.153.812 proviene dalla compensazione fra maggiori spese per oneri stipendiali conseguenti ai nuovi inquadramenti del personale a seguito dell'applicazione del Contratto integrativo di Ente e minori spese per assunzioni previste ma, in parte, non effettuate. In allegato si espone la situazione del personale al 31.12.2000.

- *Cat. IV* : spese per acquisto di beni e servizi per Lit. 1.483.369.584. La differenza in più di Lit. 101.176.997 è sostanzialmente dovuta all'esigenza di impegnare maggiori risorse per i lavori di ristrutturazione – in particolare della Biblioteca – e per il trasferimento degli uffici nella nuova sede di via Aldrovandi.

- *Cat. V*: spese per attività istituzionali per Lit. 2.512.246.404. La riduzione di Lit. 84.853.596 rispetto alla previsione è il risultato della compensazione fra maggiori impegni per Lit. 82.149.157 e minori impegni per Lit. 167.002.753. Un cenno particolare merita la riduzione di cui al Capitolo 10503 relativa all'iniziativa denominata "People to People" finanziata dal Ministero Affari Esteri con un apposito contributo. Considerata la situazione creatasi nei territori palestinesi cui l'iniziativa stessa si riferisce, è stato necessario trasferire l'impegno al prossimo esercizio.

- *Cat. VII e VIII* : spese per oneri finanziari e tributari per complessive Lit. 53.774.348.

- *Cat. XII, XIV e XV* : spese per movimento di capitali per complessive Lit. 538.905.905. L'aumento di Lit. 75.377.586 risponde all'esigenza di dotare la Biblioteca di idonee e più funzionali e moderne scaffalature.

- *Cat. XXI* : partite di giro per Lit. 1.318.048.150.

Un'analisi delle spese raggruppate per oggetto consente di dare una visione di insieme della rispettiva incidenza sul totale.

Le spese correnti di cui al Titolo I ammontano a Lit. 6.406.324.707 e comprendono tanto le spese di funzionamento quanto quelle per attività istituzionali.

Le spese per movimento di capitali di cui al Titolo II ammontano a Lit. 538.905.905.

Le spese per partite di giro assommano a Lit. 1.318.048.150 e trovano, come già accennato esatta rispondenza nelle relative entrate.

All'interno delle spese correnti , le spese di funzionamento di cui alle Cat. I (Organi dell'Ente), II (Personale), IV (beni di consumo e servizi), VII (oneri finanziari), VIII (oneri tributari), ammontato complessivamente a Lit. 3.894.178.303 e ne rappresentano il 61%.

Le spese per attività istituzionali di cui alla Cat. V ammontano a Lit. 2.519146.404 e costituiscono il 39 % del totale delle spese correnti.

Se però, anche solo concettualmente, si considera che la somma di Lit. 426.338.400 destinata all'acquisto di scaffalature per la biblioteca è strumentale allo svolgimento di una attività istituzionale di grandissimo rilievo e, come tale, la si somma alle spese correnti e in particolare a quelle istituzionali, il rapporto diventa:

Spese correnti = Lit. 6.832.663.107	Spese di funzionamento	Lit. 3.894.178.303	57%
—	Spese istituzionali	Lit. 2.938.484.804	43%

Fra le spese di funzionamento un cenno particolare meritano quelle per gli affitti che, ancora per il 2000 assommano a complessivi 628 milioni circa e incidono per il 18% sulle stesse.

Le spese in conto capitale che ammontano a Lit. 538.905.905 si riferiscono, oltre alle scaffalature di cui sopra, soprattutto ai prestiti al personale e al ricalcolo di liquidazioni per cessazione dal servizio.

Il personale in servizio al 31.12.2000 era il seguente:

Qualifiche	*Organico*	*In servizio*	*Vacanze*
Dirigenti	3	2	1
Area C	18	15	3
Area B	16	13	3
Area A	2	1 (*)	1
	39	31	8

(*) 1 unità a tempo determinato

Il patrimonio netto dell'Istituto al 31.12.2000 è pari a Lit. 10.570.318.741 e rappresenta la differenza fra le attività (crediti, biblioteca, museo orientale, magazzino pubblicazioni, polizza indennità di anzianità del personale, ecc.) e le passività (debiti, fondo indennità di fine rapporto, fondo ammortamenti, ecc.) Rispetto al 31.12.1999 si è verificato un incremento di Lit. 1.409.910.736 pari al saldo del conto economico.

Il riaccertamento sia dei residui attivi sia di quelli passivi presenta un saldo attivo di Lit. 364.711.117 che, in presenza di un bilancio finanziario che chiude in pareggio costituisce un avanzo di amministrazione da portare al nuovo esercizio.

In conclusione pur in presenza di un tasso di inflazione che nel periodo 1/1/98 – 31/12/2000 ha ridotto il potere di acquisto del contributo annuo statale del 6,23% nonché dell'ulteriore aumento dei costi per retribuzioni e acquisto di beni e servizi, l'Istituto è riuscito con una oculata politica di contenimento delle spese a raggiungere l'obiettivo primario del pareggio di bilancio e del sostanziale perseguimento degli obiettivi prefissati. L'unico problema che non ha, al momento, trovato idonea soluzione, è quello della collocazione delle collezioni che costituiscono il Museo Africano per la cui sistemazione, peraltro, l'Istituto continuerà ad attivarsi.

Appare subito di tutta evidenza come l'esigenza per l'Istituto di una idonea rivalutazione del contributo statale, soprattutto in considerazione dei nuovi e maggiori compiti che gli vengono richiesti, costituirebbe la soluzione ottimale.

IL PRESIDENTE
(Prof. Gherardo Gnoli)

Roma, 11 aprile 2001

RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI ANTERIORI AL 2000

Capitolo	Residui 99		Differenza in +	Differenza in -	Da incassare
	Previsione	Incassate			
20203	100.000.000	50.000.000	0	0	50.000.000
20306	5.000.000	4.997.500	0	2.500	0
20401	20.000.000	20.000.000	0	0	
20501	54.000.000	54.000.000	0	0	
20603	98.000.000	98.000.000	0	0	
30701	72.465.500	35.307.500	1.646.500	0	38.804.500
30703	12.250.000	12.250.000	0	0	
30705	9.999.500	5.450.000	0	0	4.549.500
30901	36.453.301	36.855.340	402.039	0	0
31001	8.000.000	0	0	0	8.000.000
72201	90.000	90.000	0	0	
72205	38.622.642	5.789.642	0	0	32.833.000
72207	317.089.126	193.574.371	0	0	123.514.755
Totale	771.970.069	516.314.353	2.048.539	2.500	257.701.755

Capitolo	Residui 98		Differenza in +	Differenza in -	Da incassare
	Previsione	Incassate			
20304	1.484.000.000	0	0	0	1.484.000.000
30701	5.389.000	3.190.500	0	1.388.500	810.000
30705	5.000.000	1.700.000	0	0	3.300.000
30901	6.850.000	4.000.000	0	0	2.850.000
72205	6.605.212	6.605.212	0	0	0
72207	24.496.896	2.402.645	0	0	22.094.251
Totale	1.532.341.108	17.898.357	0	1.388.500	1.513.054.251

Capitolo	Residui 1997		Differenza in +	Differenza in -	Da incassare
	Previsione	Incassate			
20304	1.365.000.000	0	0	0	1.365.000.000
30701	1.192.700	0	0	702.700	490.000
30705	3.350.000	750.000	0	0	2.600.000
30901	4.000.000	3.300.000	0	0	700.000
72207	71.630.495	36.004.089	15.400.000	0	51.026.406
Totale	1.445.173.195	40.054.089	15.400.000	702.700	1.419.816.406

Capitolo	Residui 1996		Differenza in +	Differenza in -	Da incassare
	Previsione	Incassate			
30705	1.600.000	550.000	0	0	1.050.000
72205	3.046.000	0	0	0	3.046.000
72207	140.356.706	46.748.606	0	21.882.634	71.725.466
Totale	145.002.706	47.298.606	0	21.882.634	75.821.466

Capitolo	Residui 1995		Differenza in +	Differenza in -	Da incassare
	Previsione	Incassate			
20304	293.237.000	293.288.630	51.630	0	0
30705	0	50.000	50.000	0	0
72205	2.226.000	0	0	0	2.226.000
72207	114.711.310	50.900.529	0	8.341.281	55.469.500
Totale	410.174.310	344.239.159	101.630	8.341.281	57.695.500

Capitolo	Residui 1994		Differenza in +	Differenza in -	Da incassare
	Previsione	Incassate			
20304	281.621	281.621	0	0	
72207	88.267.539	10.798.679	0	1.018.750	76.450.110
Totale	88.549.160	11.080.300	0	1.018.750	76.450.110

Capitolo	Residui 1993		Differenza in +	Differenza in -	Da incassare
	Previsione	Incassate			
30701	3.693.050	0		3.693.050	0
72207	69.601.235	10.664.497	0	9.500	58.927.238
Totale	73.294.285	10.664.497	0	3.702.550	58.927.238

Capitolo	Residui 1992		Differenza in +	Differenza in -	Da incassare
	Previsione	Incassate			
72207	42.204.436	13.888.436	0	8.076.000 0	20.240.000
Totale	42.204.436	13.888.436	0	8.076.000	20.240.000

Capitolo	Residui 1991		Differenza in +	Differenza in -	Da incassare
	Previsione	Incassate			
72207	5.673.350	5.673.350	0	0	0
Totale	5.673.350	5.673.350	0	0	0

Capitolo	Residui 1990		Differenza in +	Differenza in -	Da incassare
	Previsione	Incassate			
72207	2.397.700	1.373.700	0	1.024.000	0
Totale	2.397.700	1.373.700	0	1.024.000	0

0

Capitolo	Residui 1989		Differenza in +	Differenza in -	Da incassare
	Previsione	Incassate			
72207	12.052.437	2.083.047	0	6.675.000	3.294.390
Totale	12.052.437	2.083.047	0	6.675.000	3.294.390

Capitolo	Residui 1988		Differenza in +	Differenza in -	Da incassare
	Previsione	Incassate			
20304	21.612.348	0	0	21.612.348	0
Totale	21.612.348	0	0	21.612.348	0

Capitolo	Residui 1985		Differenza in +	Differenza in -	Da incassare
	Previsione	Incassate			
20304	9.743.846	0		9.743.846	0
Totale	9.743.846	0	0	9.743.846	0

Totale generale	**4.560.188.950**	**1.010.567.894**	**17.550.169**	**84.170.109**	**3.483.001.116**

RESIDUI PASSIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI ANTERIORI AL 2000

USCITE	Residui 1999		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Previsione	Pagamento	in +	in -	
10101	126.182	126.182			0
10102	7.300.000	7.110.961		37.139	151.900
10103	8.000.000	8.000.000		0	0
10201	120.119.913	68.549.419		51.570.494	0
10202	125.164.909	125.164.623		286	0
10203	2.066.500	1.412.408		654.092	0
10205	73.493.594	73.493.594		0	0
10206	16.200.000	3.580.000		0	12.620.000
10401	148.600	48.600		100.000	0
10402	8.609.078	4.876.178		174.000	3.558.900
10403	1.688.000	1.688.000		0	0
10404	52.800	52.800		0	0
10407	73.400.000	0		0	73.400.000
10408	4.231.686	4.231.686		0	0
10409	1.582.468	1.582.468		0	0
10411	4.451.200	4.293.785		157.415	0
10412	17.390.708	14.879.708		33.490	2.477.510
10413	2.024.000	24.000		0	2.000.000
10414	4.295.000	4.295.000		0	0
10415	1.735.000	1.735.000		0	0
10416	15.721.800	15.721.800		0	0
10417	40.269.900	10.280.038		0	29.989.862
10418	4.024.255	4.024.255		0	0
10419	924.000	924.000		0	0
10420	2.852.000	2.073.600		0	778.400
10501	246.429.594	168.534.414		0	77.895.180
10502	78.131.724	78.052.899		78.825	0
10503	150.798.839	105.167.038		23.621.602	22.010.199
10506	150.000.000	0		0	150.000.000
10507	65.453.200	44.412.764		0	21.040.436
10508	499.927.708	275.852.264		2.327.402	221.748.042
10510	4.867.029	4.864.869		2.160	0
10512	325.996.694	149.887.981		35.034.729	141.073.984
10513	75.330.258	26.618.395		11.932.641	36.779.222
10702	716.566	412.173		304.393	0
10801	5.845.642	5.845.642		0	0
21201	45.598.821	39.597.821		1.000	6.000.000
21402	10.000.000	10.000.000		0	0
42101	68.883.982	68.883.000		982	0
42102	18.424.020	18.424.020		0	0
42104	604.653	604.653		0	0
42107	424.004	345.000		0	79.004
Totale	2.283.304.327	1.355.671.038	0	126.030.650	801.602.639

USCITE	Residui 1998		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Previsione	Pagamento	in +	in -	
10102	453.502	30.615		95.287	327.600
10206	9.280.000	8.250.000		0	1.030.000
10407	22.000.000	0		0	22.000.000
10408	1.420.000	1.420.000		0	
10412	3.500.000	3.500.000		0	
10413	1.976.000	0		0	1.976.000
10417	30.000.000	0		0	30.000.000
10501	45.246.003	13.751.897		0	31.494.106
10503	51.853.061	5.826.829		31.837.993	14.188.239
10507	4.528.710	4.528.710		0	
10508	74.365.688	15.993.589		0	58.372.099
10509	1.161.136.996	718.347.651		0	442.789.345
10512	51.151.000	15.488.000		0	35.663.000
10513	9.256.678	8.462.206		86.678	707.794
10701	80.000.000	0		403.528	79.596.472
10801	6.605.212	6.605.212		0	0
21201	3.741.000	975.000		2.766.000	0
42107	265.000	265.000		0	
Totale	1.556.778.850	803.444.709	0	35.189.486	718.144.655

USCITE	Residui 1997		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Previsione	Pagamento	in +	in -	
				0	
10102	236.602	0	0	96.602	140.000
10206	914.000	560.000	0	0	354.000
10407	24.570.000	0	0	0	24.570.000
10410	509.520.630	486.478.530	0	0	23.042.100
10412	35.718.300	33.464.028	0	0	2.254.272
10413	2.000.000	0	0	0	2.000.000
10417	30.000.000	0	0	0	30.000.000
10420	561.982	0	0	0	561.982
10501	3.223.878	1.413.958	0	0	1.809.920
10503	21.265.735	19.628.235	0	0	1.637.500
10508	68.496.456	19.978.138	0	0	48.518.318
10509	725.637.332	404.568.705	0	0	321.068.627
10512	37.681.353	37.533.100	0	148.253	0
10513	13.630.471	12.340.419	0	52	1.290.000
42107	39.060	39.000	0	60	0
Totale	1.473.495.799	1.016.004.113	0	244.967	457.246.719

USCITE	Residui 1996		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Previsione	Pagamento	in +	in -	
10102	274.220	0	0	0 134.220	140.000
10206	1.749.300	1.620.000	0	0	129.300
10408	1.439.402.018	957.379.092	0	0	482.022.926
10413	1.604.000	0	0	0	1.604.000
10417	30.000.000	0	0	0	30.000.000
10501	312.170	0	0	0	312.170
10503	1.191.793	993.600	0	198.193	0
10508	134.018.296	56.692.477	0	556.216	76.769.603
10509	23.264.029	15.536.884	0	0	7.727.145
10511	3.336.000	0	0	0	3.336.000
10513	2.690.362	976.638	0	761.550	952.174
Totale	1.637.842.188	1.033.198.691	0	1.650.179	602.993.318

USCITE	Residui 1995		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Previsione	Pagamento	in +	in -	
10407	90.000.000	0		0	90.000.000
10503	1.261.689	1.261.689	0	0	
10508	77.500.109	32.775.632	0	153.484	44.570.993
10513	4.300.970	1.943.316	0	1.237.654	1.120.000
Totale	173.062.768	35.980.637	0	1.391.138	135.690.993

USCITE	Residui 1994		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Previsione	Pagamento	in +	in -	
10508	98.446.732	24.263.781	0	0 218.534	73.964.417
10509	49.813.394	45.814.625	0	0	3.998.769
10513	21.068.961	4.601.228	0	1.006.533	15.461.200
Totale	169.329.087	74.679.634	0	0 1.225.067	93.424.386

USCITE	Residui 1993		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Previsione	Pagamento	in +	in -	
10508	92.290.248	9.955.315	0	0 2.558.000	79.776.933
10513	39.522.032	17.654.465	0	11.125.348	10.742.219
Totale	131.812.280	27.609.780	0	13.683.348	90.519.152

USCITE	Residui 1992		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Previsione	Pagamento	in +	in -	
				0	
10508	47.612.333	13.662.257		43.322	33.906.754
10509	88.901.405	0		88.901.405	0
10513	13.286.384	11.441.511		329.267	1.515.606
				0	
Totale	149.800.122	25.103.768	0	89.273.994	35.422.360

USCITE	Residui 1991		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Previsione	Pagamento	in +	in -	
				– 0	
10508	10.932.669	6.342.938		3.419.731	1.170.000
10513	10.597.441	2.904.511		6.232.689	1.460.241
Totale	21.530.110	9.247.449		9.652.420	2.630.241

USCITE	Residui 1990		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Previsione	Pagamento	in +	in -	
10508	7.798.835	7.798.835		0	0
10509	16.000.000	0		16.000.000	0
10511	8.618.945	0		8.618.945	0
10513	170.249	0		44.603	125.646
Totale	32.588.029	7.798.835		24.663.548	125.646

USCITE	Residui 1988		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Previsione	Pagamento	in +	in -	
				0	
10508	25.759.193	25.366.506		0	392.687
10509	107.495.309	0		107.495.309	0
10513	6.705.420	23.820		6.681.600	0
Totale	139.959.922	25.390.326	0	114.176.909	392.687

USCITE	Residui 1987		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Previsione	Pagamento	in +	in -	
10508	8.013.283	8.013.283		0	0
Totale	8.013.283	8.013.283		0	0

USCITE	Residui 1986		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Previsione	Pagamento	in +	in -	
10513	6.305.000	0		6.305.000	0
Totale	6.305.000	0		6.305.000	0

USCITE	Residui 1985		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Previsione	Pagamento	in +	in -	
10513	9.441.706	0	0	0 7.844.351 0	1.597.355
Totale	9.441.706	0	0	7.844.351	1.597.355

Totale Generale	**7.793.263.471**	**4.422.142.263**	**0**	**431.331.057**	**2.939.790.151**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2000

(Verbale n. 31)

Il giorno 24 aprile 2001, alle ore 9, presso la sede dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Is.I.A.O.), di Via Aldrovandi,16 in Roma, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti per effettuare, in vista della riunione della Assemblea dei soci, l'esame del conto consuntivo finanziario afferente all'anno 2000.

Sono presenti:

- Dott.ssa A.Maria Senzacqua Chierichini — Presidente
- Dott.ssa Daniela Gallo — Componente effettivo
- Dott. Carlo Antuzzi — " "

Il conto consuntivo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 aprile 2001 (delibera n. 164) è stato elaborato secondo le disposizioni vigenti ed è corredato dalla prevista documentazione.

Le poste iniziali della previsione risultano quelle stabilite in sede di bilancio di previsione di cui alla delibera n. 113 del Consiglio di Amministrazione del 19\10\1999.
Le variazioni a dette previsioni sono documentate e sono state deliberate in data 13\10\2000 (delibera n. 142) dallo stesso Consiglio di Amministrazione. Con nota n. 4908\00 dette variazioni sono state regolarmente trasmesse alle amministrazioni vigilanti.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del conto consuntivo, con delibera n.163 del 11\4\2001 ha provveduto ad un riaccertamento dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti (fin dal 1985) provvedendo alla radiazione di quelli ritenuti non più esigibili ovvero non più erogabili.

Avanzo di amministrazione.

L'avanzo di competenza pari a Lit. 232.757.413 in linea con la previsione, risulta dalla differenza tra il totale delle entrate accertate Lit. 8.496.036.175 ed il totale delle uscite impegnate Lit. 8.263.278.762. Ciò ha consentito la conclusione del ripianamento del disavanzo accumulatosi negli anni precedenti.

Avanzo di competenza	Lit. 232.757.413	
Maggiori accertamenti di entrate	" 507.208.570	
Minori impegni di uscite	" 358.772.083	1.098.738.066
	==========	
Minori accertamenti di entrate	Lit. 496.722.395	
Maggiori impegni di uscite	" 369.258.258	865.980.653
	==========	----------
Avanzo di competenza esercizio 2000		232.757.413
		==========

Profilo finanziario.

L'esercizio finanziario 2000 si è chiuso con un fondo finale di cassa di Lit. 1.996.843.660.

Fondo cassa al 1/1/2000 così suddiviso:		3.000.317.108
c/c Tesoreria Unica	2.987.299.429	
c/c postale	1.945.144	
cassa economato	5.000.000	
fondo cassa sezione Milano	5.000.000	
fondo affrancatrice	1.072.535	
Riscossioni dell'esercizio		8.672.552.296
		11.672.869.404
Pagamenti dell'esercizio		9.676.025.744
Avanzo di cassa a fine esercizio		1.996.843.660
così suddiviso:		
conto Tesoreria Unica	1.970.793.660	
c/c postale	50.000	
cassa economato	8.000.000	
fondo cassa sezione Milano	5.000.000	
" " " Ravenna	3.000.000	
" economale	10.000.000	

Il fondo a disposizione dell'Economo è stato di Lit. 8.000.000. Il Collegio ha accertato alla data del 31\12\2000 un saldo di Lit. 6.564.610. La differenza di Lit. 1.435.390 (8.000.000 – 6.564.610) è dovuta al tardivo reintegro di talune spese, opportunamente documentate, sostenute nel mese di dicembre 2000 e reintegrate nel mese di gennaio 2001 come analiticamente dimostrato nell'allegato n. 1 al presente verbale.
Analogamente a quanto già in essere per la sede di Milano, il Consiglio d'Amministrazione ha ritenuto dotare anche la sede di Ravenna di un fondo di Lit. 3.000.000.
I responsabili di entrambe le sedi provvedono a rendicontare analiticamente le spese che sono chiamati a dover sostenere per adempiere ai compiti previsti dallo Statuto e dal regolamento di sezione.
Inoltre, ed al fine di poter effettuare pagamenti a mezzo carta di credito, l'Istituto ha dovuto istituire, su richiesta della banca tesoriera (SANPAOLO IMI S.p.A.), un fondo economale presso la stessa banca di Lit. 10.000.000

Gli interessi attivi di Lit. 597.096 maturati nell'esercizio 2000 sul conto di Tesoreria Unica e riscossi nel 2001 sono stati incamerati al netto delle ritenute fiscali per Lit. 435.880.

Esame delle entrate.

Le entrate di competenza sono state accertate per Lit. 8.496.036.175, sono state riscosse per Lit. 7.661.984.402 e restano da riscuotere Lit. 834.051.773.

Le partite di giro accertate in Lit. 1.318.048.150 pareggiano con le rispettive uscite impegnate.

Le entrate di competenza assommanti a Lit. 8.496.036.175 sono costituite principalmente da contributi e da proventi propri:
Contributo ex legge 505/95 Lit. 6.000.000.000 (cap. 20302) - contributi del Ministero Affari Esteri Lit. 398.123.000 (cap. 20307 e 20308) – contributo della Regione Lazio Lit.20.000.000 (cap. 20401) - contributi da Comuni e Province Lit. 16.320.000 (cap.20501) - ricavi per vendita pubblicazioni, attività didattiche e quote sociali Lit. 270.922.993 (cap. 30701 a 30705).

Ulteriori entrate di Lit. 372.547.353 provengono all'Ente in forza di recuperi e rimborsi vari, legati in parte alla gestione del progetto di cooperazione con la Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri denominato "Programma Quadro per lo Sviluppo".

Esame delle spese.

Il totale degli impegni ammontante a Lit. 8.263.278.762 risultano pagati per Lit.5.253.883.481, mentre restano da pagare Lit. 3.009.395.281.

Le spese per gli organi statutari cat. 1a cap. 10101, 10102, 10103 – Lit. 61.188.183 + 13% rispetto alla previsione definitiva riguardano le indennità di carica ed i gettoni di presenza. Tali spese non ricomprendono gli oneri per compensi al Direttore Generale ricompresi nei capitoli di spesa per il personale ed al Direttore della sezione di Milano, che trovano imputazione rispettivamente alla categoria II e V.
Su tali emolumenti vengono applicate le ritenute fiscali e previdenziali previste dalla normativa vigente per specifiche situazioni (dipendenti di amministrazioni od estranei alla stessa).
Le spese per il personale Cat. II, dal cap. 10201 al 10207 di Lit. 2.295.846.188 sono in linea con le previsioni definitive, e le consuntivate dell'esercizio precedente Lit. 2.150.000.000.
Esse riguardano gli oneri per stipendi ed assegni fissi al personale, compensi per il lavoro straordinario, spese per missioni, oneri assistenziali, corsi di addestramento ed altri oneri .
In argomento il Collegio ha constatato che gli stipendi sono stati liquidati secondo quanto stabilito dal C.C.N.L. di categoria enti pubblici non economici; i compensi per lavoro straordinario sono erogati in base alle ore preventivamente autorizzate dal dirigente ed effettivamente rese dal personale dipendente.
La voce "altri oneri sociali" a carico dell'ente Lit. 53.119.292 rileva tutti quegli oneri e quelle spese riconducibili alla spesa dei buoni pasto e ad una assicurazione sanitaria integrativa stipulata dall'Ente ai sensi dell'art. 46 del contratto C.C.N.L. 94-96.

Spese di funzionamento.

Riguardano principalmente le spese per acquisto di beni e servizi con imputazione ai capitoli dal n. 10401 al 10421. L'impegno complessivo di Lit. 1.483.369.584 può considerarsi in linea con la previsione definitiva di Lit. 1.382.192.587 se si tiene anche conto che, per l'esercizio in esame l'Istituto ha sostenuto ancora costi aggiuntivi per affitto locali e ristrutturazione, traslochi, ecc. in quanto l'Istituto è costretto ad operare ancora presso le due sedi (Via Merulana e Via Aldrovandi).

Spese per attività istituzionali.

Tali spese interessanti i cap. da 10501 a 10516 sono strettamente inerenti alle attività dell'Istituto: attività didattiche, corsi di lingue, campagne archeologiche, borse di studio. Esse sono state impegnate per Lit. 2.512.146.404 e sono state pagate per Lit. 899.371.894. La differenza costituente residuo passivo troverà manifestazione numeraria negli esercizi successivi quando le attività e le procedure saranno concluse.

Avanzo di amministrazione.

Fondo cassa al 1/1/2000		3.000.317.108
Riscossioni c/competenza	7.661.984.402	
" c/residui	1.010.567.894	8.672.552.296
	==========	----------
		11.672.869.404
Pagamenti c/competenza	5.253.883.481	
" c/residui	4.422.142.263	9.676.025.744
	==========	----------
Fondo cassa al 31/12/2000		1.996.843.660
Residui attivi:		
esercizi precedenti	3.483.001.116	
dell'esercizio	834.051.773	4.317.052.889
	==========	----------
		6.313.896.549
Residui passivi:		
esercizi precedenti	2.939.790.151	
dell'esercizio	3.009.395.281	5.949.185.432
	==========	----------
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		364.711.117
		==========

Gestione dei residui.

I residui attivi degli anni precedenti ammontanti a Lit. 4.560.188.950 sono stati riscossi per Lit. 1.010.567.894. I residui attivi degli anni precedenti rimasti da riscuotere ammontano a Lit. 3.483.001.116 (come da allegato).

I residui passivi degli anni precedenti ammontanti a Lit. 7.793.263.471 sono stati pagati per Lit. 4.422.142.263. La differenza da pagare pari a Lit. 2.939.790.151 (come da allegato).
Sostanzialmente i residui attengono principalmente a contributi che l'Istituto deve ricevere dal Ministero Affari Esteri per attività iniziate negli esercizi precedenti ed ancora in corso.
A seguito del riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti (dal 1985), nel complesso i residui attivi hanno subito una diminuzione in sede di riscossione di Lit. 84.170.109 ed un aumento di Lit. 17.550.169 mentre i residui passivi hanno subito una diminuzione per intervenuta perenzione od insussistenza per un totale di Lit. 431.331.057.
Tali variazioni trovano rispondenza nel prospetto di bilancio se si tiene conto delle compensazioni effettuate all'interno di taluni capitoli.

Situazione patrimoniale.

La consistenza patrimoniale netta iniziale ammontante all'inizio dell'esercizio a Lit. 9.160.408.005, durante l'esercizio ha subito un aumento di Lit. 1.409.910.736 passando a Lit. 10.570.318.741.

Significativi aumenti si registrano nel comparto mobili e arredi (+ 741.778.328) ed in quello beni in corso di acquisizione (+ 386.088.579).
La prima voce registra la variazione subita dal comparto per effetto della ricognizione contabile del patrimonio (periodo 1991 – 2000) effettuata dagli uffici per rideterminare il patrimonio in essere in conseguenza della unificazione delle due sedi.
Tale ricognizione ha comportato un aumento dei valori di inventario di Lit. 741.778.328 ed un corrispondente aumento degli ammortamenti di Lit. 226.653.536.
In relazione a ciò il Collegio invita gli uffici ad effettuare, non appena ultimato il trasferimento di tutti gli arredi e mobili, una nuova rilevazione inventariale.
La voce "beni in corso di acquisizione" registra sostanzialmente beni per i quali è stato definito l'impegno di spesa (scaffali per la biblioteca, etc.) e per i quali non sono state ultimate le operazioni di consegna, presa in carico o inventariazione.

Conto economico.

Il conto economico presenta un avanzo economico di Lit. 1.409.910.736 così determinato:

Entrate finanziarie	7.107.006.347	
Componenti positive che non danno luogo a movimenti finanziari	1.245.855.774	8.352.862.121
	==========	

Uscite finanziarie	6.406.324.707	
Componenti negative che non danno luogo a movimenti finanziari	536.626.678	6.942.951.385
Avanzo economico		1.409.910.736

Da ultimo il Collegio prende atto che gli uffici stanno predisponendo la risposta alla richiesta formulata dalla Corte dei Conti con nota n. 834\320 del 21\1\2001.

Conclusivamente il Collegio, avuto riguardo a quanto sopra rappresentato, ritiene di dover esprimere parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo per l'anno 2000 dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott.ssa A. Maria Senzacqua

Dott.ssa Daniela Gallo

Dott. Carlo Antuzzi

BILANCIO CONSUNTIVO

PARTE I - ENTRATA

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME INCASSATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DENOMINAZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN + (6-3)	VARIAZIONI IN - (3-8)	DEFINITIVE (3+4-5)	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE (9-7)	TOTALE ACCERTAMENTI (7+8)	IN + (9-6)	IN - (6-9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	Disavanzo di amministrazione									
	Avanzo di cassa									
	TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE									
	Categoria I - ALIQUOTE CONTRIBUTIVE A CARICO DEI DATORI DI LAVORO E/O DEGLI ISCRITTI									
	Totale Categoria I									
	Categoria II - QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE DI SPECIFICHE GESTIONI									
	Totale Categoria II									
	TOTALE TITOLO I									
	TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI									
	Categoria III - TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO									
20301	Contributo Legge 946/82	6.000.000.000			6.000.000.000	6.000.000.000		6.000.000.000		
20302	Contributo Legge 505/95									
20303	Contributo straordinario Ministero Università e Ricerca Scientifica									
20304	Contributi per progetti di cooperazione allo sviluppo									
20305	Entrate per borse di studio									
20306	Contributo straordinario Ministero Beni Culturali e Ambientali									
20307	Contributo straordinario Ministero Affari Esteri per campagne archeologiche e ricerche		285.000.000		285.000.000	140.000.000	145.000.000	285.000.000		
20308	Contributo straordinario MAE per attività culturali		240.000.000		240.000.000		113.123.457	113.123.457		126.876.543
20309	Contributo straordinario Legge 948/82									
20310	Contributo straordinario Ministero Affari Esteri per il riplanamento bilancio									
	Totale Categoria III	6.000.000.000	525.000.000		6.525.000.000	6.140.000.000	258.123.457	6.398.123.457		126.876.543
	Categoria IV - TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE REGIONI									
20401	Contributo straordinario Regione Lazio		20.000.000		20.000.000		20.000.000	20.000.000		
	Totale Categoria IV		20.000.000		20.000.000		20.000.000	20.000.000		
	Categoria V - TRASFERIMENTI DA PARTE DEI COMUNI E DELLE PROVINCE									
20501	Contributi da Comuni e Province					16.320.000		16.320.000	16.320.000	
	Totale Categoria V					16.320.000		16.320.000	16.320.000	
	Categoria VI - TRASFERIMENTI DA PARTE DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO									
20601	Contributi e concorsi erogati da enti pubblici									
20602	Convenzioni C.N.R.									
20603	Contributi C.N.R.									
20604	Contributo Istituto Universitario Orientale di Napoli									
	Totale Categoria VI									
	TOTALE TITOLO II	6.000.000.000	545.000.000		6.545.000.000	6.156.320.000	278.123.457	6.434.443.457	16.320.000	126.876.543
	TITOLO III - ALTRE ENTRATE									
	Categoria VII - ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI									
30701	Ricavi dalla vendita di pubblicazioni	70.000.000			70.000.000	11.034.993	54.758.000	65.792.993		4.207.007
30702	Proventi derivanti dalla prestazione di servizi									
30703	Proventi derivanti dalle attività didattiche	175.000.000			175.000.000	175.080.000	7.900.000	182.980.000	7.980.000	
30704	Cessione di materiale fuori									
30705	Proventi per quote e contributi associativi	23.500.000			23.500.000	14.804.182	7.345.818	22.150.000		1.350.000
	Totale Categoria VII	268.500.000			268.500.000	200.919.175	70.003.818	270.922.993	7.980.000	5.557.007
	Categoria VIII - REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI									
30801	Affitti di immobili									
30802	Interessi e premi su titoli									
30803	Interessi su depositi e conti correnti	1.000.000	5.750.000		6.750.000	5.718.639		5.718.639		31.361
30804	Interessi su prestiti al personale	5.000.000			5.000.000	3.513.117		3.513.117		1.486.883
	Totale Categoria VIII	6.000.000	5.750.000		11.750.000	10.231.756		10.231.756		1.518.244
	Categoria IX - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI									
30901	Recuperi e rimborsi diversi	250.000.000	24.300.000		274.300.000	216.386.280	156.161.073	372.547.353	98.247.353	
30902	Recupero spese di pubblicazioni									
	Totale Categoria IX	250.000.000	24.300.000		274.300.000	216.386.280	156.161.073	372.547.353	98.247.353	
	Categoria X - ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI									
31001	Entrate eventuali	11.000.000			11.000.000	6.350.787	12.510.001	18.860.788	7.860.788	
31002	Contributo CILSS per per progetti di cooperazione allo sviluppo									
31003	Rimborsi relativi a prestazioni di servizi ad enti pubblici e privati									
	Totale Categoria X	11.000.000			11.000.000	6.350.787	12.510.001	18.860.788	7.860.788	
	TOTALE TITOLO III	535.500.000	30.050.000		565.550.000	433.887.998	238.674.892	672.562.890	114.088.141	7.075.251
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	6.535.500.000	575.050.000		7.110.550.000	6.590.207.998	516.798.349	7.107.006.347	130.408.141	133.951.794

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
RESIDUI INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
		(15 - 13)	(13 + 14)	(15 - 12)	(12 - 16)	(6 + 12)	(7 + 13)	(19 - 18)	(18 - 19)	(8 + 14)
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
			-	-	-	6.000.000.000	6.000.000.000	-	-	-
100.000.000	50.000.000	50.000.000	100.000.000	-	-	100.000.000	50.000.000	-	50.000.000	50.000.000
3.173.874.815	293.570.251	2.849.000.000	3.142.570.251	-	31.304.564	3.173.874.815	293.570.251	-	2.880.304.564	2.849.000.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5.000.000	4.997.500		4.997.500	-	2.500	5.000.000	4.997.500	-	2.500	-
			-	-	-	285.000.000	140.000.000	-	145.000.000	145.000.000
			-	-	-	-	-	-	-	-
			-	-	-	240.000.000	-	-	240.000.000	113.123.457
			-	-	-	-	-	-	-	-
			-	-	-	-	-	-	-	-
			-	-	-	-	-	-	-	-
3.278.874.815	348.567.751	2.899.000.000	3.247.567.751	-	31.307.064	9.803.874.815	6.488.567.751	-	3.315.307.064	3.157.123.457
20.000.000	20.000.000		20.000.000	-	-	40.000.000	20.000.000	-	20.000.000	20.000.000
20.000.000	20.000.000	-	20.000.000	-	-	40.000.000	20.000.000	-	20.000.000	20.000.000
54.000.000	54.000.000		54.000.000	-	-	54.000.000	70.320.000	16.320.000	-	-
54.000.000	54.000.000	-	54.000.000	-	-	54.000.000	70.320.000	16.320.000	-	-
			-	-	-	-	-	-	-	-
			-	-	-	-	-	-	-	-
			-	-	-	-	-	-	-	-
98.000.000	98.000.000		98.000.000	-	-	98.000.000	98.000.000	-	-	-
			-	-	-	-	-	-	-	-
98.000.000	98.000.000	-	98.000.000	-	-	98.000.000	98.000.000	-	-	-
3.450.874.815	520.567.751	2.899.000.000	3.419.567.751	-	31.307.064	9.995.874.815	6.678.887.751	16.320.000	3.335.307.064	3.177.123.457
82.740.250	38.496.000	40.104.500	78.602.500	-	4.137.750	152.740.250	49.532.993	-	103.207.257	94.862.500
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12.250.000	12.250.000		12.250.000	-	-	187.250.000	187.330.000	80.000	-	7.900.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19.949.500	8.500.000	11.499.500	19.999.500	50.000	-	43.449.500	23.304.182	-	20.145.318	18.845.318
114.939.750	59.246.000	51.604.000	110.852.000	50.000	4.137.750	383.439.750	260.167.175	80.000	123.352.575	121.607.818
			-	-	-	-	-	-	-	-
			-	-	-	-	-	-	-	-
			-	-	-	6.750.000	6.718.639	-	31.361	-
			-	-	-	5.000.000	3.513.117	-	1.486.883	-
-	-	-	-	-	-	11.750.000	10.231.756	-	1.518.244	-
47.303.301	44.155.340	3.550.000	47.705.340	402.039	-	321.803.301	260.541.620	-	61.061.681	159.711.073
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47.303.301	44.155.340	3.550.000	47.705.340	402.039	-	321.803.301	260.541.620	-	61.061.681	159.711.073
8.000.000		8.000.000	8.000.000	-	-	19.000.000	6.350.787	-	12.649.213	20.510.001
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8.000.000	-	8.000.000	8.000.000	-	-	19.000.000	6.350.787	-	12.649.213	20.510.001
170.243.051	103.403.340	63.154.000	166.557.340	452.039	4.137.750	735.793.051	537.291.338	80.000	196.581.713	301.828.892
3.621.117.866	823.971.091	2.962.154.000	3.586.125.091	452.039	35.444.814	10.731.667.866	7.214.179.089	16.400.000	3.533.888.777	3.478.952.349

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME INCASSATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DENOMINAZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN + (6-3)	VARIAZIONI IN - (3-8)	DEFINITIVE (3+4-5)	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE (9-7)	TOTALE ACCERTAMENTI (7+8)	IN + (9-8)	IN - (8-9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI									
	Categoria XI - ALIENAZIONE DI IMMOBILI E DIRITTI REALI									
	Totale Categoria XI									
	Categoria XII - ALIENAZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE									
41201	Alienazione di mobili, impianti, attrezzature e macchinari		5.000.000		5.000.000	900.000	900.000	1.800.000		3.200.000
41202	Alienazione automezzi									
	Totale Categoria XII		5.000.000		5.000.000	900.000	900.000	1.800.000		3.200.000
	Categoria XIII - REALIZZO DI VALORI MOBILIARI									
41301	Cessioni di conferimenti e quote di altri enti									
41302	Realizzi di titoli costituenti il fondo liquidazione									
41303	Realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato									
	Totale Categoria XIII									
	Categoria XIV - RISCOSSIONI DI CREDITI									
41401	Ritiro di depositi a cauzione presso terzi									
41402	Riscossione di prestiti a breve termine al personale	25.000.000	32.000.000		57.000.000	69.181.678		69.181.678	12.181.678	
41403	Rimborsi di anticipazioni e gestioni autonome									
41404	Riscossioni di crediti diversi									
	Totale Categoria XIV	25.000.000	32.000.000		57.000.000	69.181.678		69.181.678	12.181.678	
	TOTALE TITOLO IV	25.000.000	37.000.000		62.000.000	70.081.678	900.000	70.981.678	12.181.678	3.200.000
	TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE									
	Categoria XV - TRASFERIMENTI DALLO STATO									
	Totale Categoria XV									
	Categoria XVI - TRASFERIMENTI DALLE REGIONI									
	Totale Categoria XVI									
	Categoria XVII - TRASFERIMENTI DA COMUNI E PROVINCE									
	Totale Categoria XVII									
	Categoria XVIII - TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO									
	Totale Categoria XVIII									
	TOTALE TITOLO V									
	TITOLO VI - ACCENSIONE DI DEBITI									
	Categoria XIX - ASSUNZIONE DI MUTUI									
	Totale Categoria XIX									
	Categoria XX - ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI FINANZIARI									
62001	Contrazioni debiti diversi									
	Totale Categoria XX									
	Categoria XXI - EMISSIONI DI OBBLIGAZIONI									
	Totale Categoria XXI									
	TOTALE TITOLO VI									

2

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				
RESIDUI INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE (15 - 13)	TOTALI (13 + 14)	VARIAZIONI IN + (15 - 12)	VARIAZIONI IN - (12 - 15)	PREVISIONI (6 + 12)	RISCOSSIONI (7 + 13)	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN + (19 - 18)	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN - (18 - 19)	TOTALE RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO (8 + 14)
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
			-	-	-	5.000.000	900.000	-	4.100.000	900.000
-	-	-	-	-	-	5.000.000	900.000	-	4.100.000	900.000
-			-	-	-	-		-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			-	-	-	57.000.000	69.181.678	12.181.678	-	-
-	-	-	-	-	-	57.000.000	69.181.678	12.181.678	-	-
-	-	-	-	-	-	62.000.000	70.081.678	12.181.678	4.100.000	900.000
			-	-						-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME INCASSATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DENOMINAZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN + (6 - 3)	VARIAZIONI IN - (3 - 6)	DEFINITIVE (3 + 4 - 5)	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE (9 - 7)	TOTALE ACCERTAMENTI (7 + 8)	IN + (9 - 6)	IN - (5 - 9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	TITOLO VII - PARTITE DI GIRO									
	Categoria XXII - ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO									
72201	Ritenute erariali	580.000.000	120.000.000		700.000.000	676.141.900	1.503.200	677.645.100	-	22.354.900
72202	Ritenute previdenziali e assistenziali	205.000.000			205.000.000	169.234.191		169.234.191	-	35.765.809
72203	Ritenute diverse		50.000.000		50.000.000	45.125.135		45.125.135	-	4.874.865
72204	Trattenute per conto terzi	53.000.000		45.000.000	8.000.000	7.382.736		7.382.736	-	617.264
72205	I.V.A. c/entrate	50.000.000			50.000.000		42.165.894	42.165.894	-	7.834.106
72206	Rimborsi di somme pagate per conto terzi				-			-	-	-
72207	Partite in conto sospesi	300.000.000			300.000.000	103.610.764	272.884.530	376.495.294	76.495.294	-
	Totale Categoria XXII	1.186.000.000	170.000.000	45.000.000	1.313.000.000	1.001.894.726	316.353.424	1.318.048.150	76.495.294	71.447.144
	TOTALE TITOLO VII	1.186.000.000	170.000.000	45.000.000	1.313.000.000	1.001.894.726	316.353.424	1.318.048.150	76.495.294	71.447.144
	RIEPILOGO DEI TITOLI									
	Titolo I	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Titolo II	6.000.000.000	545.000.000	-	6.545.000.000	6.156.320.000	278.123.457	6.434.443.457	16.320.000	126.876.543
	Titolo III	535.500.000	30.050.000	-	565.550.000	433.867.998	238.674.892	672.562.890	114.068.141	7.075.251
	Titolo IV	25.000.000	37.000.000	-	62.000.000	70.081.678	900.000	70.981.678	12.181.678	3.200.000
	Titolo V	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Titolo VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Titolo VII	1.186.000.000	170.000.000	45.000.000	1.313.000.000	1.001.894.726	316.353.424	1.318.048.150	76.495.294	71.447.144
	TOTALE DELLE ENTRATE	7.746.500.000	782.050.000	45.000.000	8.485.550.000	7.661.984.402	834.051.773	8.496.036.175	219.085.113	208.598.938
	Avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti									
	Avanzo di cassa degli esercizi precedenti									
	TOTALE GENERALE	7.746.500.000	782.050.000	45.000.000	8.485.550.000	7.661.984.402	834.051.773	8.496.036.175	219.085.113	208.598.938

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO (8 + 14)
RESIDUI INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE (15 - 13)	TOTALI (13 + 14)	VARIAZIONI IN + (15 - 12)	VARIAZIONI IN - (12 - 15)	PREVISIONI (6 + 12)	RISCOSSIONI (7 + 13)	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN + (19 - 18)	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN - (18 - 19)	
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
90.000	90.000		90.000	-	-	700.090.000	676.231.900	-	23.858.100	1.503.200
			-	-	-	205.000.000	169.234.191	-	35.765.809	-
		—	-	-	-	50.000.000	45.125.135	-	4.874.865	-
			-	-	-	8.000.000	7.382.736	-	617.264	-
50.499.854	12.394.854	38.105.000	50.499.854	-	-	100.499.854	12.394.854	-	88.105.000	80.270.694
			-	-	-	-	-	-	-	-
888.481.230	374.111.949	482.742.116	856.854.065	-	31.627.165	1.188.481.230	477.922.713	-	710.558.517	755.426.646
939.071.084	386.596.803	520.847.116	907.443.919	-	31.627.165	2.252.071.084	1.386.291.529	-	863.779.555	837.200.540
939.071.084	386.596.803	520.847.116	907.443.919	-	31.627.165	2.252.071.084	1.386.291.529	-	863.779.555	837.200.540
3.450.874.615	520.567.751	2.899.000.000	3.419.567.751	-	31.307.064	9.995.874.815	6.676.887.751	16.320.000	3.335.307.064	3.177.123.457
170.243.051	103.403.340	63.154.000	166.557.340	452.039	4.137.750	735.793.051	537.291.336	80.000	198.581.713	301.828.992
-	-	-	-	-	-	62.000.000	70.081.678	12.161.678	4.100.000	900.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
939.071.084	386.596.803	520.847.116	907.443.919	-	31.627.165	2.252.071.084	1.386.291.529	-	863.779.555	837.200.540
4.560.188.950	1.010.567.894	3.483.001.116	4.493.569.010	452.039	67.071.979	13.045.738.950	8.672.552.296	28.581.678	4.401.768.332	4.317.052.889
4.560.188.950	1.010.567.894	3.483.001.116	4.493.569.010	452.039	67.071.979	13.045.738.950	8.672.552.296	28.581.678	4.401.768.332	4.317.052.889

PARTE II - USCITA

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME PAGATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DENOMINAZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN + (6 - 3)	VARIAZIONI IN - (3 - 6)	DEFINITIVE (3 + 4 - 5)	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (9 - 7)	TOTALE IMPEGNI (7 + 8)	IN + (9 - 6)	IN - (6 - 9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	Disavanzo di amministrazione	237.575.587		4.818.174	232.757.413			232.757.413		
	TITOLO I - SPESE CORRENTI									
	Categoria I - SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE									
10101	Assegni ad indennità alla Presidenza	26.000.000			26.000.000	25.288.399	253.348	25.519.745	-	480.255
10102	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti gli organi di amministrazione	10.000.000			10.000.000	8.420.380	10.648.698	19.069.278	9.069.278	-
10103	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei Sindaci (o Revisori)	18.000.000			18.000.000	12.895.956	3.903.204	16.599.160	-	1.400.840
	Totale Categoria I	54.000.000	-	-	54.000.000	46.382.735	14.805.448	61.188.183	9.069.278	1.881.095
	Categoria II - ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO									
10201	Stipendi ed altri assegni fissi al personale	1.824.000.000		169.000.000	1.455.000.000	1.320.050.391	131.416.957	1.451.466.348	-	3.533.652
10202	Compensi per lavoro straordinario, incentivanti ed indennità	260.000.000	40.000.000		300.000.000	138.443.728	131.851.003	268.094.731	-	31.905.269
10203	Rimborsi a spese per missioni	10.000.000			10.000.000	8.798.497		8.798.497	-	3.201.503
10204	Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti				-			-	-	-
10205	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	570.000.000		70.000.000	500.000.000	406.287.535	85.079.785	491.367.320	-	8.632.680
10206	Corsi di addestramento per il personale	25.000.000			25.000.000	700.000	24.300.000	25.000.000	-	-
10207	Altri oneri sociali a carico dell'Ente	55.000.000	9.000.000		64.000.000	39.339.452	13.779.840	53.119.292	-	10.880.708
	Totale Categoria II	2.544.000.000	49.000.000	239.000.000	2.354.000.000	1.909.619.603	386.226.585	2.295.846.188	-	58.153.812
	Categoria III - ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA									
	Totale Categoria III									
	Categoria IV - SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI									
10401	Acquisto di libri, riviste, giornali e altre pubblicazioni	8.000.000	1.500.000		9.500.000	6.772.800	28.000	6.800.800	-	2.699.200
10402	Acquisto di materiali di consumo e noleggio di materiale tecnico	35.000.000	10.500.000		45.500.000	41.024.344	5.292.223	46.316.567	816.567	-
10403	Spese di rappresentanza	8.000.000	7.000.000		15.000.000	16.216.006	1.303.585	17.519.573	2.519.573	-
10404	Spese per accertamenti sanitari	4.000.000		1.300.000	2.700.000	2.690.000		2.690.000	-	10.000
10405	Spese per il funzionamento di commissioni, comitati				-			-	-	-
10406	Acquisto vestiario e divise				-			-	-	-
10407	Fitto locali	510.000.000	186.000.000		696.000.000	527.515.748	170.451.000	697.966.748	1.966.748	-
10408	Manutenzioni, riparazioni, adattamento locali e relativi impianti	34.000.000	6.892.587		40.892.587	35.331.086	6.603.907	41.934.993	1.242.406	-
10409	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	95.000.000	40.000.000		135.000.000	135.835.705	5.537.100	141.372.805	6.372.805	-
10410	Spese di trasferimento e ristrutturazione sede		30.000.000		30.000.000	12.240.000	120.517.509	132.757.509	102.757.509	-
10411	Concorsi	5.000.000		4.500.000	500.000	300.000	100.000	400.000	-	100.000
10412	Onorari e compensi per speciali incarichi	39.000.000	38.000.000		77.000.000	81.488.043	7.983.750	89.471.793	-	7.528.207
10413	Canoni d'acqua	6.000.000	3.000.000		9.000.000	3.491.535	5.411.143	8.902.678	-	97.322
10414	Energia elettrica per illuminazione	30.000.000	2.000.000		32.000.000	32.462.000	2.441.000	34.903.000	2.903.000	-
10415	Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	15.000.000	5.000.000		20.000.000	17.248.880	1.751.250	18.998.110	-	1.001.890
10416	Combustibile ed energia elettrica per riscaldamento e spese per conduzione impianti	46.000.000		3.200.000	44.800.000	31.011.800	13.667.280	44.678.880	-	121.120
10417	Pulizie locali e servizi vari	95.000.000	58.000.000		153.000.000	61.116.574	88.294.364	149.410.938	-	3.589.062
10418	Premi di assicurazione	15.000.000			15.000.000	14.082.760		14.082.760	-	917.240
10419	Spese per pubblicità	16.000.000	7.500.000		23.500.000	23.446.800		23.446.800	-	53.200
10420	Trasporti e facchinaggi	13.000.000			13.000.000	12.086.800	913.200	13.000.000	-	-
10421	Spese diverse	24.000.000		4.000.000	20.000.000	17.126.402	1.589.228	18.715.630	-	1.284.370
	Totale Categoria IV	1.000.000.000	395.192.587	13.000.000	1.382.192.587	1.051.485.085	431.884.519	1.483.369.584	116.578.808	17.401.611
	Categoria V - SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI									
10501	Spese per biblioteca	240.000.000	20.000.000		260.000.000	95.398.646	164.803.354	260.000.000	-	-
10502	Attività didattiche	220.000.000	20.000.000		240.000.000	164.036.360	88.650.382	252.686.742	12.686.742	-
10503	Conferenze, mostre, convegni e missioni scientifiche in Italia e all'Estero	340.000.000	150.000.000		490.000.000	223.082.388	110.757.948	333.840.336	-	156.159.664
10504	Spese per studi indagini e rilevazioni				-			-	-	-
10505	Centri culturali	10.000.000		7.000.000	3.000.000	2.170.000		2.170.000	-	830.000
10506	Borse e contributi per studi e ricerche	220.000.000		20.000.000	200.000.000	7.104.900	192.895.100	200.000.000	-	-
10507	Spese per museo, fototeca e cineteca	80.000.000		10.000.000	70.000.000	9.458.300	60.541.700	70.000.000	-	-
10508	Campagne archeologiche	300.000.000	299.000.000		599.000.000	118.457.515	541.748.485	660.206.000	61.206.000	-
10509	Attività di cooperazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10510	Contributo corsi di lingue di Atliano	20.000.000			20.000.000	9.493.651	3.083.300	12.576.951	-	7.443.049
10511	Istituti di cultura e attività all'estero	30.000.000		30.000.000	-			-	-	-
10512	Pubblicazioni	500.000.000	105.000.000		605.000.000	224.399.663	380.553.725	604.953.388	-	46.612
10513	Ricerche orientalistiche e africanistiche	100.000.000			100.000.000	37.091.271	61.961.902	99.053.173	-	946.827
10514	Centro documentazione, informazione e ufficio stampa				-			-	-	-
10515	Attività di cooperazione	40.000.000		30.000.000	10.000.000	6.581.202	1.842.199	8.423.401	-	1.576.599
10516	Programma Libia				-	2.100.000	6.156.415	8.256.415	8.256.415	-
	Totale Categoria V	2.100.000.000	594.000.000	97.000.000	2.597.000.000	899.371.894	1.812.774.510	2.512.146.404	82.149.157	187.002.753
	Categoria VI - TRASFERIMENTI PASSIVI									
10601	Altri oneri sociali a carico dell'Ente									
	Totale Categoria VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Categoria VII - ONERI FINANZIARI									
10701	Interessi passivi	20.000.000			20.000.000	9.974.391	3.074.674	13.049.065	-	6.950.935
10702	Spese per commissioni bancarie	3.000.000			3.000.000	5.419.444	168.891	5.588.335	2.588.335	-
	Totale Categoria VII	23.000.000	-	-	23.000.000	15.393.835	3.243.565	18.637.400	2.588.335	6.950.935
	Categoria VIII - ONERI TRIBUTARI									
10801	Imposte, tasse e tributi vari	35.000.000	2.000.000		37.000.000	18.193.851	16.943.097	35.136.948	-	1.863.052
	Totale Categoria VIII	35.000.000	2.000.000	-	37.000.000	18.193.851	16.943.097	35.136.948	-	1.863.052
	Categoria IX - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI									
10901	Restituzioni e rimborsi diversi				-			-	-	-
	Totale Categoria IX	-	-	-	-	-	-	-	-	-

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				
RESIDUI INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
		(15 - 13)	(13 + 14)	(15 - 12)	(12 - 15)	(8 - 12)	(7 + 13)	(19 - 18)	(18 - 19)	(8 + 14)
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
126.182	126.182		126.182	-	-	26.126.182	25.392.581	-	733.601	253.346
8.264.324	7.141.576	759.500	7.901.076	-	363.248	18.264.324	15.561.958	-	2.702.366	11.408.396
			-	-	-	-	-	-	-	-
8.000.000	8.000.000		8.000.000	-	-	26.000.000	20.695.956	-	5.304.044	3.903.204
			-	-	-	-	-	-	-	-
16.390.506	15.267.758	759.500	16.027.258	-	363.248	70.390.506	61.650.493	-	8.740.013	15.564.946
			-			-	-			-
120.119.913	88.549.419		88.549.419	-	51.570.494	1.575.119.913	1.388.599.810	-	186.520.103	131.415.957
125.164.909	125.164.823		125.164.823	-	286	425.164.909	281.608.351	-	143.556.558	131.851.003
2.066.500	1.412.408		1.412.408	-	654.092	12.066.500	8.210.905	-	3.855.595	-
			-	-	-	-	-	-	-	-
73.493.594	73.493.594		73.493.594	-	-	573.493.594	479.781.129	-	93.712.465	85.079.785
28.143.300	14.010.000	14.133.300	28.143.300	-	-	53.143.300	14.710.000	-	38.433.300	38.433.300
			-	-	-	84.000.000	39.339.452	-	24.860.548	13.779.840
348.988.218	282.630.044	14.133.300	296.763.344	-	52.224.872	2.702.988.216	2.192.249.647	-	510.738.569	400.359.885
148.800	48.800		48.800	-	100.000	9.648.800	8.821.400	-	2.827.200	26.000
8.609.078	4.878.178	3.556.900	8.435.078	-	174.000	54.109.078	45.900.522	-	8.208.556	8.851.123
1.888.000	1.888.000		1.888.000	-	-	16.888.000	17.904.008	1.216.008	-	1.303.585
52.800	52.800		52.800	-	-	2.752.800	2.742.800	-	10.000	-
			-	-	-	-	-	-	-	-
			-	-	-	-	-	-	-	-
209.970.000		209.970.000	209.970.000	-	-	905.970.000	527.515.748	-	378.454.252	380.421.000
1.445.053.704	983.030.778	462.022.926	1.445.053.704	-	-	1.485.746.291	998.361.864	-	487.384.427	466.626.833
1.582.468	1.582.468		1.582.468	-	-	136.582.468	137.418.173	835.705	-	5.537.100
509.520.630	466.478.530	23.042.100	509.520.630	-	-	539.520.830	496.716.530	-	40.802.100	143.559.609
4.451.200	4.293.785		4.293.785	-	157.415	4.951.200	4.593.785	-	357.415	100.000
56.609.006	51.843.736	4.731.782	56.575.518	-	33.490	133.609.008	113.331.779	-	20.277.229	12.715.532
7.804.000	24.000	7.580.000	7.604.000	-	-	16.604.000	3.515.535	-	13.088.465	12.991.143
4.295.000	4.295.000		4.295.000	-	-	38.295.000	36.757.000	462.000	-	2.441.000
1.735.000	1.735.000		1.735.000	-	-	21.735.000	18.981.860	-	2.753.140	1.751.250
15.721.800	15.721.800		15.721.800	-	-	80.521.800	46.733.400	-	13.788.400	13.667.280
						-	-			-
130.269.900	10.280.038	119.989.862	130.269.900	-	-	283.269.900	71.396.812	-	211.873.288	208.284.226
4.024.255	4.024.255		4.024.255	-	-	19.024.255	18.107.015	-	917.240	-
924.000	924.000		924.000	-	-	24.424.000	24.370.800	-	53.200	-
3.413.982	2.073.600	1.340.382	3.413.982	-	-	16.413.982	14.160.400	-	2.253.582	2.253.582
			-	-	-	20.000.000	17.128.402	-	2.873.598	1.589.228
2.405.673.425	1.552.972.588	852.235.952	2.405.208.520	-	464.905	3.787.866.012	2.804.457.633	2.513.713	1.185.922.092	1.294.120.471
295.211.845	183.700.269	111.511.376	295.211.845	-	-	555.211.845	279.096.915	-	276.114.730	276.114.730
78.131.724	78.052.899		78.052.899	-	78.825	316.131.724	242.089.259	-	78.042.465	88.650.382
226.371.117	132.877.391	37.835.938	170.713.329	-	55.657.788	718.371.117	355.959.777	-	360.411.340	148.593.888
			-	-	-	-	-	-	-	-
			-	-	-	3.000.000	2.170.000	-	830.000	-
150.000.000		150.000.000	150.000.000	-	-	350.000.000	7.104.900	-	342.895.100	342.895.100
89.981.910	48.941.474	21.040.436	89.981.910	-	-	139.981.910	58.399.774	-	81.582.136	81.582.136
1.145.181.350	496.695.015	639.189.846	1.135.884.861	-	9.276.689	1.744.181.550	615.152.530	-	1.129.009.020	1.180.938.331
2.172.248.465	1.164.267.865	775.583.866	1.939.851.751	-	212.396.714	2.172.248.465	1.164.267.865	-	987.980.600	775.583.866
4.867.029	4.864.869		4.864.869	-	2.160	24.867.029	14.356.520	-	10.506.509	3.063.300
11.954.945		3.338.000	3.338.000	-	8.616.945	11.954.945	-	-	11.954.945	3.338.000
414.829.047	202.909.081	176.736.984	379.646.065	-	35.182.982	1.019.829.047	427.308.744	-	592.520.303	557.290.709
212.305.932	88.988.509	71.751.457	158.717.966	-	53.587.966	312.305.932	124.057.780	-	188.248.152	133.713.359
			-	-	-	-	-	-	-	-
			-	-	-	10.000.000	6.581.202	-	3.418.798	1.842.199
			-	-	-	-	2.100.000	2.100.000	-	6.156.415
4.781.063.384	2.419.275.372	1.986.985.923	4.406.261.295	-	374.802.089	7.378.083.364	3.318.647.286	2.100.000	4.061.518.098	3.599.760.433
80.000.000		79.596.472	79.596.472	-	403.528	100.000.000	9.974.391	-	90.025.609	82.671.146
716.566	412.173		412.173	-	304.393	3.716.566	5.831.817	2.115.051	-	188.891
80.716.566	412.173	79.596.472	80.008.645	-	707.921	103.716.566	15.806.008	2.115.051	90.025.609	82.840.037
12.450.854	12.450.854		12.450.854	-	-	49.450.854	30.644.705	-	18.806.149	16.943.097
12.450.854	12.450.854		12.450.854	-	-	49.450.854	30.644.705	-	18.806.149	16.943.097

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME PAGATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DENOMINAZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN + (6-3)	VARIAZIONI IN - (3-8)	DEFINITIVE (3+4-5)	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (9-7)	TOTALE IMPEGNI (7+8)	IN + (9-8)	IN - (8-9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	Categoria X - SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI									
11001	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori									
11002	Fondi di riserva	67.924.413		67.924.413						
	Totale Categoria X	67.924.413		67.924.413						
	TOTALE TITOLO I	5.823.924.413	1.040.192.587	416.924.413	6.447.192.587	3.940.448.983	2.465.877.724	6.406.324.707	212.385.378	253.253.258
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									
	Categoria XI - ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI									
	Totale Categoria XI									
	Categoria XII - ACQUISIZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE									
21201	Acquisti di mobili, macchine d'ufficio e impianti	385.000.000			385.000.000	27.472.786	432.904.800	460.377.586	75.377.586	
21202	Acquisti di automezzi	8.000.000		8.000.000						
	Totale Categoria XII	393.000.000		8.000.000	385.000.000	27.472.786	432.904.800	460.377.586	75.377.586	
	Categoria XIII - PARTECIPAZIONE ED ACQUISTO DI VALORI MOBILIARI									
21301	Conferimenti e quote di partecipazione al patrimonio di altri Enti									
	Totale Categoria XIII									
	Categoria XIV - CONCESSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI									
21401	Anticipazioni alle gestioni autonome					5.000.000		5.000.000	5.000.000	
21402	Prestiti al personale dipendente	80.000.000			80.000.000	46.000.000		46.000.000		34.000.000
21403	Depositi a cautione: Polizza Assicurazioni Generali di Venezia									
21404	Concessioni di crediti diversi									
21405	Depositi cauzionali									
	Totale Categoria XIV	80.000.000			80.000.000	51.000.000		51.000.000	5.000.000	34.000.000
	Categoria XV - INDENNITA' DI ANZIANITA' E SIMILARI AL PERSONALE									
21501	Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	26.000.000	1.600.000		27.600.000	27.528.319		27.528.319		71.681
	Totale Categoria XV	26.000.000	1.600.000		27.600.000	27.528.319		27.528.319		71.681
	TOTALE TITOLO II	499.000.000	1.600.000	8.000.000	492.600.000	106.001.105	432.904.800	538.905.905	80.377.586	34.071.681
	TITOLO III - ESTINZIONE MUTUI E ANTICIPAZIONI									
	Categoria XVI - RIMBORSI DI MUTUI									
	Totale Categoria XVI									
	Categoria XVII - RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI PASSIVE									
	Totale Categoria XVII									
	Categoria XVIII - RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI									
	Totale Categoria XVIII									
	Categoria XIX - RESTITUZIONI ALLE GESTIONI AUTONOME DI ANTICIPAZIONI									
	Totale Categoria XIX									
	Categoria XX - ESTINZIONE DEBITI DIVERSI									
	Totale Categoria XX									
	TOTALE TITOLO III									
	TITOLO IV - PARTITE DI GIRO									
	Categoria XXI - SPESE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO									
42101	Ritenute erariali	580.000.000	120.000.000		700.000.000	568.919.000	80.726.100	677.645.100		22.354.900
42102	Ritenute previdenziali e assistenziali	205.000.000			205.000.000	148.852.242	20.581.949	169.234.191		35.765.809
42103	Ritenute diverse		50.000.000		50.000.000	45.125.135		45.125.135		4.874.865
42104	Trattenute per conto terzi	53.000.000		45.000.000	8.000.000	6.742.075	640.661	7.382.736		617.264
42105	I.V.A. cuscite	50.000.000			50.000.000	42.165.894		42.165.694		7.834.306
42106	Somme pagate per conto terzi									
42107	Partite in conto sospesi	300.000.000			300.000.000	367.831.247	8.664.047	376.495.294	76.495.294	
	Totale Categoria XXI	1.188.000.000	170.000.000	45.000.000	1.313.000.000	1.207.435.393	110.612.757	1.318.048.150	76.495.294	71.447.144
	TOTALE TITOLO IV	1.188.000.000	170.000.000	45.000.000	1.313.000.000	1.207.435.393	110.612.757	1.318.048.150	76.495.294	71.447.144
	RIEPILOGO DEI TITOLI									
	TITOLO I	5.823.924.413	1.040.192.587	416.924.413	6.447.192.587	3.940.448.983	2.465.877.724	6.406.324.707	212.385.378	253.253.258
	TITOLO II	499.000.000	1.600.000	8.000.000	492.600.000	106.001.105	432.904.800	538.905.905	80.377.586	34.071.681
	TITOLO III									
	TITOLO IV	1.188.000.000	170.000.000	45.000.000	1.313.000.000	1.207.435.393	110.612.757	1.318.048.150	76.495.294	71.447.144
	TOTALE DELLE SPESE	7.510.924.413	1.211.792.587	469.924.413	8.252.792.587	5.253.883.481	3.009.395.281	8.263.278.762	369.258.258	358.772.083
	Disavanzo di amministrazione esercizi precedenti	237.575.587		4.818.174	232.757.413			232.757.413		
	TOTALE GENERALE	7.748.500.000	1.211.792.587	474.742.587	8.485.550.000	5.253.883.481	3.009.395.281	8.496.036.175	369.258.258	358.772.083

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
RESIDUI INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
				IN +	IN -			IN +	IN -	
		(15 - 13)	(13 + 14)	(15 - 12)	(12 - 15)	(6 + 12)	(7 + 13)	(19 - 18)	(18 - 19)	(8 + 14)
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
7.645.282.931	4.283.008.769	2.933.711.147	7.216.719.916		428.563.015	14.092.475.518	8.223.455.752	6.728.764	5.875.748.530	5.399.568.671
49.339.821	40.572.821	6.000.000	46.572.821		2.767.000	434.339.821	66.045.607		368.294.214	438.904.800
49.339.821	40.572.821	6.000.000	46.572.821		2.767.000	434.339.821	66.045.607		368.294.214	438.904.800
10.000.000	10.000.000		10.000.000			90.000.000	5.000.000 56.000.000	5.000.000	34.000.000	
10.000.000	10.000.000		10.000.000			90.000.000	61.000.000	5.000.000	34.000.000	
						27.600.000	27.528.319		71.681	
						27.600.000	27.528.319		71.681	
59.339.821	50.572.821	6.000.000	56.572.821		2.767.000	551.939.821	156.573.926	5.000.000	400.365.895	438.904.800
68.883.982	68.883.000		68.883.000		982	768.883.982	665.802.000		103.081.982	80.726.100
18.424.020	18.424.020		18.424.020			223.424.020	167.078.262		56.347.758	20.581.949
						50.000.000	45.125.135		4.874.865	
604.653	604.653		604.653			8.604.653	7.346.728		1.257.925	640.661
						50.000.000	42.165.694		7.834.306	
728.084	649.000	79.004	728.004		80	300.728.084	368.480.247	67.752.183		8.743.051
88.640.719	88.560.673	79.004	88.639.677		1.042	1.401.640.719	1.295.996.066	67.752.183	173.396.836	110.691.761
88.640.719	88.560.673	79.004	88.639.677		1.042	1.401.640.719	1.295.996.066	67.752.183	173.396.836	110.691.761
7.645.282.931	4.283.008.769	2.933.711.147	7.216.719.916		426.563.015	14.092.475.518	8.223.455.752	6.728.764	5.875.748.530	5.399.568.671
59.339.821	50.572.821	6.000.000	56.572.821		2.767.000	551.939.821	156.573.926	5.000.000	400.365.895	438.904.800
88.640.719	88.560.673	79.004	88.639.677		1.042	1.401.640.719	1.295.996.066	67.752.183	173.396.836	110.691.761
7.793.263.471	4.422.142.263	2.939.790.151	7.361.932.414		431.331.057	16.046.056.058	9.676.025.744	79.480.947	8.449.511.261	5.949.185.432
						232.757.413				
7.793.263.471	4.422.142.263	2.939.790.151	7.361.932.414		431.331.057	16.278.813.471	9.676.025.744	79.480.947	8.449.511.261	5.949.185.432

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2000

ATTIVITA'	Consistenze		Differenze	
	al 1.1.2000	al 31.12.2000	in +	in -
DISPONIBILITA' LIQUIDE				
Banca cassiera				
Conto Tesoreria Unica	2.987.299.429	1.970.793.660	-	1.016.505.769
Conti correnti postali	1.945.144	50.000	-	1.895.144
Cassa Economato	5.000.000	8.000.000	3.000.000	-
Cassa sezione di Milano	5.000.000	5.000.000	-	-
Cassa sezione di Ravenna		3.000.000	3.000.000	-
Fondo affrancatrice	1.072.535	-	-	1.072.535
Fondo economale		10.000.000	10.000.000	-
	3.000.317.108	1.996.843.660	16.000.000	1.019.473.448
RESIDUI ATTIVI	4.560.188.950	4.317.052.889	-	243.136.061
	4.560.188.950	4.317.052.889	-	243.136.061
CREDITI BANCARI E FINANZIARI				
Depositi vincolati	10.000	10.000	-	-
Depositi cauzionali	66.394.977	66.394.977	-	-
Crediti verso il personale	138.716.256	115.534.578	-	23.181.678
Polizza assicurazione per indennità di anzianità	758.195.016	802.228.162	44.033.146	-
	963.316.249	984.167.717	44.033.146	23.181.678
RIMANENZE ATTIVE D'ESERCIZIO				
Pubblicazioni	1.727.963.398	1.755.632.212	27.668.814	-
	1.727.963.398	1.755.632.212	27.668.814	-
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE				
Biblioteche	3.236.040.845	3.308.512.242	72.471.397	-
Mobili, arredi, macchine d'ufficio	1.296.250.969	2.038.029.297	741.778.328	-
Automezzi	24.000.000	24.000.000	-	-
Museo	4.937.141.065	4.937.141.065	-	-
Beni in corso di acquisizione	40.549.821	426.638.400	386.088.579	-
	9.533.982.700	10.734.321.004	1.200.338.304	-
TOTALE ATTIVITA'	19.785.768.405	19.788.017.482	1.288.040.264	1.285.791.187
TOTALE A PAREGGIO	19.785.768.405	19.788.017.482	1.288.040.264	1.285.791.187

PASSIVITA'	Consistenze		Differenze	
	al 1.1.2000	al 31.12.2000	in +	in -
DEBITI DI TESORERIA				
Anticipazioni del Tesoriere				-
	-	-	-	-
RESIDUI PASSIVI	7.793.263.471	5.949.185.432	-	1.844.078.039
	7.793.263.471	5.949.185.432	-	1.844.078.039
FONDO DI ACCANTONAMENTO VARI				
Fondo liquidazione indennità di anzianità	1.495.453.761	1.700.416.605	204.962.844	-
	1.495.453.761	1.700.416.605	204.962.844	-
POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO				
Fondo ammortamento automezzi	3.600.000	8.400.000	4.800.000	-
Fondo ammortamento mobili, attrezzature e macchine d'ufficio	1.333.043.168	1.559.696.704	226.653.536	-
	1.336.643.168	1.568.096.704	231.453.536	-
TOTALE PASSIVITA'	10.625.360.400	9.217.698.741	436.416.380	1.844.078.039
Patrimonio netto				
Fondo di dotazione	9.160.408.005	10.570.318.741	1.409.910.736	-
TOTALE A PAREGGIO	19.785.768.405	19.788.017.482	1.846.327.116	1.844.078.039

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2000

PARTE PRIMA : *Entrate e spese finanziarie di parte corrente*

TITOLO I	- *ENTRATE CONTRIBUTIVE*	
Cat. I	- Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	
Cat. II	- Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	
TITOLO II	*ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI*	
Cat. III	- Trasferimenti da parte dello Stato	6.398.123.457
Cat. IV	- Trasferimenti da parte delle Regioni	20.000.000
Cat. V	- Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	16.320.000
Cat. VI	- Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	
TITOLO III	- *ALTRE ENTRATE*	
Cat. VII	- Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	270.922.993
Cat. VIII	- Redditi e proventi patrimoniali	10.231.756
Cat. IX	- Poste correttive e compensative di spese correnti	372.547.353
Cat. X	- Entrate non classificabili in altre voci	18.860.788
	TOTALE PARTE PRIMA (1)	7.107.006.347

TITOLO I	- *SPESE CORRENTI*	
Cat. I	- Spese per gli organi dell'Ente	61.188.183
Cat. II	- Oneri per il personale in attività di servizio	2.295.846.188
Cat. III	- Oneri per il personale in quiescenza	
Cat. IV	- Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	1.483.369.584
Cat. V	- Spese per prestazioni istituzionali	2.512.146.404
Cat. VI	- Trasferimenti passivi	
Cat. VII	- Oneri finanziari	18.637.400
Cat. VIII	- Oneri tributari	35.136.948
Cat. IX	- Poste correttive e compensative di entrate correnti	
Cat. X	- Spese non classificabili in altre voci	
	TOTALE PARTE PRIMA (1)	6.406.324.707

PARTE SECONDA : Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari

A - p.m.		A - p.m.	
B - p.m.		B - p.m.	
C - Trasferimenti attivi: costo reale dei prestiti al personale	610.000	C - Trasferimenti passivi: costo reale dei prestiti al personale	610.000
D - Variazioni patrimoniali straordinarie:		D - Ammortamenti e deperimenti:	
a) eliminazione residui passivi	431.331.057	a) mobili, macchine d'ufficio e attrezzature	226.653.536
b) sopravvenienze di attivo	452.039	b) automezzi	4.800.000
c) rivalutazione polizza fondo liquidazione personale	44.033.146	c) diversi	
d) rivalutazione magazzino pubblicazioni	27.668.814		
e) rivalutazione biblioteca	72.471.397	E - p.m.	
f) cessione materiale fuori uso	1.800.000		
g) rivalutazione patrimoniale mobiliare	667.489.321	F - p.m.	
		G - Quota dell'esercizio per adeguamento del fondo indennità di fine rapporto	232.491.163
		H - Variazioni patrimoniali straordinarie:	
		a) eliminazione di residui attivi	67.071.979
		b) sopravvenienze di passivo	5.000.000
		c) dismissione materiale fuori uso	
TOTALE PARTE SECONDA (2)	1.245.855.774	TOTALE PARTE SECONDA (2)	536.626.678
TOTALE GENERALE (1+2)	8.352.862.121	TOTALE GENERALE (1+2)	6.942.951.385
DISAVANZO ECONOMICO	0	AVANZO ECONOMICO	1.409.910.736
TOTALE A PAREGGIO	8.352.862.121	TOTALE A PAREGGIO	8.352.862.121

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31/12/2000

Avanzo di cassa all'inizio dell'esercizio			3.000.317.108
Riscossioni:	(in c/competenza)	7.661.984.402	
	(in c/residui	1.010.567.894	
			8.672.552.296
			11.672.869.404
Pagamenti:	(in c/competenza)	5.253.883.481	
	(in c/residui	4.422.142.263	
			9.676.025.744
Avanzo di cassa alla fine dell'esercizio			1.996.843.660
così suddiviso:			
- conto Tesoreria Unica		1.970.793.660	
- conti correnti postali		50.000	
- cassa economato		8.000.000	
- fondo cassa sezione di Milano		5.000.000	
- fondo cassa sezione di Ravenna		3.000.000	
- fondo economale		10.000.000	
		==========	
Residui attivi:	(esercizi precedenti)	3.483.001.116	
	(dell'esercizio	834.051.773	
			4.317.052.889
			6.313.896.549
Residui passivi:	(esercizi precedenti)	2.939.790.151	
	(dell'esercizio	3.009.395.281	
			5.949.185.432
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio			364.711.117

ISTITUTO ITALIANO per l'AFRICA e l'ORIENTE
IL PRESIDENTE
Prof. Gherardo Gnoli

(All. 1)

ELENCO DELLE SPESE SOSTENUTE DAL SERVIZIO DI CASSA INTERNO NEL MESE DI DICEMBRE 2000 E REINTEGRATE NEL MESE DI GENNAIO 2001 COME SOTTO SPECIFICATO:

Spesa	n.	831	di	Lit.	5.000	reintegrata	con	mandato	n.	14	il 8/1/2001
"	"	832	"	"	18.000	"	"	"	"	17	" "
"	"	833	"	"	131.000	"	"	"	"	18	" "
"	"	834	"	"	22.000	"	"	"	"	17	" "
"	"	835	"	"	16.800	"	"	"	"	15	" "
"	"	836	"	"	18.000	"	"	"	"	17	" "
"	"	837	"	"	621.200	"	"	"	"	16	" "
"	"	838	"	"	4.000	"	"	"	"	14	" "
"	"	839	"	"	90.000	"	"	"	"	17	" "
"	"	840	"	"	20.000	"	"	"	"	16	" "
"	"	841	"	"	9.500	"	"	"	"	15	" "
"	"	842	"	"	19.000	"	"	"	"	17	" "
"	"	843	"	"	5.100	"	"	"	"	14	" "
"	"	844	"	"	92.000	"	"	"	"	17	" "
"	"	845	"	"	13.050	"	"	"	"	17	" "
"	"	846	"	"	23.040	"	"	"	"	14	" "
"	"	847	"	"	1.500	"	"	"	"	17	" "
"	"	848	"	"	39.000	"	"	"	"	17	" "
"	"	849	"	"	113.000	"	"	"	"	132/140	" 26/1/2001
"	"	850	"	"	3.000	"	"	"	"	17	" 8/1/2001
"	"	851	"	"	34.000	"	"	"	"	17	" "
"	"	852	"	"	16.000	"	"	"	"	17	" "
"	"	853	"	"	3.000	"	"	"	"	17	" "
"	"	854	"	"	53.200	"	"	"	"	14	" "
"	"	855	"	"	53.000	"	"	"	"	19	" "
"	"	856	"	"	12.000	"	"	"	"	17	" "
					1.435.390						

RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI ANTERIORI AL 2000

Capitolo	Residui 99	Da incassare
	Causale	
20203	Contributo funzionamento MURST	50.000.000
30701	Fatture per vendita pubblicazioni non ancora incassate	38.804.500
30705	Quote sociali relative al 1999	4.549.500
31001	Contributo per attività istituzionali della Società Lotti	8.000.000
72205	Restituzione IVA per spese inerenti l'attività editoriale	32.833.000
72207	Anticipazioni per missioni e campagne archeologiche	123.514.755
	Totale	257.701.755

Capitolo	Residui 98	Da incassare
	Causale	
20304	Contributo MAE per "Programma Quadro per lo Sviluppo	1.484.000.000
30701	Fatture per vendita pubblicazioni non ancora incassate	810.000
30705	Quote sociali relative al 1998	3.300.000
30901	Contributi per rilascio diplomi della Sezione di Milano	2.850.000
72207	Anticipazioni per missioni e campagne archeologiche	22.094.251
	Totale	1.513.054.251

Capitolo	Residui 97	Da incassare
	Causale	
20304	Contributo MAE per "Programma Quadro per lo Sviluppo	1.365.000.000
30701	Fatture per vendita pubblicazioni non ancora incassate	490.000
30705	Quote sociali relative al 1997	2.600.000
30901	Contributi per rilascio diplomi della Sezione di Milano	700.000
72207	Anticipazioni per missioni e campagne archeologiche	51.026.406
	Totale	1.419.816.406

Capitolo	Residui 96	Da incassare
	Causale	
30705	Quote sociali relative al 1996	1.050.000
72205	Restituzione IVA per spese inerenti l'attività editoriale	3.046.000
72207	Anticipazioni per missioni e campagne archeologiche	71.725.466
	Totale	75.821.466

Capitolo	Residui 95 Causale	Da incassare
72205	Restituzione IVA per spese inerenti l'attività editoriale	2.226.000
72207	Anticipazioni per missioni e campagne archeologiche	55.469.500
	Totale	57.695.500

Capitolo	Residui 94 Causale	Da incassare
72207	Anticipazioni per missioni e campagne archeologiche	76.450.110
	Totale	76.450.110

Capitolo	Residui 1993 Causale	Da incassare
72207	Anticipazioni per missioni e campagne archeologiche	58.927.238
	Totale	58.927.238

Capitolo	Residui 1992 Causale	Da incassare
72207	Anticipazioni per missioni e campagne archeologiche	20.240.000
	Totale	20.240.000

Capitolo	Residui 1989 Causale	Da incassare
72207	Anticipazioni per missioni e campagne archeologiche	3.294.390
	Totale	3.294.390

	Totale generale	**3.483.001.116**

Capitolo	Residui 2000 Causale	Da incassare
20307	Contributi MAE per campagne archeologiche	145.000.000
20308	Contributi MAE per ricerca storica con il Libyan Studies Centre, seminari "People to People" e pubblicazione "Italia-Giappone 2001"	113.123.457
20401	Contributo Regione Lazio per catalogazione SBN	20.000.000
30701	Fatture per vendita pubblicazioni non ancora incassate	54.758.000
30702	Iscrizione ai corsi di lingue Roma, MAE e Ravenna	7.900.000
30705	Quote sociali relative al 2000	7.345.818
30901	Spese gen. Amministrazione Programma Quadro, rimborso emolumenti personale comandato, rimborso lavori Risorse per Roma, emolumenti obiettori ecc.	156.161.073
31001	Contributi per stampa pubblicazioni, rilascio diplomi sez. di Milano	12.510.001
41201	Alienazione macchine fuori uso	900.000
72201	Ritenute erariali	1.503.200
72205	Rimborso IVA per pubblicazioni	42.165.694
72207	Anticipazioni per missioni e campagne archeologiche	272.684.530
	Totale	834.051.773

RESIDUI PASSIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI ANTERIORI AL 2000

USCITE	Residui 1999	Da pagare
Capitolo	Causale	
10102	Gettoni di presenza prof. Taddei	151.900
10206	Corsi di formazione per il personale	12.620.000
10402	Acquisto cancelleria e sistemi antivirus	3.558.900
10407	Canoni di affitto arretrati al Comune di Roma	73.400.000
10412	Incarico per elaborazione dati programmi di cooperazione	2.477.510
10413	Consumi acqua per la sede di via Merulana	2.000.000
10417	Spese condominiali per la sede di via Merulana	29.989.862
10420	Trasporti e facchinaggi per trasloco uffici	778.400
10501	Acquisto volumi e pubblicazioni per la Biblioteca	77.895.180
10503	Grammatica cinese, missione in Olanda, stanziamento per Convegno "Oceano Indiano", collaborazione con Università del Turkmenistan	22.010.199
10506	Borse di studio per Etiopici e Eritrei	150.000.000
10507	Catalogazione e ricollocazione foto e oggetti Museo Africano	21.040.436
10508	Campagne archeologiche	221.748.042
10512	Pubblicazioni in corso di preparazione	141.073.984
10513	Ricerche orientalistiche e africanistiche in corso	36.779.222
21201	Computer per realizzazione di pubblicazioni	6.000.000
42107	Partite di giro	79.004
	Totale	801.602.639

USCITE	Residui 1998	Da pagare
Capitolo	Causale	
10102	Gettoni di presenza prof. Taddei	327.600
10206	Corsi di aggiornamento per il personale	1.030.000
10407	Canoni di affitto arretrati al Comune di Roma	22.000.000
10413	Consumi acqua sede di via Merulana	1.976.000
10417	Spese condominiali sede di via Merulana	30.000.000
10501	Acquisto libri e pubblicazioni per la Biblioteca	31.494.106
10503	Manifestazioni e missioni istituzionali	14.188.239
10508	Campagne archeologiche	58.372.099
10509	Programma Quadro per lo Sviluppo	442.789.345
10512	Pubblicazioni in preparazione (Repertorio opere pittoriche Museo Africano)	35.663.000
10513	Ricerche orientalistiche e africanistiche	707.794
10701	Interessi per ritardato pagamento canoni di affitto all'Amministrazione Brancaccio	79.596.472
	Totale	718.144.655

USCITE	**Residui 1997**	**Da pagare**
Capitolo	**Causale**	
10102	Gettoni di presenza prof. Taddei	140.000
10206	Corsi di formazione per il personale	354.000
10407	Canoni di affitto arretrati al Comune di Roma	24.570.000
10410	Spese per ristrutturazione: Ditta Bromotirrena, ricollocazione volumi Biblioteca	23.042.100
10412	Saldo compenso per Direttore dei Lavori di ristrutturazione	2.254.272
10413	Consumi acqua sede di via Merulana	2.000.000
10417	Spese condominiali sede di via Merulana	30.000.000
10420	Spese per facchinaggi e trasloco Uffici nella nuova sede	561.982
10501	Acquisto libri e pubblicazioni per la Biblioteca	1.809.920
10503	Compenso per relazione sulla politica italiana in Africa	1.637.500
10508	Campagne archeologiche	48.518.318
10509	Programma quadro per lo Sviluppo	321.068.627
10513	Ricerche orientalistiche e africanistiche	1.290.000
	Totale	457.246.719

USCITE	**Residui 1996**	**Da pagare**
Capitolo	**Causale**	
10102	Gettoni di presenza prof. Taddei	140.000
10206	Corsi di formazione per il personale	129.300
10408	Spese per ristrutturazione sede di via Aldrovandi	482.022.926
10413	Consumi acqua sede di via Merulana	1.604.000
10417	Spese condominiali sede di via Merulana	30.000.000
10501	Acquisto libri e pubblicazioni per la Biblioteca	312.170
10508	Campagne archeologiche	76.769.603
10509	Programma quadro per lo Sviluppo	7.727.145
10511	Liquidazione missioni pregresse	3.336.000
10513	Ricerche orientalistiche e africanistiche	952.174
	Totale	602.993.318

USCITE	**Residui 1995**	**Da pagare**
Capitolo	**Causale**	
10407	Canoni di affitto arretrati al Comune di Roma	90.000.000
10508	Campagne archeologiche	44.570.993
10513	Ricerche orientalistiche e africanistiche	1.120.000
	Totale	135.690.993

USCITE	Residui 1994	Da pagare
Capitolo	Causale	
10508	Campagne archeologiche	73.964.417
10509	Contratto di assistenza con il CILSS	3.998.769
10513	Ricerche orientalistiche e africanistiche	15.461.200
	Totale	93.424.386

USCITE	Residui 1993	Da pagare
Capitolo	Causale	
10508	Campagne archeologiche	79.776.933
10513	Ricerche orientalistiche e africanistiche	10.742.219
	Totale	90.519.152

USCITE	Residui 1992	Da pagare
Capitolo	Causale	
10508	Campagne archeologiche	33.906.754
10513	Ricerche orientalistiche e africanistiche	1.515.606
	Totale	35.422.360

USCITE	Residui 1991	Da pagare
Capitolo	Causale	
10508	Campagne archeologiche	1.170.000
10513	Ricerche orientalistiche e africanistiche	1.460.241
	Totale	2.630.241

USCITE	Residui 1990	Da pagare
Capitolo	Causale	
10513	Ricerche orientalistiche e africanistiche	125.646
	Totale	125.646

USCITE	Residui 1988	Da pagare
Capitolo	Causale	
10508	Campagne archeologiche	392.687
	Totale	392.687

USCITE	**Residui 1985**	**Da pagare**
Capitolo	**Causale**	
10513	Ricerche orientalistiche e africanistiche	1.597.355
	Totale	1.597.355

	Totale Generale	**2.939.790.151**

USCITE	**Residui 2000**	**Da pagare**
Capitolo	**Causale**	
10101	Contributi previdenziali su indennità Presidente	253.346
10102	Rimborsi spese di trasporto e gettoni di presenza 2° semestre per membri Consiglio di Amministrazione e Consiglio Scientifico	10.648.898
10103	Contributi previdenziali e IRAP su compensi Revisori 2° semestre e compenso Presidente 1° semestre	3.903.204
10201	Saldo indennità Direttore Generale e Dirigenti, conguaglio emolumenti Direttore Generale	131.415.957
10202	Lavoro straordinario dicembre 2000, saldo incentivazione,salario di garanzia e indennità 2000	131.651.003
10205	INPS, INPDAP e IRAP dicembre 2000, oneri riflessi connessi con il Capitolo 10201	85.079.785
10206	Corsi di formazione per il personale	24.300.000
10207	Buoni pasto e sussidi 2000	13.779.840
10401	Acquisto pubblicazione	28.000
10402	Acquisto materiale di consumo e cancelleria	5.292.223
10403	Spese di rappresentanza Sede e Sezione di Milano	1.303.565
10407	Canoni di affitto arretrati al Comune di Roma, affitto via Aldrovandi 4° trimestre 2000	170.451.000
10408	Spese per riparazioni e manutenzioni tecniche	6.603.907
10409	Spese postali e telefoniche Sede e sezioni	5.537.100
10410	Spese per lavori di ristrutturazione sede di via Aldrovandi e incarichi professionali connessi con i suddetti lavori	120.517.509
10411	Compensi per sorveglianza concorso dirigenti	100.000
10412	Compensi per Ufficio Stampa, pareri giuridici, medico Legge 626	7.983.750
10413	Consumi acqua presso la sede di via Merulana	5.411.143
10414	Consumo energia elettrica Via Aldrovandi dicembre 2000	2.441.000
10415	Rimborso spese di trasporto e spese di gestione dell'auto di servizio	1.751.250
10416	Spese per acquisto gasolio e gestione riscaldamento via Merulana	13.667.280
10417	Spese condominiali per la sede di via Merulana, pulizie e servizi vari	88.294.364
10420	Trasporti e facchinaggi per trasloco uffici	913.200
10421	Emolumenti obiettori di coscienza presso la Sede e la sezione di Milano	1.589.228

10501	Acquisto volumi e pubblicazioni per la Biblioteca, catalogazione manoscritti tibetani Tucci	164.603.354
10502	Compensi ai docenti dei corsi di Roma e Ravenna novembre e dicembre 2000, affitto sede dei corsi di Roma	88.650.382
10503	Spese e impegni per mostre, manifestazioni ed eventi culturali	110.757.948
10506	Borse di studio per studiosi e studenti libici e per Master Plan sulle aree urbane in Algeria	192.895.100
10507	Catalogazione e ricollocazione foto e oggetti Museo Africano e acquisto scaffalature compatte per le collezioni pittoriche	60.541.700
10508	Campagne archeologiche: missioni e assicurazioni 2°	541.748.485
10510	Indennità Presidenza 2000 e spese relative alle attività della Sezione di Milano	3.063.300
10512	Pubblicazioni in corso di stampa, spese per attività editoriale, contrbuti vari, stampa testate periodiche dell'Ente	380.553.725
10513	Ricerche orientalistiche e africanistiche in corso, progetti lessicografici, studi di bioarcheologia e di medicina tradizionale	61.961.902
10515	Affitto magazzino in Yemen per materiali archeologici della Missione italiana	1.842.199
10516	Spese per programma di ricerca storica con il Libyan Studies Centre	6.156.415
10701	Interessi su anticipazione di cassa al 31.12.2000	3.074.674
10702	Spese per gestione carta di credito e c/c postale	168.891
10801	Tassa N.U. via Merulana, IVA su pubblicazioni, imposte varie	16.943.097
21201	Acquisto attrezzature tecniche e informatiche, scaffalature compatte per la Biblioteca	432.904.800
42101	Ritenute erariali mese di dicembre 2000	80.726.100
42102	Ritenute previdenziali mese di dicembre 2000	20.581.949
42104	Trattenute per quote sindacali	640.661
42107	Partite in conto sospesi	8.664.047
	Totale	**3.009.395.281**

PAGINA BIANCA

Attività 2000

PAGINA BIANCA

Programma di ricerca storica con il Libyan Studies Centre

Il Programma di ricerca storica con il Libyan Studies Centre di Tripoli, finanziato dal Ministero degli Esteri con uno stanziamento programmatico di 994.500.000 di lire, è stato avviato il 30 novembre 2000, data in cui è stata perfezionata la procedura amministrativa da parte del MAE.

Come è noto, il Programma rappresenta un elemento chiave per il rafforzamento delle relazioni italo-libiche e prevede di effettuare una ricostruzione storica delle vicende relative ai cittadini libici condotti al confino presso alcune isole italiane ed altri luoghi di pena nel periodo coloniale, un lavoro da condurre insieme al Libyan Studies Centre di Tripoli. L'intenzione dell'IsIAO, che non sembra incontrare pregiudiziali negative da parte libica, è quella di andare al di là dell'angusto tema sopracitato, ma allargare le attività storiografiche ad altri ambiti, come, ad esempio, le relazioni commerciali ed economiche tra le città libiche ed italiane nel Medioevo, la riscoperta degli studi italiani sulla Libia precedenti e durante il periodo coloniale e dei manoscritti libici, così come l'esame delle attività degli esploratori nei secoli passati. Questo nella convinzione che un programma di ricerca storica teso a migliorare le relazioni tra due Paesi non può limitarsi ad indagare soltanto gli episodi emblematici della contrapposizione. Al contrario è necessario fornire ampi spazi a tutto ciò che vi è stato anche di positivo nelle relazioni tra le due sponde del Mediterraneo.

In attesa che il finanziamento fosse reso disponibile dal MAE, l'IsIAO si era già impegnato nel corso dell'anno 2000 nell'attività preparatoria del programma con fondi propri.

Con l'incontro avvenuto a Tripoli tra la delegazione dell'IsIAO e quella del Libyan Studies Centre tra il 4 e il 7 dicembre 1999, erano già state fissate le modalità di attuazione del Programma e l'organizzazione del lavoro con la costituzione di un Comitato direttivo, un Comitato scientifico (Prof. Rossi e Prof. Bono per l'IsIAO e Prof.Salah Eddin Hassan al-Suri e Prof.Habib Wada'a al-Asnawi per la parte libica) e vari gruppi di lavoro.

L'IsIAO ha successivamente ospitato a Roma lo scorso aprile (2000) una delegazione libica del Libyan Studies Centre con la quale si è concordato di esaminare a Tripoli la documentazione già consegnata dal Governo italiano nel 1989 prima di procedere alla individuazione, alla raccolta ed alla fotocopiatura della nuova documentazione depositata negli archivi italiani. L'IsIAO ha inviato a questo scopo una missione di due esperti, che si è svolta tra la fine di maggio e l'inizio di giugno 2000. In tale occasione è stata effettuata una ricognizione veloce al Castello di Tripoli ed è stata presentata una relazione preliminare sullo stato generale dell'Archivio.

Inoltre il 28 ottobre 2000 è stato organizzato dall'IsIAO alle isole Tremiti un incontro: First Seminar on the Libyan Exiles during the Colonial Period nel quale sono intervenuti sei relatori, tre libici e tre italiani. Parallelamente è stata organizzata una mostra fotografica e documentaria sullo stesso tema che è stata trasferita presso la sede Is.I.A.O. e aperta al pubblico dal 31 ottobre all' 11 novembre.

Con l'avvio ufficiale del programma con i fondi MAE, si è proceduto all'acquisto delle attrezzature necessarie per la raccolta delle testimonianze orali in Libia, il cosiddetto lavoro sul campo. Queste attività, in fase di avvio, si concentrano in tre regioni, Beni Walid, Sirte, Misurata e impegnano un team di ricercatori e tecnici che raccoglieranno le testimonianze orali attraverso interviste qualitative e quantitative (con formulari preparati ad hoc), soprattutto dei discendenti degli esiliati. Le testimonianze avranno un formato audio (registrazioni), video (filmati con telecamere mobili) e scritto (questionari). Verranno inoltre raccolti e riprodotti tutti i documenti pertinenti, provenienti da fonti private e pubbliche. Per questi motivi sono state acquistate le

attrezzature per la riproduzione vocale ed in video (macchine fotografiche, una video camera, registratori) e i mezzi per il trasporto (6 autoveicoli) necessari per coprire vaste aree sprovviste di mezzi pubblici. Le attrezzature acquistate saranno utilizzate nei prossimi due anni per coprire l'intero territorio libico.

Ogni campagna di lavoro sul campo verrà alternata con un periodo di attività a Tripoli per sistemare ed ordinare la documentazione raccolta. Le registrazioni in voce verranno ordinate in un archivio di nastri magnetici, mentre quelle scritte (documenti, modulistica etc.) verranno inserite in personal computer.

Oltre alla preparazione del lavoro sul campo si è iniziato a lavorare sugli atti del Seminario sopracitato delle Tremiti, da pubblicare in arabo ed in italiano.

Infine si è concluso il lavoro di progettazione di uno studio sui libri di testo scolastici per esaminare i programmi di storia delle scuole medie e superiori, in Libia ed in Italia, dal 1900 al 1990.

Missione di ricerca effettuata in Germania dal 15 marzo al 30 giugno 2000 su testi medio-iranici manichei di Turfan (Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften, Akademienvorhaben Turfanforschung, Berlino) e manoscritti avestici e pahlavi del fondo Haug della Biblioteca di Monaco.

La ricerca su testi medioiranici manichei di Turfan, iniziata dal prof. Enrico Morano negli anni 1997-98 nell'ambito del progetto sui contatti interculturali nel vicino oriente antico, ha l'obbiettivo principale non solo di fare nuova luce sulla controversa figura di Gesù nel manicheismo, ma anche di pubblicare testi iranici (partici, mediopersiani e sogdiani) rimasti ancora inediti. In particolare il lavoro iniziale è consistito nello spoglio (fatto sulle fotografie e direttamente, a Berlino, sugli originali) dei manoscritti della collezione di Turfan concernenti la figura di Gesù, in vista di una pubblicazione (nella collezione dei *Berliner Turfantexte)* che comprenda tutti i frammenti iranici relativi alla figura di Gesù nel manicheismo, sia quelli editi, sia quelli inediti, con commento storico-religioso e filologico. Un primo frutto di tale ricerca è stata la prima edizione dei cosiddetti *Inni partici della Crocefissione,* ("A Survey of the Extant Parthian Crucifixion Hymns"), pubblicati negli Atti del IV congresso di Studi Manichei *(Studia Manichaica.* IV. Internationaler Kongrel3 zum Manichaismus. Berlin 14.- 18. Juli 1997. Berlin 2000, pp. 398-429).

Al fine di progredire nella ricerca sui contatti culturali e religiosi nell'Iran e nel vicino oriente antico e nello studio filologico di manoscritti iranici presenti a Berlino e a Monaco il prof. Morano ha effettuato una missione in Germania con il seguente obiettivo:

1. Studio di tutti i manoscritti della collezione di Turfan dell'Accademia delle Scienze di Berlino che riguardano, direttamente o indirettamente, la figura di Gesù. Si tratta di quasi un centinaio di manoscritti, di varia lunghezza, in scrittura manichea o sogdiana, che presentano testi in lingua mediopersiana, partica e sogdiana. Più di metà di questi manoscritti sono ancora inediti. Avendo libero accesso al fondo dei manoscritti, egli è stato in grado di scoprire molti più testi che riguardano Gesù di quanto segnalato nel Catalogo di M. Boyce. Questi testi si possono raggruppare nelle seguenti categorie; Inni a Gesù lo Splendore (in circa 20 manoscritti, di cui 12 inediti), Salmi e Inni con formula ripetuta (in circa 25 manoscritti, quasi tutti inediti), Inni della Crocifissione, già pubblicati integralmente, testi di carattere vario che presentano narrazioni della passione di Gesù o citazioni da vangeli o da altra letteratura apocrifa (circa 8 manoscritti di

cui 2 inediti), testi di carattere omiletico o confessionale con riferimenti vari a Gesù (una ventina di manoscritti, quasi tutti inediti). Tutti questi manoscritti sono stati esaminati accuratamente, trascritti, comparati e interpretati, in vista della pubblicazione di una monografia sui testi iranici di Turfan che riguardano Gesù, che sarà possibilmente pubblicata nella serie dei *Berliner Turfantexte.*

2. Collazione e studio dei testi magici manichei, in mediopersiano e partico. Si tratta di incantesimi e amuleti, che presentano interessanti influenze zoroastriane ed ebraiche, e sorprendenti analogie con testi siriaci e mandaici. Soltanto due sono finora stati pubblicati (W.B. Henning, 'Two Manichaean Magical Texts", *BSOAS,* 1947, pp. 39-66). Anche in questo caso sono stati scoperti testi a carattere magico non segnalati dal Catalogo della Boyce.

3. Collazione, studio e trascrizione dei manoscritti in scrittura e lingua sogdiana del ciclo dei Salmi "Benedizione delle Grandezze" *(wzr'k'n "frywn).* Si tratta di una quarantina di manoscritti, tutti inediti, che presentano la redazione sogdiana di una parte dei Salmi, probabilmente composti da Mani stesso. Considerando il fatto che questi manoscritti sono in gran parte ben conservati, e che possediamo anche diversi frammenti (anch'essi inediti) della redazione partica, lo studio di questi testi è di estremo interesse sia dal punto di vista storico-religioso, sia dal punto di vista linguistico. In questo lavoro è stata preziosa la collaborazione offerta dalla Dott.ssa Christiane Reck, che sta preparando il Catalogo dei manoscritti in scrittura sogdiana del fondo di Turfan dell'Accademia delle Scienze di Berlino.

4. Esame dei manoscritti avestici e pahlavi del Fondo Haug di Monaco: in particolare il manoscritto M 51 è stato oggetto di studio in vista di un'eventuale pubblicazione da parte dell'Istituto. Si tratta di un manoscritto di 253 fogli, rilegato in due volumi. 240 fogli sono stati scritti da una stessa mano, mentre i rimanenti 13 presentano un'altra scrittura. Il codice contiene diversi testi avestici e pahlavi di estrema importanza e pur essendo stato usato da illustri studiosi per le loro edizioni o traduzioni dei suddetti testi (ad es. Geldner nella sua fondamentale edizione dell 'Avesta e West per la traduzione di testi pahlavi nei *Sacred Books of thè East)* e pur essendo stato minuziosamente descritto dal Bartholomae in *Die Zendhandschriften der K. Hof- und Staatsbibliothek in München,* Monaco, 1915, pp. 38-72, non è ancora stato pubblicato.

Missione archeologica ed epigrafica in Giordania

Le attività svolte dalla Missione dell'IsIAO in Giordania nel 2000 hanno solo parzialmente potuto realizzare il programma previsto. Il direttore scientifico della Missione, dott.sa Jacqueline Calzini Gysens, si è recata dal 3 al 10 dicembre 2000 in Giordania con alcuni membri della Missione dell'IsIAO, gli architetti Dott. Roberto Sabelli, Dott. Francesco Ciampinelli e il Dott. Ali Al-Khatib , con la partecipazione del prof. Gabriele Corsani del Dipartimento di Urbanistica della Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Firenze.

Incontri ufficiali si sono svolti con S.E. Stefano Jedrkiewicz, Ambasciatore d'Italia in Giordania, dott. Fawwaz Khraysheh, Director General, Department of Antiquities di Giordania, Sig.Musa Al Majali, sindaco di Rabba e personalità del Ministry of Municipal and Rural Affairs and The Environment , del Royal Jordanian Geographic Centre e dell'Università di Amman.

I colloqui avevano come principale oggetto l'impostazione di un programma di collaborazione e di appoggio ai progetti di ricerca dell'IsIAO in Giordania, in particolare per quello che riguarda la serie di interventi previsti nell'area archeologica di Rabba.

Dal 1997, con due campagne (1997,1999), la Missione dell'IsIAO è presente sui siti di Rabba e di Qasr Rabba. La Missione è composta da archeologi, storici, epigrafisti e architetti, questi ultimi membri del gruppo di ricerca diretto dal prof.Luigi Marino, del Dipartimento di Storia dell'architettura e restauro dell'Università di Firenze, che opera in collaborazione con l'IsIAO in virtù di una Convenzione stipulata tra l'IsIAO e l'ateneo fiorentino. La breve visita sui luoghi della ricerca è stata ritenuta indispensabile per una comprensione preliminare alle operazioni di scavo e di ricerche architettoniche previste per l'estate del 2001.

Si è dunque proceduto al completamento della documentazione fotogrammatica sul sito dell'antica città di Rabba o Rabbathmoab/Areopolis, e in particolare nel settore centrale dove sono presenti emergenze evidenti dell'ultima fase di occupazione del sito , risalente al periodo bizantino. I monumenti di principale interesse sono rappresentati da vestigia del presunto foro, da un tratto della via porticata, da alcuni edifici sacri (tempio, chiese e sinagoga) e da una grande cisterna. La predisposizione di una corretta planimetria- finora mai eseguita - arricchita con una prospezione computerizzata del microrilievo del sito, dovrebbe costituire lo strumento preliminare indispensabile al proseguimento della ricerca.

L'attività di ricognizione e di indagine svolta durante questa visita sul luogo è stata finalizzata, pertanto, alla produzione di una cartografia del sito. Essa permette di pianificare, per le campagne successive, da un lato il rilievo delle strutture visibili, funzionale sia alla conoscenza e allo studio dell'architettura, sia agli eventuali interventi di restauro, e dall'altro alla pianificazione di una serie di primi sondaggi archeologici.

Numerosi problemi, tra cui la proprietà dei terreni dell'area archeologica, sono stati discussi con il Sindaco di Rabba, il Sig.Musa al Majali.

Per quello che riguarda il sito archeologico di Qasr Rabba, una località della periferia di Rabba, caratterizzato dalla presenza di un tempio romano, verosimilmente preceduto da un santuario nabateo, la visita è stata limitata a riprese in video per la costituzione di un archivio di documentazione integrale e al completamente di alcune misure.

Dovendo, dietro richiesta del Dipartimento delle Antichità di Giordania, preparare un programma di lavori di consolidamento e di recupero dell'area del monumento, la Missione è ora in grado di predisporre un adeguato supporto grafico del sito. In previsione della campagna di scavi del 2001 è stato elaborato un piano di rimozione e di stivaggio degli elementi architettonici di crollo.

La breve missione in Giordania ha permesso anche di raccogliere i documenti, autorizzazioni e informazioni necessari all'elaborazione di un progetto di ricerca che verrà presentato nel quadro del Bando di Concorso Euromed Heritage II.

Seconda campagna di scavi a Tamna' (Yemen)

La seconda campagna italo-francese di ricerche archeologiche a Tamna', capitale dell'antico regno sudarabico del Qataban, ha avuto luogo tra il 10 settembre ed il 15 ottobre 2000.

La Missione, che s'inquadra nel "Progetto Europeo di Ricerche nel Qataban" diretto da Christian Robin, Alessandro de Maigret e Alessandra Avanzini, era diretta da A. de Maigret e

comprendeva quest'anno Sabina Antonimi e Philippe Aycard archeologi, Christian Robin e Mounir Arbach epigrafisti, Patrick Néury, Jean-Marie Gassend e Véronique Samson architetti, Helène David disegnatrice, Lorenzo D'Erme fotografo, Elisabetta Pisa e Angela Schettino, laureande in archeologia dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli.

Contribuiscono finanziariamente alla missione l'IUO di Napoli, il MURST, il MAE e l'IREMAM di Aix-en-Provence.

Erano presenti tre funzionari Yemeniti: il Dr Khalid al-'Ansi della "General Organization of Antiquities, Manuscripts and Museums" di San'a, il Prof. Ahmad Bataya della Aden University, il Sig. 'Ali M. Nasir dello 'Ataq Museum.

La Missione era alloggiata nella sede di Nuqub (Wadi Bayhan), arredata ed equipaggiata con i materiali di pertinenza della Missione Italiana di Cooperazione Archeologica in Yemen dell'IsIAO, provenienti da San'a. Alla fine degli scavi la sede è stata spostata da Nuqub a Hajar Kuhlan per la maggior vicinanza delle aree di scavo e per evitare complicazioni tribali.

I lavori di scavo hanno riguardato: 1) il tempio di Athirat (settore A) e 2) la piazza del Mercato (settore B). Lavori collaterali di studio e rilievo sono stati condotti con il fine di: 1) ottenere una pianta aggiornata della Porta Sud; 2) mettere in luce la Stele del Mercato.

Gli scavi condotti nel sito di Hajar Kuhlan hanno fornito ottimi e promettenti risultati. La messa in luce completa del tempio di Athirat, nel settore nord-occidentale del tell ha restituito la pianta di un tempio nuovo, importante sia dal punto di vista dell'architettura che da quello della storia. La pianta, inusuale, va ad arricchire la nostra conoscenza dell'architettura templare sudarabica, mostrandoci le influenze che in questo campo ebbe il mondo classico mediterraneo. Il muro di fondo del tempio costituiva anche un tratto delle mura di difesa della città, ciò che dimostra che a Tamna' la cinta muraria era costituita dalla giustapposizione dei muri esterni dei suoi edifici perimetrali.

Il tempio, come dicono le numerose iscrizioni rinvenute in sito, era dedicato alla dea Athirat, divinità patrona della città qatabanita di Haribat nel Wadi Harib. Data la sua ampiezza (c. m 24x19), la maestosità delle gradinate d'accesso e la presenza di un piccolo santuario ipostilo annesso, il tempio doveva avere avuto un ruolo eminente a Tamna'. La città provinciale di Haribat aveva dunque nella capitale un tempio che rappresentava, evidentemente, una comunità importante ed influente. Questo conferma il ruolo di Tamna' come grande centro commerciale dell'Arabia meridionale nei due secoli a cavallo dell'età di Cristo, ruolo già confermato dalle fonti romane e da quelle locali che riportano la presenza a Tamna' di mercanti, minei, sabei e hadramiti e di genti provenienti da Gaza e dall'Egitto. La distruzione del tempio nel II sec. d.C. viene a confermare quella che subì allora tutta la città per mano di una coalizione capeggiata dal regno di Hadramawt.

Ma importanti informazioni questo scavo ci ha dato anche per quanto concerne la cronologia più antica della città. Il fatto che il tempio si sovrapponga ad una splendida fonte monumentale del V-IV sec. a.C. ci dice che esso dovette essere fondato non molto dopo, probabilmente nel III sec. a.C. Il sondaggio eseguito nella corte del tempio, inoltre, ha scoperto un grande muro in mattoni crudi che, essendo databile sulla base della ceramica rinvenuta al VI-V sec. a.C., rivela lo strato di abitazione più antico sinora scoperto nella città. Data la dimensione massiccia della struttura ed il carattere di discarica dei reperti (ceramica, ossa di animali) trovati contro la sua faccia esterna (lato ovest), si può ipotizzare che questo muro rappresentasse il limite occidentale della città in questo periodo più antico. Il sondaggio si è rivelato interessante anche perché, mostrando che il muro si trova impiantato a circa 7 m di quota più in alto del piano di campagna esterno alla città, ci dice che

non è questo il livello più antico di Tamna'. E' evidente cioè che l'insediamento di fondazione va ricercato notevolmente più in basso, ciò che fa supporre una notevole antichità relativa della città. Il proseguimento delle indagini in questi livelli profondi potrà offrire informazioni preziose sulla nascita di questa antica capitale e sull'origine delle genti sudarabiche.

Il secondo scavo, quello sulle case private che circondano la piazza del Mercato, ha dato risultati altrettanto soddisfacenti. Tre case private sono state completamente messe in luce, che rivelano la cura e la maestria utilizzate in questo tipo di architettura. La prima struttura, rettangolare, è caratterizzata da spessi muri esterni che devono aver sopportato uno o due piani in mattoni crudi. La pianta era costituita da 8 stanze lunghe che in seguito divennero 11 per le divisioni interne operate con tramezzi. Al piano superiore si accedeva per mezzo di una scala, costruita lungo il lato sud. In uno degli ambienti è stato trovato un piccolo corredo femminile, tra cui un cucchiaio in bronzo di stile romano, databile al I-II sec. d.C. A est è stata scavata una seconda casa in cui un'iscrizione nell'angolo nord-est riportava il nome Bayt Ya'ud, attribuibile alla casa stessa. La scala di accesso è assai ben conservata lungo il lato est e portava a un corridoio centrale lastricato che dava accesso, tramite scale di legno, a 12 stanze-magazzino, prive di porte e finestre. Una gran quantità di ceramica e alcune macine sono state ritrovate in questi magazzini.

Il settore abitativo doveva essere situato al primo piano, che era costruito di mattoni crudi e coperto da un soffitto di legno e paglia. Contro il muro sud della Bayt Ya'ud è stata rinvenuta parte di una terza casa. Questo edificio consisteva di 4 stanze assai profonde prive di porte e finestre, le quali anche, andrebbero considerate come magazzini. La ceramica era qui notevolmente abbondante, come anche le ossa di animali. Un sondaggio eseguito in uno dei pavimenti ha rivelato strutture antecedenti alla casa databili sulla base della ceramica al VI-V sec. a.C. Una scala esterna costruita lungo il lato sud portava al primo piano. Una quarta struttura è stata delimitata ancora più a est. La ceramica e la paleografia dell'iscrizione nella casa Bayt Yaud fanno datare questi edifici al I sec. a.C. Un violento incendio distrusse il quartiere molto probabilmente al tempo in cui anche la città trovò la sua definitiva distruzione, e cioè nel I-II sec. d.C.

Attività della Missione Archeologica dell'IsIAO nella Moschea del Venerdi' di Isfahan

L'equipe diretta dal prof. U. Scerrato e composta dalla Prof. Giovanna Vassallo (ceramologa), dal Sig. Raimodo Boenni (restauratore), dal Sig. Danilo Rosati (disegnatore) e dagli studenti Signà Marina Rugiadi e Rocco Rante ha operato dal 22 novembre al 17 dicembre 2000.

Secondo gli accordi presi con l'Iranian Cultural Heritage Organization (ICHO) nell'incontro preliminare del 1999, l'equipe italiana ha cooperato con un'equipe Iraniana guidata dalla Drssa Hamide Chubak archeologa, dell'ICHO di Teheran, particolarmente attiva ed autorevole, che ci ha molto facilitato il lavoro, così come il Direttore dell'ufficio dell'ICHO di Isfahan Prof. Montazerì.

Questa prima fase del lavoro ha avuto un carattere essenzialmente organizzativo, poiché si tratta di riordinare dopo 22 anni un immenso deposito di reperti, raccolti in sette campagne di scavo fra il 1972 e il 1978.

Il primo problema è stato quello di rendere accessibili i materiali contenuti in oltre 5000 cassette che furono stivate, per necessità nel 1978, quasi esclusivamente in unico magazzino sufficientemente ordinato ma senza spazi di manovra. Con il sollecito e assiduo intervento dell'ICHO non senza difficoltà l'amministratore degli Uqaf ha concesso di utilizzare uno spazio conveniente nel porticato Est della moschee del Venerdì, la c.d. Sala delle 18 Colonne e

l'utilizzazione di quel che resta della madrasà mozaffaride dove è stato impiantato un primo primitivo laboratorio di restauro.

La movimentazione dei materiali dal primo magazzino è stata particolarmente impegnativa, per il ritardo nella consegna di scaffalature da collocare nella Sala delle 18 Colonne, senza contare il lavoro di spolveratura dei materiali, ma dispendioso in termini di tempo.

Si è potuto procedere pertanto al riscontro inventariale del materiali e ad avviarne la computerizzazione. Privilegiato in questa prima fase, perché più facilmente accessibile, il riesame delle classificazione delle ceramiche ad opera della Prof.ssa Vassallo coadiuvata dalla Drssa Chubak, nonché dalla massima parte del personale italiano e iraniano; al contrario si è potuto procedere solo ad un parziale controllo degli stucchi e dei materiali architettonici per mancanza di spazi di manovra. Le altre categorie di materiali soprattutto vetri ma anche metalli e monete, legni e oggetti minori verranno successivamente presi in considerazione.

Ai colleghi iraniani, su loro richiesta, è stata confidata la selezione e la classificazione di materiali ceramici, provenienti da alcuni settori della moschea che saranno seguiti dall'archeologa di Isfahan Signa Fariba Saeed che ha collaborato attivamente col collega Vassallo e con la Drssa Chubak.

La missione è stata visitata il 27 novembre dal Presidente della Camera dei Deputati, On. Violante, accompagnato dall'Ambasciatore Serra.

La navigazione nell'Oceano Indiano tra Arabia e India.

Nel 2000 le attività sul campo relative a questo tema si sono sviluppate esclusivamente nel Sultanato di Oman, nell'ambito della Missione Archeologica che l'IsIAO ha in corso dal 1985 in collaborazione con l'UPR 9032 del CNRS francese e l'Università di Bologna. Le ricerche, coordinate dal prof.Maurizio Tosi, si svolgono nella regione di Ja'alan, estremo lembo orientale della penisola araba, con una serie di scavi e ricognizioni che studia principalmente il periodo compreso tra la fine dell'Olocene Antico e l'inizio dell'età del Bronzo (c. 6000-2000 a.C.). La campagna 2000 ha avuto luogo nel periodo compreso tra il 1/12/1999 e il 6/3/2000. Gli scavi si sono svolti nelle località di HD-6 (Ra's al-Hadd), abitato del periodo 3200-2600 a.C. sotto la direzione del Dr. Maurizio Cattani dell'Università di Bologna; nella necropoli di HD-10 (Ra's al-Hadd), sotto la direzione del Dr. Sandro Salvatori, Direttore Archeologo presso la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Veneto Orientale a Venezia; nel villaggio preistorico di KHB-1 (Ra's al-Khabba), sotto la direzione del Dr. Enrico Giannitrapani, Direttore del Centro per la Preistoria di Enna. Le ricognizioni sono state coordinate dal Dr. Alberto Monti, responsabile anche degli archivi GIS, e dalla Dr. Donatella Usai, specialista di preistoria dell'Africa e responsabile per l'IsIAO del progetto di archeologia preistorica in Sudan. Sono stati inoltre svolte in Oman tre attività particolari, distinte dall'esplorazione sistematica del Ja'alan, ovvero:

1. il programma di archeologia sperimentale per la ricostruzione delle barche preistoriche di canne e bitume effettuato in collaborazione con il Dr. Tom Vosmer dell'Westem Australia Marittime Museum di Perth. Il lavoro ha consentito la ricostruzione di un modello in scala 1:3 preparatorio alla costruzione di una replica 1:1 che sarà completata a Bagnocavallo di Ravenna per essere

esibita al secondo Congresso "Indian Ocean in Antiquity", in corso di organizzazione;

2. una breve ricognizione delle isole Kuryamurye, effettuata nell'ottobre 2000 in collaborazione con il Ministry of Municipalities and Environment of Oman;

3. l'analisi geologica dei sedimenti lagunari, effettuata dal Prof. Mario Cremaschi dell'Università di Milano per la ricostruzione degli ambienti palustri nella preistoria.

Missione Italo-Francese nel Sultanato d'Oman: "The Joint Hadd Project"

Nel periodo di Gennaio-Febbraio 2000 il dott.Sandro Salvatori ha diretto il sotto-progetto, iniziato nel 1997, che prevedeva lo scavo di una serie di tombe multiple a tumulo situate sul rilievo roccioso che sovrasta il cordone sabbioso litoraneo e la paleolaguna di Ra's al-Hadd e ritenute, per ragioni di relazione spaziale, rappresentare la necropoli del grande sito di HD6, oggetto primario delle attività di scavo della missione Italo-Francese.

Durante la campagna del Gennaio-Febbraio 2000 sono state indagate le strutture a tumulo denominate HD 10-3.2 e HD 10-4.1

HD 10-3.2: Questa tomba risultava parzialmente danneggiata nella struttura da attività di saccheggio di cui non è stato possibile stabilire se antico o moderno. Nonostante ciò, il deposito interno è risultato inciso solo nella porzione superiore e nella metà meridionale. Alcune delle pietre della originaria copertura sono state ritrovate in crollo dentro la camera sepolcrale, mentre la camicia interna alla struttura primaria è stata ritrovata integra nella porzione settentrionale della tomba. A giudicare dal numero di crani integri rinvenuti nel deposito si può calcolare che la tomba avesse ospitato un minimo di sei individui tutti in deposizione secondaria.

Nel deposito sono stati recuperati un totale di 552 vaghi di collana in materiali diversi (corniola, conchiglia, faience, radiolarite, clorite, steatite, ematite e cristallo di rocca). I tipi formali variavano da discoidali ad anulari, da biconici a cilindrici e a barilotto.

Oltre ai moltissimi vaghi di collana sono stati trovati un coltello in bronzo completo di ribattini per l'immanicatura, una barretta in bronzo con un'estremità arrotondata e l'altra appuntita e un dente di pescecane con due fori eseguiti a trapano nella radice e probabilmente utilizzato come punta di freccia.

HD 10-4.1: La pulizia della copertura litica superficiale, fatta di pietre di piccole dimensioni, e la successiva rimozione del deposito eolico che riempiva gli interstizi fra le pietre del secondo livello di pietrame ha permesso di mettere in luce la struttura originaria del tumulo in forma di ferro di cavallo con corridoio di ingresso ad est. Sul margine meridionale della struttura è stato raccolto un grande vago di collana sigariforme ottenuto dalla *columella* di una grande conchiglia. Anche questa tomba risultava chiaramente violata in un momento imprecisabile e la parte superiore del deposito completamente asportata.

Il deposito originario risultava conservato, per tutto il suo spessore, solo a ridosso del perimetro interno della camera sepolcrale. Nonostante il disturbo sono stati contati almeno 22 crani completi che ci forniscono così un elevato numero minimo di inumati per la struttura tombale.

Nel deposito residuo sono stati recuperati più di mille vaghi di collana in radiolarite, steatite, clorite, faience, corniola, agata, cristallo di rocca e conchiglia.

Lo stato di conservazione delle ossa umane, a parte il danneggiamento dovuto al collasso delle pietre della copertura dei tumuli, è risultato assai povero soprattutto a causa dell'alta acidità della matrice eolica in cui erano inglobate (pH 5.6-5.8).

Sotto il caotico livello contenente i resti umani in giacitura secondaria è stato infine messo in luce il pavimento originario della struttura che risultava costruito con lastre di pietra ricavate dalla formazione rocciosa calcarea locale.

Missione Archeologica nel Sultanato d'Oman
Scavo archeologico di HD-6

La campagna di scavo 1999-2000 nell'abitato di Ra's al-Hadd HD-6, diretta dal dott. Maurizio Cattani, è stata realizzata dal 10 dicembre 1999 al 16 febbraio 2000, continuando le ricerche nel complesso architettonico rinvenuto nelle precedenti campagne. Le operazioni di scavo hanno riguardato principalmente la rimozione di sabbia eolica di superficie e la pulizia di ampie porzioni lungo il perimetro del muro in pietra, che caratterizza la parte centrale dell'abitato, lo scavo del deposito archeologico all'interno di alcune stanze. E' stata inoltre realizzata una trincea con scavo stratigrafico che permette di collegare il sondaggio effettuato durante la campagna 1995 (esterno al complesso architettonico) e le strutture in pietra e in argilla cruda rinvenute nella parte nord - orientale della struttura "a torre".

Il principale risultato della campagna è stato quello di aver fissato la sequenza culturale e architettonica dell'abitato, in parte confermando alcune ipotesi effettuate durante le precedenti campagne. Le fasi si possono pertanto riassumere seguendo la seguente periodizzazione:

I- *Le strutture lignee.*

L'area archeologica di HD-6 è costituita da un'ampia estensione di sabbia carbonizzata posta in corrispondenza di una duna costiera di sabbia, che separa il mare da una laguna, oggi interrata. Il sito assume una forma allungata che si sviluppa da sud-ovest a nord-est parallelamente alla linea di costa. Parte dell'area di sabbia carbonizzata appartiene alle prime fasi insediative costituite da strutture povere in materiale deperibile (capanne di legno) di cui rimangono le tracce di buche di palo e focolari in pietra. La prima fase è stata indagata nel corso della trincea effettuata nella campagna 1995 e anche in alcuni sondaggi di approfondimento sottostanti gli strati di riempimento negli ambienti che appartengono al complesso architettonico a "torre". Anche questi strati sono caratterizzati da livelli di sabbia limosa carboniosi orizzontali.

Si può attribuire questa fase ad una comunità di pescatori che viene ad interagire con i centri di produzione e di lavorazione del metallo, senza mostrare però alcuna evidenza di organizzazione dello scambio. L'abitato costituisce la premessa dei meccanismi di sviluppo successivo in quanto la documentazione archeologica della cultura materiale appare già caratterizzata da quegli elementi che rimarranno identici per tutta la vita dell'abitato.

II- *La costruzione della torre.*

Un cambiamento significativo nella storia dell'abitato di HD-6 è rappresentato dalla costruzione di un grande complesso architettonico costituito da un muro in pietra che delimita una piattaforma in argilla e in pietra sulla quale vengono sovrapposti ambienti costruiti con mattoni di argilla cruda. Le nuove tecniche costruttive e l'impiego di grandi quantità di materiale da costruzione (pietre e argilla cruda) presuppongono un sistema sociale complesso con il coinvolgimento di una comunità consistente. Il modello architettonico trova corrispondenze cronologiche nel periodo formativo del sistema dell'oasi, che si sviluppa nell'entroterra dell'Oman, e rimane per ora unico nell'area costiera.

L'area interna circoscritta dal muro in pietra è occupata da ambienti delimitati da muri costruiti con mattoni di argilla, appoggiati sulla superficie della piattaforma. Si riconoscono blocchi di ambienti costruiti contemporaneamente o in una fase successiva. All'interno del blocco 1 anche il riempimento delle stanze mostra episodi di ristrutturazione (rifacimento dei muri, aggiunta di file di pietre, chiusura o aggiunta di porte, rifacimento dei pavimenti).

I muri sono costruiti con mattoni che seguono un modulo omogeneo di cm *55* x 32 x 8, attestato in blocchi di ambienti appartenenti a fasi costruttive diverse (es. room VIII e room XXII). Mattoni di modulo diverso *(45* x 30 e 48 x 34) sono stati registrati durante le fasi di scavo iniziali e la misura più ridotta rispetto al precedente potrebbe essere imputata alla cattiva conservazione dei mattoni nelle file superficiali.

III- *Le aggiunte e le modificazioni.*

Questa fase è altrettanto complessa e difficile da riconoscere, ma si può individuare ed interpretare attraverso la ricostruzione della sequenza stratigrafica. E' costituita dai numerosi episodi di restauro e di rioccupazione del complesso architettonico che fanno ipotizzare una frammentazione degli spazi interni, presumibilmente appartenenti a varie entità sociali, forse identificabili con diverse famiglie che appartengono al gruppo tribale. In particolare si segnalano le aggiunte di pietre di restauro, che affiancano i muri di argilla e ci permettono di definire spazi esterni alle strutture abitative che comunque rimangono all'interno del complesso architettonico della torre.

IV- *Parziale abbandono e le rioccupazioni.*

Il complesso costituito dalla piattaforma in argilla e dal muro in pietra viene abbandonato e comincia a collassare in più punti. Cambia la destinazione d'uso della costruzione, che viene recuperata parzialmente e che cessa di esistere sicuramente come edificio chiuso e punto di riferimento per lo stoccaggio delle merci. Questa fase potrebbe avere un ruolo significativo nell'interpretazione della scarsità di reperti rinvenuti all'interno delle stanze finora scavate. L'effetto della spoliazione, non sempre visibile dal puto di vista architettonico potrebbe essere più consistente nel riutilizzo di oggetti ancora visibili sulle antiche superfici.

V- *Crollo e abbandono della struttura.*

VI- gli strati non interessati dall'antropizzazione carboniosa esterna al perimetro dell'abitato definiscono la fase di abbandono immediatamente successiva agli episodi di crollo e di disfacimento delle strutture in crudo.

VII- *Le strutture tarde.*

In seguito, durante una fase non ancora ben identificata poiché carente di reperti archeologici, ma non troppo lontana nel tempo dalle fasi precedenti secondo la sequenza stratigrafica, il sito viene rioccupato e vengono costruite numerose strutture residenziali in pietra di forma ovale o circolare. La stratificazione archeologica viene in parte erosa dal vento fino a consolidarsi con il piano di deflazione eolica corrispondente con l'attuale superficie. Le strutture in pietra sono le sole ad ostacolare il fenomeno di erosione e anzi costituiscono una specie di trappola per la sabbia trasportata dal vento fino a formare piccoli cumuli che caratterizzano tuttora la superficie del sito.

VIII- *L'abbandono.*

Il sito viene abbandonato e coperto da strati di sabbia sterile portati dal vento senza alcuna traccia di occupazione umana.

IX- *Le strutture per l'essiccazione del pesce.*

A tempi recenti appartengono alcune fosse riempite di pesce e coperte di sabbia di spiaggia. Il rinvenimento di alcuni frammenti di ceramica di impasto grezzo con inclusi di chamotte suggerisce una datazione generica all'età islamica.

Le emergenze delle società urbane e statali in Asia Media

Le attività in Asia Centrale, coordinate dal prof. Maurizio Tosi, si sono svolte sia in Turkmenistan che in Uzbekistan con due operativi sul territorio nel maggio e settembre-ottobre 2000. Le ricerche in Turkmenistan hanno ulteriormente perfezionato il lavoro, co-diretto dal dr. Sandro Salvatori, della Carta Archeologica del Delta del Murghab e la continuazione del lavoro di topografia lungo le pendici orientali del Kopet Dagh, svolte sul territorio dal dr. Gian Luca Bonora, con particolare riferimento all'area di Meana-Chaacha.

Il prof. Maurizio Tosi ha inoltre partecipato alla conferenza istitutiva del Fondo per la Cultura del Presidente del Turkmenistan S. Nyazov.

Le attività di ricerca in Uzbekistan si sono indirizzate al periodo medievale, classico e preistorico con la partecipazione del prof Andrea Augenti e del dr. M. Cattani. E' stato condotto un progetto di ricostruzione topografico-archeologica della città di Samarcanda al tempo di Ulug Beg, utilizzando la cartografia storica, le fonti scritte di epoca timuride, gli scarsi dati archeologici disponibili e la schedatura dei monumenti. Sono state prodotte delle vedute ricostruttive e delle assonometrie prospettiche della città antica, nonché la pianta con la localizzazione dei principali interventi archeologici effettuati in passato.

Attività preparatoria per la promozione e lo sviluppo dell'attività di ricerca

Per la promozione delle ricerche IsIAO in Asia si è principalmente operato nei paesi dell'Asia Centrale ed in Iraq. L'ottica generale di questi interventi è precisamente diretta verso la

creazione di concrete possibilità per gli orientalisti italiani di disporre di nuovo materiale epigrafico dagli scavi archeologici. Per le lingue iraniche tali possibilità risultano ottimali con lo scavo del sito di Kafir kala nei sobborghi meridionali di Samarcanda, in Uzbekistan, un castello medievale di epoca pre-islamica pertinente alla civiltà sogdiana. L'eccezionale stato di conservazione dei reperti organici rende possibile il recupero di importanti collezioni di testi amministrativi epistolari e letterari scritti su carta e pergamena.

L'Accademia delle Scienze dell'Uzbekistan ha concesso l'autorizzazione di procedere a partire dal 2001 agli scavi di Kafir kala ed in tal senso è stato redatto un articolo *ad hoc* nel relativo protocollo di collaborazione scientifica preparato a Roma in occasione della visita del Direttore dell'Istituto di Archeologia dell'Accademia delle Scienze, Prof T.S. Shirinov (29-31 gennaio c.a). Frattanto è stato completato nell'ottobre 2000 un rilievo strumentale del sito monumentale nell'ambito della campagna svolta dalla missione congiunta Università di Bologna - IsIAO.

Gli accordi perfezionati con l'Università Statale del Turkmenistan hanno visto un notevole ampliamento dello spettro delle attività dell'IsIAO in questo paese. E' stata costituita la missione archeologica italiana con il convogliamento di tutte le principali attività di ricerca italiane in quel paese. Dal maggio 2000 esiste infatti un protocollo quadro firmato dal Presidente dell'IsIAO e dal Preside della Facoltà di Studi Orientali, Prof. A.G. Gubaev, in base al quale sono coordinati i progetti dell'Università di Torino a Nisa, dell'IUO di Napoli e dell'Università di Bologna sul delta del Murghab e dell'Università di Bologna nella regione di Meana-Chaacha.

Sempre nell'ambito dell'Asia centrale è stato preparato un piano di collaborazione con l'Accademia delle Scienze e il Ministero della Cultura del Kazakstan per un programma di ricerche archeologiche presentato al MAE e approvato con finanziamento di 80 milioni per l'anno in corso.

Missione Archeologica in Uzbekistan
Relazione sul viaggio di ricerca nel Kyzil kum (Uzbekistan)

Il viaggio del dott.Maurizio Cattani si è svolto dal 28 ottobre al 30 ottobre 2000. L'interesse dell'area di Uchkuduk consiste nella presenza di miniere di turchese sfruttate nell'antichità e nella possibilità, quindi, di confrontare le lavorazioni di turchese rinvenute abbondantemente in Margiana e altrove e di poter attribuirne la provenienza.

Sono state individuate antiche miniere di turchese, presumibilmente di epoca medievale o moderna, costituite da gallerie a corridoi che si intersecano perpendicolarmente. Altri corridoi connessi con passaggi verticali fanno supporre accessi a pozzetto che una volta raggiunta la vena con la massima presenza del turchese si aprono in orizzontale. L'andamento in orizzontale delle gallerie contrasta con la stratificazione verticale delle rocce e non sembra essere attribuita alla ricerca di vene particolarmente ricche di turchese. Il turchese si trova in minuti blocchi nel materiale detritico insieme a pietre scistose o associato a blocchi quarzosi in forma di noduli. Il colore varia dal verde acqua all'azzurro verdastro. In particolare quest'ultimo tipo è molto simile a quello degli oggetti rinvenuti in Margiana. Altre località indagate sono l'insediamento preistorico di Besbulak posto sui terrazzi attorno ad un lago estinto e altri insediamenti databili tra il neolitico e l'età del Bronzo presso i laghi del Liavliakan. Qui sono stati individuate alcune delle stazioni con strumenti

di selce e frammenti di ceramica. Particolarmente interessante è la situazione ambientale e la posizione geomorfologia dei reperti che fa ipotizzare la presenza di un antico suolo, oggi fortemente eroso da depressioni eoliche, con tracce di strutture e di reperti. Da approfondire è la relazione tra densità di popolamento tra antico olocene ed età del Bronzo e i cambiamenti climatici che hanno caratterizzato le forme di popolamento. In particolare due aspetti meritano di essere esaminati attentamente: l'esaurimento dei laghi e le forme di adattamento delle comunità preistoriche; lo sviluppo delle comunità nomadiche come conseguenza delle nuove forme di adattamento in seguito alla crisi ambientale.

Sempre in Uzbekistan sono stati presi contatti con diversi studiosi locali e sono stati visitate le principali collezioni di materiali archeologici. In particolare sono stati esaminati i materiali al Museo dell'Università di Samarcanda (prof. Afanesova), è stata affrontata la discussione sui materiali della Cultura di Chust da Fergana (dr. Mambabaev) e sono stata visitate le collezioni di Djarkutan e Kuchuk depe (Dr. Shapulat).

Turkmenistan: Mappa archeologica del Delta del Murghab

Nell'ambito del progetto archeologico congiunto Italo-Turkmeno "Mappa Archeologica del Delta del Murghab" è stata realizzata, sotto la direzione di campo del Dr. Salvatori, una campagna di revisione di un gran numero di insediamenti, già in precedenza individuati e mappati, al fine di precisarne l'estensione durante per fase e la posizione cronologica. Il lavoro ha riguardato in modo particolare i complessi M 211, M 212 ed M 213 dove aree enormi, lungo uno dei rami antichi del Murghab, nella parte orientale del Delta, erano state precedentemente considerate come uniche entità abitative. Il lavoro completato quest'anno ha potuto mettere a fuoco la morfologia culturale di queste aree e definire la realtà di un tipo di insediamento sparso lungo le sponde dell'antico ramo deltaico. Per misurare questo tipo anomalo di distribuzione areale sono stati eseguiti transetti raccordanti le morfologie rialzate ed è stata contata la densità di materiale ceramico su quadrati di m 2x2 ogni venti metri. Alla fine è stato possibile riprodurre graficamente la dislocazione discontinua di un gran numero di unità abitative a forte orientamento agricolo lungo i sei chilometri che uniscono i complessi denominati M 211, M 212, M 213 e M 173.

Un secondo test sistematico è stato condotto tra i siti precedentemente menzionati ed il paleo-canale di Takirbai. I quattro transetti tracciati con andamento est-ovest a diversa altezza ha confermato l'entrata in crisi del paleo-canale di Takirbai durante la prima età del Ferro e l'apertura di un nuovo canale all'inizio del periodo Yaz III.

Altro importante risultato di questa campagna è sortito dallo studio analitico del contesto dei siti M 173 e M 174, che oggi possono essere considerati come un unico grande insediamento e soprattutto costituire il centro della colonizzazione Yaz III nel delta orientale.

Inoltre un certo numero di siti individuati in precedenti fasi della ricerca è stato rivisitato. Tra questi M 369, per il quale si è potuta definire una datazione al periodo Yaz III; M 980 di cui è stata corretta la dimensione grazie ad un nuovo contorno GPS; M 172 per il quale è stata riformulata l'attribuzione cronologica; M 190 e M 192 (= Togolok 1) sono stati rimisurati con un nuovo, più accurato rilevamento del contorno; M 155 è stato rivisitato e precisata la sua cronologia al solo periodo di Yaz III e così pure i siti M 151, M 376 ed M 193.

Grazie all'insieme delle attività ricognitive sono stati scoperti alcuni nuovi siti quali M 1208 (Yaz III); M 1209 (Yaz III); M 1210 (Bronzo Tardo); M 1211 (Bronzo Finale/Andronovo); M 1212,

M 1213, M 1214, M1215 (Yaz III); M 1216 (Bronzo Finale /Andronovo); M 1217 e M 1218 (Bronzo Finale /Andronovo); M 1220 (Bronzo Tardo /Andronovo); M 1224 (Yaz III); M 1225 (Bronzo Tardo e Yaz III); M 1226 e M 1227 (Yaz III); M 1228 (Bronzo Tardo e Yaz III); M 1229 (Bronzo Finale /Andronovo); M 1230 (Yaz III); M 1231, il più grande degli insediamenti scoperti durante la presente stagione (Yaz III); M 1232 (Bronzo Finale/Andronovo e Yaz II); ed M 1233 (Yaz III).

Una delle più importanti scoperte di questa campagna è costituita dal sito M 1211, un insediamento Andronovo che, diversamente dalle altre evidenze di questa fase, dimostra essere un vero e proprio campo nomadico con strutture permanenti. Qui è stata realizzata una raccolta sistematica di superficie per quadrati di 1x1 m su di un'area di 10x10 m e lungo due linee che raggiungevano i limiti dell'area insediamentale.

E' stato inoltre eseguito un limitato saggio di scavo su di un'area di m 3x3 particolarmente interessante per la presenza in superficie di tracce di strutture a fuoco associate a grandi quantità di ceramiche tipiche delle popolazioni delle steppe (Andronovo). Il considerevole spessore del deposito antropico in quest'area, spessore che è stato possibile valutare dell'ordine dei 40-50 cm, permette di considerare questo sito come la più interessante evidenza archeologica di cultura Andronovo ad oggi nota nel delta del Murghab insieme a quelle note nell'area di Takirbai 3.

Missione archeologica in Turkmenistan e corso di lingue e cultura italiana tenuto presso l'Università Statale del Turkmenistan (TGU).

Nel quadro della collaborazione in atto tra l'IsIAO e la Facoltà di studi orientali della TGU di Ashgabat, sulla base del programma di ricerca elaborato dal prof.Tosi, il dott.Gian Luca Bonora ha effettuato una missione in Turkmenistan dal 2 aprile al 26 giugno 2000, con i seguenti obiettivi:

Esplorazione della regione compresa fra la città di Duschak ed i villaggi al confine con l'Iran di Meana - Chaacha per la realizzazione della Carta Archeologica del Tedjen secondo nucleo della Carta Archeologica del Turkmenistan (CAT).

La ricerca prevedeva l'acquisizione delle coordinate cartesiane, mediante l'utilizzo della bussola satellitare GPS Garmin offerta dal Dipartimento di Archeologia dell'Università degli Studi di Bologna, degli insediamenti preistorici. protostorici e storici della regione e l'analisi di superficie degli stessi allo scopo di rintracciare particolari aree di lavorazione artigianale (produzione ceramica, lavorazione e produzione di oggetti in metallo e di pietre preziose e semipreziose). Sono state registrate le coordinate cartesiane di 170 insediamenti, è stato trovato un nuovo insediamento, finora sconosciuto, localizzato a circa 300 -350 metri a Sud - Ovest dall'importante sito protostorico di Mondjukli - depe ed è stata rinvenuta, nel corso di una analisi di superficie, una interessantissima area di lavorazione della selce, del calcedonio e del rame sul grande sito dell'età del Rame e del Bronzo di Altyn - depe, oggetto di studi e di ricerche nelle precedenti campagne archeologiche dell'IsIAO. Inoltre, durante le giornate lavorative sul campo, sono state effettuate delle lezioni specifiche sulla storia degli scavi fatti dagli archeologi russi ed europei in Turkmenistan Meridionale, sulla ceramica decorata e non presente negli insediamenti, sui motivi decorativi che caratterizzano la ceramica e sul riconoscimento di oggetti ed utensili in ceramica, pietra e metallo, a beneficio di alcuni studenti che hanno partecipato alle ricerche archeologiche nella zona predesertica di Meana - Chaacha. Questi stessi studenti, i quali hanno fattivamente contribuito al

lavoro archeologico sul campo, hanno anche appreso l'utilizzo della bussola satellitare GPS per la registrazione delle coordinate cartesiane.

Avviamento e costituzione di un centro di elaborazione di dati archeologici presso la Facoltà di Storia Orientale della TGU.

Grazie all'attrezzatura informatica, di proprietà dell'IsIAO (monitor, tower e tastiera), trasportata in Turkmenistan ed installata presso l'Aula di Storia, sono state tenute alcune lezioni sull'utilizzo e l'applicazione di alcuni programmi informatici di notevole utilità nella ricerca scientifico - archeologica. In dettaglio, gli studenti hanno partecipato alla redazione di documenti con il programma Word, alla creazione di databases con i programmi Access, Excel e Superbase, al disegno tecnico informatico con i programmi Autocad, Corel Draw, Paint e Surfer, all'acquisizione mediante scanner di immagini, carte geografiche e piante con il programma Adobe Photoshop ed alla conversione delle coordinate cartesiane registrate dalla bussola satellitare con il programma specifico Conv21. Oltre a questa serie di lezioni a carattere informatico, ne sono state tenute altre sulle modalità tecniche del disegno archeologico della ceramica.

Rilievi topografici di insediamenti protostorici.

Grazie all'intervento del Dott. Cristiano Putzolu, che ha portato in Turkmenistan la stazione totale Leica Wild T 1010, sono stati realizzati i rilievi topografici dei seguenti insediamenti di epoca protostorica: Ak - depe, Kosha - depe, Taichanak - depe e Shor - depe, oltre al rilievo dell'insediamento trovato ex -novo a poche centinaia di metri da Mondjukli - depe. Tali rilievi vanno ad accrescere il numero di quelli effettuati nelle precedenti missioni archeologiche dell'IsIAO allo scopo di costruire la Carta Archeologica del Turkmenistan.

Lo scavo archeologico dell'insediamento di Ak - depe.

Su esplicita richiesta del Preside della Facoltà dì Storia Orientale, Prof K Gubaev, e del Prof. A. Babaev, è stato effettuato lo scavo dell'insediamento di Ak - depe. Tale sito, trovandosi in prossimità della capitale e di campi che già sono coltivati o che le saranno in un breve futuro, si presenta come un insediamento ad alto rischio e che quindi potrebbe essere distrutto totalmente nei prossimi anni. Tale scavo è stato concepito come un vero e proprio primo scavo di salvataggio e come scavo - scuola per gli studenti della Facoltà dì Storia. Il lavoro di scavo è durato circa 15 giorni ed ha consentito di portare alla luce strutture architettoniche, frammenti ceramici ed altri materiali della Prima età del Bronzo (periodo Namazga IV secondo la cronologia del Turkmenistan Meridionale).

Corso di lingua e cultura italiana.

Nell'ambito dell'accordo di collaborazione sottoscritto in primavera fra IsIAO e la Società "Dante Alighieri", è stato tenuto un corso di lingua e cultura italiana sia alla Facoltà di Storia che a quella di Lingue Straniere della TGU a cui hanno partecipato attivamente e costantemente circa 28 studenti dei quattro anni di corso previsti dal regolamento universitario. Le lezioni si articolavano in una parte di conversazione ed una di scrittura, oltre alla spiegazione delle nozioni di grammatica fondamentali per la comprensione della lingua. Per tutti gli studenti, come suggerito dal Prof. Gubaev, è stato fatto poi un piccolo esame che prevedeva una versione scritta dall'italiano al russo o turkmeno ed un colloquio orale che hanno permesso di individuare 4 - 5 studenti meritevoli di una borsa di studio per un soggiorno in Italia come sancito dall'Art. 2 della convenzione fra IsIAO e

Società "Dante Alighieri".

Relazione Preliminare della Campagna di Scavo Nisa 2000
Missione archeologica italo – turkmena.

Nei mesi di Luglio e Agosto 2000 la Missione Archeologica dell'Università degli Studi di Torino, coordinata dal prof. A.Invernizzi e diretta dal dr. C.Lippolis, in collaborazione con l'Università di Ashkhabad e con l'IsIAO di Roma, ha svolto ulteriori indagini sul sito di Nisa Vecchia (Turkmenistan) con l'intento di chiarire le strutture che si collocano a NW e a N della Sala Rotonda e che appartengono, le prime, alle fasi tarde di occupazione della cittadella, le seconde, alla più antica epoca partica.

Lo scavo del settore orientale ha interessato un area già in parte indagata nel 1995 ed ha messo in luce strutture appartenenti ad una serie di corridoi disposti attorno ad un vano centrale di un edificio a Nord della Sala Rotonda. Queste strutture, la cui planimetria è ora più chiara, si differenziano da quelle più recenti per caratteristiche e tecniche architettoniche.

Ad Ovest infatti dell'edificio partico, lo scavo della stagione del 2000 ha indagato un ampio complesso che sorgeva quasi a ridosso delle mura cittadine di epoca partica.

Allo stato attuale delle ricerche non è ancora possibile fornire una pianta completa né datare con certezza l'intero complesso. E' stato comunque possibile individuare un grande vano centrale, probabilmente un cortile, circondato da una serie di ambienti, tra cui si riconoscono almeno due iwan.

La costruzione di questo edificio dovette interessare anche le strutture di epoca partica che vennero riutilizzate, dopo un preliminare livellamento, quali sostruzioni dell'intero complesso.

Le indagini effettuate hanno dunque permesso di documentare le fasi tarde, assai poco note e scarsamente studiate, di Nisa Vecchia. La datazione di queste fasi, sasanide o islamiche, è ancora incerta e necessita di ulteriori indagini e dello studio del pur scarso materiale ceramico reperito durante lo scavo.

La campagna di scavo 2000 è stata completata con studi sul materiale ceramico ed in cristallo di rocca (dott.ssa A. Cellerino) e sui frammenti di sculture in argilla dalla Sala Rotonda (dott.ssa A. Bollati) conservati nei magazzini del Museo Archeologico di Ashkhabad.

Missione archeologica italiana dell'IsIAO in Pakistan

Nell'anno 2000 la Missione Archeologica Italiana dell'IsIAO in Pakistan ha proseguito le sue ricerche nella valle dello Swat, dove oramai la sua presenza costante a partire dal 1956 costituisce un punto di riferimento fondamentale in ambito internazionale cosi come locale.

La campagna si è articolata come di consueto in alcuni progetti che hanno interessato aree diverse della ricerca: lo scavo nel sito di Bir-kotghwandai, le ricerche sull'arte e l'archeologia buddhista e il progetto della carta archeologica dello Swat.

Lo scavo a Bir-kot-ghwandai (Barikot), diretto dal Dr Pierfrancesco Callieri, ha interessato la terrazza orientale sulla sommità del colle, dove già nel 1998 e 1999 erano state portate alla luce parti del basamento di un imponente Edificio Sacro. La campagna del 2000 (settembre-ottobre) ha proseguito l'esplorazione del monumento, concentrandosi nello scavo dell'area esterna a SE del monumento e all'esplorazione dei livelli inferiori dell'area a SW, lasciati in sospeso nel 1999 per mancanza di tempo. Hanno partecipato allo scavo il Sig. Abdul Nasir, archeologo del Dipartimento di Archeologia del Pakistan; il Sig. Francesco Martore, disegnatore; la Sig.na Maria Cristina Passeri, restauratrice; i Sigg.ri Sonia Casotti, Luca Colliva, Monica Costa e Lara Giovannini, studenti della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Bologna, sede di Ravenna.

Il risultato di maggior rilievo della campagna è consistito nell'individuazione della pertinenza culturale e religiosa del monumento, per il quale già nelle campagne passate si era rilevata la differenza dai monumenti buddhisti noti nello Swat per il periodo gandharico. La scoperta nel materiale di crollo relativo alla prima distruzione del monumento di alcuni frammenti di immagini cultuali brahmaniche (vishnuite) di marmo bianco appartenenti senza dubbio alla produzione cosiddetta Shahi, datata tra il VII e il IX sec. d.C., costituisce un evento di notevole importanza, poiché mancavano finora testimonianze chiare di tale periodo nello Swat, a parte alcuni rinvenimenti sporadici. Lo scavo dell'Edificio Sacro rappresenta pertanto una possibilità importante di chiarire, mediante l'approccio stratigrafico e lo studio dei materiali di scavo, in primo luogo la ceramica, l'evoluzione della produzione artistica delle fasi post-gandhariche nella regione, tenendo presente il fatto che alcune campionature di carbone raccolte per analisi al C14 permetteranno di fissare meglio la cronologia assoluta di questo periodo così mal noto. Lo scavo ha inoltre permesso di completare la conoscenza della pianta dell'edificio, confermando la presenza della scalinata monumentale sul lato e, purtroppo quasi interamente crollata nel suo alzato fatta eccezione per parte di un unico gradino.

Il rilievo completo dei numerosi frammenti di stucco, che portano motivi geometrici, fitomorfi e animali, costituisce inoltre un momento fondamentale del tentativo di ricostruire la ricca ed originale decorazione del monumento.

L'attività di studio dell'arte e dell'architettura buddhiste è proseguita da un lato con alcune operazioni preliminari di organizzazione del materiale oggetto del progetto di schedatura computerizzata delle sculture gandhariche conservate presso il Museo dello Swat di Saidu Sharif e con lo studio di alcune di esse (Dr. Domenico Faccenna, Dr. Anna Filigenzi), dall'altro con una campagna di studio e rilevamento di alcuni importanti monumenti nell'area di Taxila (Stupa Dharmarajika, tempio di Jandial), condotti grazie alla disponibilità e alla collaborazione del Direttore Generale del Dipartimento di Archeologia del Pakistan, Sig. Said-ur-Rahman. Il principale risultato di tale attività è rappresentato dal primo rilievo dettagliato di tutti gli elementi di decorazione architettonica del tempio di Jandial, che riveste un'importanza fondamentale nel campo della diffusione delle tipologie architettoniche di derivazione ellenistica nella regione gandharica ma che fino ad oggi era noto solo in modo sommario.

Il progetto della carta archeologica dello Swat, che si è deciso di riprendere dopo le prime campagne degli anni '60, è stato avviato con la ricognizione della valle del Kandak, a SW di Barikot, condotta dal Dr. Massimo Vidale. La ricognizione ha prodotto notevoli risultati relativi alla

scoperta di pitture e incisioni rupestri e di numerosi siti finora non conosciuti, dal periodo protostorico a quello storico, che vengono ad allargare notevolmente la conoscenza dell'area circostante il grande insediamento di Barikot. Essa inoltre ha costituito un momento importante di messa a punto metodologica, che servirà per la prosecuzione del progetto nelle campagne future: il progetto della Carta archeologica costituisce infatti una delle priorità della Missione Archeologica Italiana dell'IsIAO in Pakistan.

Museo di Lahore.

L'attività principale nel corso dell'anno 2000 ha riguardato la messa a punto e il varo del progetto di sviluppo e risanamento del Museo di Lahore, nato dalla collaborazione tra l'IsIAO, il Ministero degli Affari Esteri e il Museo di Lahore, sotto gli auspici dell'Ambasciata Italiana in Pakistan, in particolare per diretto interessamento dell'Ambasciatore Enrico de Majo; esso ha avuto come obiettivo la preparazione di un progetto di restauro delle strutture e di un piano per la corretta musealizzazione degli oggetti e l'avvio di un programma di schedatura informatizzata delle collezioni.

A tal fine è stata organizzata una missione presso il museo di Lahore, cui hanno preso parte, la dott.ssa Anna Filigenzi, in qualità di coordinatrice del progetto, il dott. Francesco Scoppola, architetto, esperto in restauro di edifici storici e musealizzazione, e il dott. Sabatino Laurenza, esperto di scienze informatiche.

La missione ha avuto luogo nel periodo compreso tra il 3 e il 16 novembre 2000. La dott.ssa Filigenzi ha tuttavia anticipato la partenza al 10 ottobre, per spendere la prima parte del soggiorno in Pakistan in attività afferenti al progetto Lahore e ai lavori della Missione Archeologica in Pakistan, attualmente diretta dal prof. Pierfrancesco Callieri, in particolare:

- Incontro con il Direttore Generale del Department of Archaeology and Museums, Govt. of Pakistan, dott. Saeed-ur Rahman, per l'illustrazione del programma di schedatura computerizzata avviata.

- Conferenza presso il Mohatta Palace Museum di Karachi (12 ottobre 2000) sull'argomento "The contribution of the Italian Archaeological Mission to the understanding of Gandharan art", nell'ambito della mostra "Visions of divinity: the art of Gandhara"

- Incontro con il Direttore del museo di Taxila, per valutare la possibilità di estendere anche a questo museo la consulenza italiana per l'avvio di una schedatura informatizzata e di altre attività collaterali

- Incontro con il segretario dell'Ambasciata Italiana in Pakistan, dott. Davide Giglio, per l'illustrazione del nostro programma

- Soggiorno a Saidu Sharif, per la schedatura dei materiali (conservati presso lo Swat Museum) provenienti dagli scavi della Missione Archeologica Italiana in Pakistan, già avviata da alcuni anni.

- Per quanto concerne il progetto Lahore sono stati studiati e avviati i primi interventi. In particolare, per il problema del restauro sono stati effettuati i necessari sopralluoghi e reperito tutto il materiale necessario per la stesura del progetto definitivo, completato dal dott. Francesco

Scoppola al suo rientro in Italia. Il progetto prevede, a grandi linee:

- Sostituzioni temporanee o permanenti e spostamenti dei materiali nel museo in base alla salubrità attuale dei locali e in rapporto alla fragilità o deperibilità degli oggetti esposti.

- Prime misure di pronto intervento sul museo esistente ed eventuale inizio del restauro di un settore delle contigue sedi storiche del museo o comunque attivazione, anche in locazione, di spazi idonei a fungere da "volano" nel corso delle necessarie rotazioni funzionali imposte dai restauri.

Inizio dei rifacimenti e delle bonifiche, sempre a rotazione, cioè per parti, del museo esistente e prime aperture (a compensazione delle parti chiuse) dei contigui o complementari ampliamenti e servizi.

Messa in esercizio di tutti i nuovi spazi aggiuntivi e progressiva eventuale parziale o totale demolizione delle superfetazioni e delle recinzioni interne non più necessarie, a partire dagli impianti aggiunti che recano pregiudizio alla sicurezza e alla conservazione del museo, anche in relazione alla elevata sismicità dell'area; rilocalizzazione delle abitazioni di servizio, preferibilmente lungo il nuovo, definitivo perimetro.

Principi irrinunciabili dell'intervento proposto:

Mantenimento o ripristino dell'assetto storico consolidato del museo con esclusione di ogni innovazione non indispensabile ed in particolare:

- Conservazione o ripristino delle esposizioni

- Conservazione delle vetrine storiche

- Conservazione o ripristino degli immobili che hanno ospitato il museo nelle differenti fasi della sua storia

Le uniche modifiche previste saranno quelle relative ai ripristini o a misure da adottare per la migliore conservazione dei reperti, con esclusione di ogni alterazione appariscente che non sia indispensabile e comunque accuratamente ridotta al minimo impatto visivo. Benché i limiti dell' intervento, puramente di consulenza, siano stati chiaramente ribaditi, un maggiore investimento finanziario nel progetto di risanamento e restauro sarebbe, per l'IsIAO in qualità di referente scientifico e per le altre Istituzioni coinvolte nell'ambito più generale dei rapporti tra Italia e Pakistan, un gesto amichevole di grande importanza. È pertanto intenzione della sottoscritta, pienamente condivisa dal dott. Francesco Scoppola, sottoporre il progetto all'attenzione dell'Ufficio per la Cooperazione del Ministero degli Esteri, corredato del preventivo dei costi, elaborato sulla base delle informazioni previamente acquisite su disponibilità e costi di materiali, professionalità e mano d'opera locali.

Per quanto concerne la schedatura informatizzata, con i fondi concessi dall'IsIAO sono state acquistate le necessarie apparecchiature informatiche ed è stato avviato sul posto, con la collaborazione del personale del Museo, lo studio delle tabelle informatiche. Sono state individuate 29 diverse categorie di oggetti, ciascuna comprendente dei sottogruppi. Il lavoro di progettazione, in prosecuzione in Italia, consiste innanzitutto nel prevedere la casistica più frequente e le informazioni più significative per le singole tipologie e, per ciascuna di esse, un adeguato repertorio terminologico per voci fisse di riferimento, oltre ad un sistema di gestione dell'apparato illustrativo

che integrerà la scheda descrittiva. Si fa presente che, più sofisticata sarà la progettazione, più semplice sarà la gestione della schedatura e più basso il margine di errore: il vocabolario controllato che si intende inserire darà la possibilità di selezionare automaticamente i campi, evitando che banali errori di digitazione (di cui peraltro si deve prevedere un'alta incidenza nell'uso della lingua inglese in un paese con diverse lingue) rendano inservibili i dati immagazzinati. Questa prima fase di elaborazione, che prevede un semplice programma in Access (da sostituire preferibilmente con un sistema più sofisticato e sicuro per la gestione di un patrimonio di dati così consistente e importante), è in via di completamento; compatibilmente con la disponibilità di fondi e con esigenze logistiche, si prevede di installare questo iniziale data-base entro la primavera dell'anno in corso.

Il programma, pur se nato in seno ad altre istituzioni, ha suscitato vivo interesse da parte del Direttore Generale del Department of Archaeology and Museums e dei suoi collaboratori; in particolare, il programma di schedatura informatizzata è giustamente recepito come un mezzo di rapido ed efficiente controllo sui materiali in deposito presso i vari musei; questo possibile sviluppo assume particolare rilevanza nell'ambito di un più vasto progetto scientifico, cui da vari anni si interessano diverse istituzioni europee: la creazione di una banca dati che, mentre permette di gestire e controllare il patrimonio culturale, consenta anche di trasportare sul supporto informatico le informazioni necessarie ad uno studio scientifico dell'oggetto. L'Italia, proprio attraverso l'IsIAO e il Museo d'Arte Orientale, è stata forse, tra i paesi europei coinvolti in questo progetto, l'elemento più attivo, impegnandosi nella creazione di un "Corpus delle sculture dell'arte del Gandhara", che rappresenta il nostro interesse prioritario. Si segnala inoltre che un dizionario terminologico del Corpus delle sculture gandhariche è stato definito dal dott. Domenico Faccenna, che, con l'aiuto di alcuni collaboratori, conta di mettere a punto e pubblicare l'opera nell'immediato futuro. La possibilità di unificare progetti diversi, grazie anche a questo importantissimo strumento di lavoro, è per l'IsIAO e per le altre Istituzioni coinvolte un'opportunità reale, che richiederebbe un impegno finanziario più oneroso nella fase iniziale, relativa all'elaborazione di un data-base efficiente, ma limitato in seguito alla sua esportazione presso i musei interessati, quali quelli di Karachi, Taxila, Peshawar e Saidu Sharif. Si potrebbe così giungere gradualmente, con successivi interventi correttivi alla creazione di una banca dati di estrema utilità per tutti gli studiosi. La dimostrazione di stima e di fiducia che le autorità pakistane ci offrono dovrebbe essere colta con sollecitudine; essa rende merito al costante impegno dell'Istituto nel campo dell'archeologia pakistana ed è tanto più preziosa in questo momento, per la presenza di altre missioni straniere che maggiori disponibilità finanziarie hanno reso, negli ultimi anni, piuttosto influenti nella politica culturale del Paese.

Si segnala infine l'esistenza, nel museo di Lahore, di un'importante collezione di manoscritti, di cui non si sono potuti verificare l'entità e lo stato di conservazione, di cui si potrebbe avviare al più presto una campagna di duplicazione, di facile attuabilità con gli strumenti ottici da noi forniti. In futuro, per manoscritti di particolare interesse o maggiormente a rischio, si potrebbero predisporre interventi di restauro e, contestualmente, avviare (in collaborazione con gli esperti pakistani) la pubblicazione di un catalogo, accanto alla possibilità di offrire borse di studio per il personale specializzato locale.

Attivita' svolte in Italia dal Progetto LoRAP nell'anno 2000

Parte delle attività necessarie per la pubblicazione entro il 2001 dei dati frutto delle indagini a suo tempo intraprese nel sito archeologico di Tha Kae (Lopburi, Thailandia) sono state condotte sia in Italia, sia in Thailandia.

In particolare le attività di studio e ricerca condotte in Italia sono state le seguenti:

a) *Studio tecnologico e tipologico del vasellame ceramico* (dott.ssa Fiorella Rispoli)

b) *Studio tecnologico e tipologico dei manufatti in pietra e conchiglia polita* (dott.ssa N. Tramontano, dott. R. Ciarla).

c) *Indagini archeo-botaniche*
Nell'ambito delle attività di ricerca sono state avviate indagini finalizzate allo studio degli inclusi vegetali negli impasti ceramici dal sito di Tha Kae (dott. L. Costantini, dott.ssa F. Rispoli).

d) *Studio tipologico e tecnologico della "gioielleria"*
E' stato portato a termine lo studio tipologico degli oggetti di ornamento personale in bronzo, oro, piombo, pietra e pietre dure (dott.ssa Fiorella Rispoli), mentre lo studio archeometallurgico dei manufatti in bronzo, piombo ed oro sarà portato a termine (dott. R. Ciarla) entro il corrente anno, grazie alla possibilità di eseguire analisi qualitative e quantitative al Microscopio Elettronico a Scansione presso il Laboratorio di Bioarcheologia del Museo Nazionale d'Arte Orientale-IsIAO.

e) *Altre Indagini di laboratorio.*
Lo studio complessivo dei dati di scavo e dei materiaili provenienti dal sito di Tha Kae può dirsi ormai concluso e la pubblicazione del rapporto di scavo può essere prevista per l'anno 2001.

Si è inoltre dato inizio allo studio antropometrico dei reperti ossei appartenenti agli individui rinvenuti nelle sepolture della necropoli di Tha Kae per la determinazione del sesso, dell'età e delle evidenze paleo-patologiche. Tale studio è stato affidato alla sig.ra Praphid Phongmas, antropologa presso The Archaeology and National Museums Office del Thai Fine Arts Dept.

Nello stesso tempo lo studio dei reperti faunistici, tra cui alcuni individui di *canis* sp. particolarmente importanti per la completezza dello scheletro, facenti parte delle offerte funerarie di alcune sepolture della necropoli, sono stati affidati al dott. Amphan Kijngam, zoo-archeologo presso io stesso Ufficio del Thai Fine Arts Dept.

La conclusione dello studio, più volte rimandato per scarsità di fondi, di tali materiali è prevista entro il secondo semestre del 2001.

Nel caso in cui i risultati di tali indagini non fossero ancora disponibili al momento della stesura del rapporto di scavo si provvederà alla pubblicazione di un supplemento *ad hoc.*

Attività' svolte in Thailandia dal Progetto Lorap

Come programmato è stato portato a termine, nel periodo compreso tra il 22 gennaio ed il 21 marzo 2000, lo studio e la documentazione grafica e fotografica dei reperti rinvenuti nel sito di Tha Kae, conservati presso i magazzini del Museo Nazionale "Re Narai" di Lopburi. In particolare:

a) Inventario dei reperti su supporto informatico (Dbase- FileMaker Pro- ambiente Mac)

b) Documentazione fotografica degli artefatti rinvenuti a Tha Kae (ca. 1.800 diapositive

comprendenti singoli oggetti —divisi per tipologie di materiali- e corredi funerari)

c) Restauro di 67 manufatti archeologici: 20 vasi in ceramica (pulitura meccanica, ricostruzione da frammenti, incollaggio, consolidamento e integrazioni statiche), 25 manufatti in rame/bronzo (pulizia meccanica, prevenzione ossidazioni, consolidamento), 2 ornamenti per orecchio in corno (pulizia meccanica e consolidamento), 5 elementi di collana in pietre semipreziose —agata, corniola, serpentino- (pulizia meccanica), 13 utensili in ferro (pulizia meccanica, prevenzione ossidazioni, consolidamento), un utensile bimetallico in rame-bronzo (pulizia meccanica, prevenzione ossidazioni, consolidamento) e una placca in bronzo di fattura cinese (epoca della dinastia Tang, 618-907 d.C.) di proprietà del Museo "Re Narai" di Lopburi.

d) Documentazione grafica degli artefatti: complessivamente sono stati disegnati 261 artefatti.

e) Ricognizione archeologica del versante occidentale dei Monti Petchabun. Si è trattato, soprattutto, di effettuare sopralluoghi in un'area fortemente interessata dall'attività di scavatori clandestini: dei più di 15 siti visitati non uno era stato risparmiato dai predatori che ne avevano così compromesso ogni potenzialità scientifica. Nel corso della permanenza in loco si è avuta notizia che più di 30 siti archeologici preistorici e proto-storici, nella sola regione di Lopbuni, sono stati definitivamente distrutti dalle attività illegali di scavo.

Hanno preso parte alle attività previste dal programma:
- Dott. Roberto Ciarla Co-direttore del Progetto; Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente- Museo Nazionale d'Arte Orientale
- Dott.ssa. Fiorella Rispoli Archeologa, vice-direttore del Progetto; Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente
- Dott.ssa. Annunziata Tramontano, archeologa
- Dott.ssa. Roberta Di Salvatore, archeologa
- Sig. Giorgio Cragnotti, restauratore
- Sig. Danilo Rosati, disegnatore
- Prof. Surapol Natapintu, co-direttore
- Sig. Narong Saikongdee, assistente di laboratorio/interprete.

China-Italy Unesco seminar on technologies for conservation of world heritage. Pechino (17-19 Ottobre 2000).

Il dott. Ciarla ha fatto parte del comitato di organizzazione del seminario suggerendo temi di discussione nell'ambito di incontri preparatori tenuti presso il MAE e la Commissione Nazionale Italiana dell'UNESCO ed ha preso parte ai lavori del seminario, partecipando anche alla tavola rotonda del 18/10 sul tema "Sino-Italian co-operation in heritage conservation: follow-up and future perspectives".

Missione in Vietnam (1-12 dicembre 2000)

Facendo seguito agli incontri preliminari avuti tra la Direzione Generale per i Paesi dell'Asia, dell'Australia, dell'Oceania e dell'Antartide del Ministero Affari Esteri e l'IsIAO aventi per oggetto sia la pubblicazione di un volume di saggi sui rapporti fra Italia e Vietnam, a cura del

M.A.E., dell'IsIAO e dell'I.U.O., sia l'individuazione d'iniziative di collaborazione scientifica e culturale fra i due Paesi, l'istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente ha posto in essere la missione esplorativa condotta in Vietnam dal dott. Roberto Ciarla e dal prof. Giorgio Casacchia dal 1 al 12 dicembre 2000.

Tale missione ha avuto come principale obiettivo quello di individuare i possibili settori di intervento e gli interlocutori vietnamiti più idonei per l'avvio di immediati e concreti progetti di collaborazione scientifica e culturale e, più in generale, per lo sviluppo dei rapporti culturali fra Italia e Vietnam.

I principali temi di collaborazione, individuati con le controparti vietnamite, sono stati i seguenti:

1. Conduzione di ricerche archeologiche congiunte

2. Divulgazione/presentazione in Italia dello sviluppo storico della cultura vietnamita attraverso una mostra sull'arte e l'archeologia del Vietnam

3. Interventi di carattere formativo nel settore delle scienze archeometriche e della conservazione dei beni culturali nell'ambito di un intervento di cooperazione allo sviluppo finanziato dall'Italia

4. Ricerche e studi etno-antropologici

5. Sviluppo di un centro di italianistica a Hanoi

6. Potenziamento degli studi vietnamiti in Italia. A seguito di tale iniziativa si sta procedendo alla stesura di un accordo di collaborazione tra IsIAO e National Centre for Social Sciences and Humanities of Vietnam (NCSSH).

Missione archeologica in Nepal

Tra il gennaio e il marzo 2000 è ripresa l'attività di scavo a Gotihawa, nel Tarai nepalese. Hanno preso parte alla campagna Stefano Coccia, Anna Giulia Fabiani, Enrica Cerchi, Liliana Camarda, e, per un breve periodo in febbraio, il direttore della Missione Giovanni Verardi.

Dopo che negli anni precedenti era stato interamente esposto lo stupa in mattoni cotti (III sec. a.C.) e si era avviata l'indagine della parte più antica del deposito archeologico (VII-IV sec. a.C.), si è deciso di allargare l'esame degli strati più antichi nelle aree più esterne rispetto alla zona monumentale. Queste aree si sono tuttavia rivelate gravemente disturbate da grandi - a volte enormi - buche moderne, che hanno causato la scomparsa di gran parte del deposito più antico.

Anche se è stato possibile recuperare materiali utili alle indagini (ceramica, carboni e ossa utili per proseguire le indagini di laboratorio), si è deciso di richiedere al Department of Archaeology of HMG il permesso di scavare, nell'anno 2001, il mound di Pipri, che sorge a poca distanza da Gotihawa, la cui sequenza dev'essere opportunamente controllata. Allo scopo di continuare le analisi di laboratorio sulla ceramica è stato rinnovato l'accordo con l'IRTEC (CNR, Faenza): le analisi scientifiche sono particolarmente importanti per poter distinguere su basi oggettive le classi ceramiche, cruciali per la datazione dei siti della valle del Gange.

Nei locali della biblioteca del Lumbini International Research Institute nella vicina Lumbini (luogo natale del Buddha) è proseguita - riscuotendo un notevole successo di pubblico e richiamando l'attenzione degli studiosi - la mostra, ideata e allestita dalla Missione - che era stata inaugurata nel novembre 1999.

Missione archeologica in Cina

Nel mese di aprile la squadra archeologica cinese con cui la Missione italiana collabora ha ripreso lo scavo del monastero buddista di Weiwan (Luoyang). Nell'impossibilità da parte italiana di partecipare - per indisponibilità finanziaria - alla campagna primaverile, un componente della Missione, Erika Forte, ha tuttavia potuto recarsi per un mese a Luoyang e affiancarsi ai colleghi cinesi.

Tra settembre e novembre lo scavo è stato regolarmente ripreso anche da parte italiana. Sono stati presenti sul campo Stefano Coccia, Anna Giulia Fabiani, Erika Forte, Enrica Cerchi, Eugenio Monti, gli studenti Chiara Visconti e Giannino Pastori, e, per circa venti giorni in ottobre, il codirettore dello scavo Giovanni Verardi.

Buona parte della terrazza mediana è stata esposta, e oltre a estesi tratti di pavimentazione sono venute alla luce numerose immagini in pietra di Buddha e Bodhisattva, databili all'epoca Tang (VII-IX sec. d.C.). In diverse condizioni di conservazione (alcune sono intatte, o spezzate in due, altre in più frammenti), sono comunque tutte di eccezionale qualità e rappresentano un rinvenimento di notevole importanza.

La preoccupazione maggiore del team italiano è stata comunque quella di documentare al meglio la stratigrafia del sito e i materiali non scultorei provenienti dallo scavo (frammenti di decorazione in terracotta, materiali in metallo, ceramica, ecc.). Oltre alla documentazione grafica (piante e sezioni) è stato compiuto il massimo sforzo per fotografare sia i materiali sia lo scavo.

Un'importante novità emersa durante i lavori del 2000 è che il monastero, fondato in epoca Tang e vissuto probabilmente fino agli inizi dell'epoca Yuan (ca. 1200 d.C.) ha occupato un sito cimiteriale. Sono infatti venute alla luce alcune tombe di epoca Han (II sec. a.C. - II sec. d.C.), una delle quali conserva parte del rivestimento in mattoni e l'intero corredo.

Alla fine di ottobre ha avuto luogo una cerimonia durante la quale è avvenuta la consegna di un pulmino all'Istituto per le Grotte di Longmen, cofirmatario dell'accordo che permette l'effettuazione dello scavo. Il pulmino è stato offerto dall'Iveco, grazie ai buoni uffici dell'Ambasciata d'Italia a Pechino. Alla cerimonia era presente l'ambasciatore Paolo Bruni, che il direttore della Missione ha incontrato anche a Pechino.

Il direttore della Missione ha incontrato, a Pechino, il direttore e il vice-direttore dell'Istituto di Archeologia dell'Accademia delle Scienze, che si sono dimostrati interessati al lavoro svolto.

Nel mese di dicembre è stato pubblicato il primo rapporto preliminare sullo scavo di Weiwan, relativo alla prima campagna, svoltasi nell'autunno 1997 (G. Verardi e Liu Jinglong, a cura di, 'Report on the 1997 Excavations at Weiwan, Longmen (China)', *Annali dell'Istituto Orientale di Napoli* 58 (1998), pp. 409-462. Napoli 2000).

Attività del settore yamatologico

-- Avvenuta pubblicazione del volume XXXVIII di *Il Giappone* e predisposizione del XXXIX attualmente in corso di stampa. Edizione a cura del Centro di Cultura Italo-Giapponese in collaborazione con l'Istituto Giapponese di Cultura di Roma.

-- Allestimento dell'opera *Italia-Giappone: 450 anni*, varata per la manifestazione "Italia in Giappone, 2001-2002", sotto il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, congiuntamente dall'IsIAO e dall'IUO di Napoli, che ne ha assunto l'edizione. Affidatario della cura dell'opera Adolfo Tamburello, professore ordinario di Storia e civiltà dell'Estremo Oriente, decano dell'Istituto Universitario Orientale, socio ordinario dell'IsIAO.

L'opera è in corso di pubblicazione con saggi in italiano e giapponese e sommari in inglese. Si articolerà in diciassette sezioni con saggi a cura di oltre una settantina di autori.

È stata concepita con criteri miranti ad illustrare:

1. le relazioni intercorse fra l'Italia e il Giappone dal secondo Cinquecento ad oggi, alla luce sia dell'interesse che il Giappone e la sua "scoperta" hanno suscitato in Italia, ed attraverso l'Italia in Europa, sia dell'importanza che il nostro paese ha annesso e continua a coltivare per il Giappone, la sua cultura, la sua economia, società e politica;

2. le conoscenze e gli apporti che ne sono derivati per le arti e la letteratura, il pensiero religioso e filosofico, le tecniche e le scienze, il patrimonio botanico, gli sport (in relazione soprattutto alle arti marziali);

3. l'odierna cooperazione tecnologica e scientifica;

4. l'interscambio economico e commerciale;

5. lo sviluppo degli studi dai centri orientalistici di più antica tradizione - Firenze, Venezia, Napoli, Roma - ai più recenti (Milano, Pavia, Bologna ecc.);

6. Il patrimonio bibliografico formatosi in Italia con fondi librari e pubblicazioni.

L'opera avrà formato d'enciclopedia con pagine di testo di cm 19x28,5 (corpo caratteri:: testi 11, note 9; interlineature singole).

I saggi in italiano formattati su due e tre colonne rispettivamente di cm 9 e cm 6, con note di chiusura. I "medaglioni" (redazionali o siglati), entro cornici da cm 19 su giustezza di cm 18, corpo 9. Le illustrazioni, basi di cm 9 e 19 di corredo ai testi su due colonne e di cm 6, 12,5 e 19 per quelli su tre colonne. Didascalie delle illustrazioni corpo 9.

Se realizzata in unico volume, l'opera potrà essere confezionata con doppi frontespizi e doppia numerazione delle pagine: da "inizio" libro, per la parte italiana; da "fine" libro per la parte giapponese. Gli *abstracts* (in inglese) interposti fra le due parti. Testi in giapponese e *abstracts*, su unica colonna, giustezza cm 19.

Progetto Mar Rosso.

Nell'anno 2000 nell'ambito del Progetto Mar Rosso si sono svolti studi preparatori dell'avvio delle attività di ricerca IsIAO a Wadi Gawasis, sulla costa egiziana del Mar Rosso, sotto la responsabilità scientifica di Rodolfo Fattovich. Tali attività, inizialmente previste per dicembre 2000-gennaio 2001 sono state posticipate ai primi mesi del 2001 per concludere l'iter burocratico per l'ottenimento del permesso definitivo da parte delle Autorità Egiziane e a causa del periodo del Ramadan.

Le ricerche archeologiche nell'area di Wadi Gawasis, alla cui foce (Mersa Gawasis) è stato individuato alla metà degli anni '70 il porto da cui partivano nel Medio Regno e forse nel Nuovo Regno (II millennio a. Cr.) le navi egiziane dirette verso la Terra di Punt (Sudan Orientale ed Eritrea), dovrebbero permettere di approfondire lo studio del commercio marittimo antico tra Mediterraneo ed Oceano Indiano. Mersa Gawasis è inoltre l'unica evidenza finora attestata di un porto di età faraonica e, di fatto, l'unico porto dell'Età del Bronzo iniziale noto. Un altro problema cui il progetto potrebbe portare nuove evidenze è poi lo studio, mai sistematicamente intrapreso, dei sistemi di adattamento dei gruppi umani alle particolari condizioni ecologiche delle regioni della costa egiziana del Mar Rosso. Per la conduzione del progetto, a spiccato carattere multidisciplinare, sono state attivate collaborazioni e contatti internazionali con l'Università di Boston (BU), Boston (USA) e con l'Università di Ain Shams (ASU) del Cairo (Egitto), che permettono di disporre delle necessarie competenze (archeologiche, geologiche, geomorfologiche, idrologiche, ecc.).

Le attività preparatorie svolte in Italia, negli Stati Uniti ed in Egitto nel corso dell'anno 2000 hanno permesso di raccogliere una vasta documentazione bibliografica e cartografica sull'area dello Wadi Gawasis e di impostare le elaborazioni cartografiche digitali e di Remote Sensing, presupposto fondamentale per l'inizio delle attività sul terreno.

Africa - Programma Quadro nel campo dello sviluppo

La Convenzione "Africa – Programma quadro nel campo dello sviluppo" è stata stipulata tra il Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) e l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO) in data 6 dicembre 1995 ed attivata nel luglio 1996, a seguito del prescritto visto preventivo degli Organi di controllo presso la DGCS, per una durata di tempo di due anni nei limiti di un finanziamento massimo di 3 miliardi di lire. L'esecuzione delle attività contemplate in Convenzione prevedeva la fornitura di sostegno tecnico-professionale di carattere specialistico alle attività di programmazione della DGCS nei paesi dell'Africa sub-sahariana prioritari per la Cooperazione Italiana, in particolare in Etiopia, in Eritrea, in Angola e in Mozambico. Sul piano delle istituzioni di interesse regionale, l'attenzione è stata posta dal Programma sull'Intergovernmental Authority on Drought and Development (IGADD) e sulla Southern African Development Community (SADC). Inoltre, la DGCS ha esteso tale ambito geografico di riferimento al Senegal.

Sulla base delle esigenze di programmazione della DGCS e tenendo conto di quei fattori esterni che ne hanno condizionato l'avvio, le attività della Convenzione sono state di fatto intraprese a partire dall'aprile 1997. Si è dunque resa necessaria una prima proroga dei tempi di esecuzione delle attività previste in Convenzione, la cui durata è stata estesa fino al 30 giugno 1999. In seguito agli eventi bellici che hanno interessato alcuni dei paesi oggetto della Convenzione, la stessa è stata ulteriormente prorogata al 30 giugno 2001.

Scopo della Convenzione era quello di mettere a disposizione della DGCS un apporto di risorse utili per assicurare un sostegno tecnico-professionale di carattere specialistico alla "Programmazione Paese" e all'attuazione del "Ciclo di Progetto" (nello specifico delle fasi di identificazione, di formulazione e di esecuzione) adottati dalla DGCS stessa. Tale sostegno è stato fornito mediante analisi del potenziale di sviluppo dei principali settori di intervento e anche attraverso l'esecuzione di studi specifici a carattere tematico, in particolare attraverso l'esecuzione delle seguenti attività:

(i) redazione di due "Rapporti Paese" relativi rispettivamente ad Etiopia ed Eritrea;

(ii) sostegno alle attività di negoziato tecnico per una più esatta definizione dei campi di intervento e degli obiettivi specifici da includere nei "Programmi Paese" relativi rispettivamente ad Etiopia ed Eritrea;

(iii) sostegno alle attività di verifica da parte della DGCS delle proposte dei Paesi beneficiari oggetto della Convenzione,

(iv) sostegno professionale alle fasi di formulazione e finanziamento degli interventi di cooperazione nei Paesi oggetto della Convenzione;

(v) sostegno alla partecipazione della Cooperazione Italiana a missioni congiunte organizzate nel quadro del coordinamento dei donatori nei Paesi di concentrazione della Convenzione,

(vi) sostegno alla predisposizione di altri documenti tecnici specifici in relazione all'esecuzione delle attività previste nell'ambito del "Ciclo di Progetto",

(vii) pubblicazione di testi, elaborati di ricerca e quant'altro la DGCS ha ritenuto opportuno ai fini della diffusione dei risultati delle analisi e degli studi eseguiti.

Nell'ambito di quanto già previsto in Convenzione, gli studi eseguiti sono stati concepiti e realizzati in diretto coordinamento con la DGCS, in collaborazione con le Rappresentanze italiane nei Paesi di concentrazione della Convenzione e con le Unità Tecniche Locali di cooperazione (UTL) ed in partenariato con le istituzioni pubbliche e private nonché con elementi rappresentativi della società civile e delle comunità locali dei Paesi stessi.

L'ambito strategico nel quale il Programma ha operato è quello della Cooperazione Italiana in Africa sub-sahariana in relazione ai processi di stabilizzazione macroeconomica, allo sviluppo dell'imprenditoria privata, all'evoluzione dei sistemi istituzionali e allo sviluppo di forme di partecipazione popolare e di buon governo, allo sviluppo del capitale umano, alla tutela del patrimonio culturale, alla riduzione della povertà e all'equità sociale, all'uso sostenibile delle risorse naturali, nonché nelle prospettive di pacificazione e di un sostenibile partenariato nello sviluppo nelle due regioni africane di interesse della Convenzione che riferiscono all'IGADD e al SADC. In tale contesto, gli studi realizzati hanno tenuto conto delle:

- politiche sociali ed economiche formulate dai Governi *partner*,
- strategie di cooperazione allo sviluppo e norme di indirizzo adottate nel merito dal Governo italiano,
- così come di quelle adottate dall'Unione Europea, dall'OCSE/DAC e dalle Nazioni Unite.

Si riporta nel seguito una sintesi delle prestazioni rese dall'IsIAO nell'ambito della Convenzione nel corso del 2000.

ETIOPIA

A sostegno dei programmi di cooperazione già precedentemente programmati ed avviati, sono state eseguite le seguenti attività:

Programma in favore dei minori

A seguito dell'iniziativa di cooperazione già in passato avviata di assistenza ai bambini in circostanze difficili, sono stati condotti un primo studio per l'inquadramento ed un secondo per la formulazione di un Programma di cooperazione in favore dei minori, volto a sostenere le istituzioni locali e a garantire servizi adeguati per i minori in condizioni di particolare vulnerabilità economica e sociale (ragazzi di strada, orfani, ecc.).

- SOSTEGNO PROFESSIONALE ALLE FASI DI FORMULAZIONE E FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE

Nel quadro delle attività di sostegno per la formulazione delle proposte di iniziative da realizzare nel quadro delle scelte operate dalla DGCS, sono state eseguite le seguenti attività.

Programma di sviluppo rurale nella regione del Benishangul

E' stato condotto uno studio di formulazione di un Programma di sviluppo rurale nella regione Benishangul, volto a sostenere e a rafforzare le capacità di pianificazione e di gestione dell'amministrazione regionale - recentemente costituita - e a favorire l'aumento della produttività del settore primario nella regione.

Iniziativa in favore delle donne

E' stato condotto uno studio di formulazione di un Programma per il sostegno alle istituzioni locali e regionali delle donne allo scopo di favorire interventi volti a ridurre la povertà, nel quadro dell'iniziativa denominata "Women Development Initiatives Project", predisposto dal Governo etiopico in coordinamento con la Banca Mondiale.

Intervento nel settore dell'istruzione

E' stato condotto uno studio di identificazione preliminare delle iniziative della Cooperazione Italiana nel settore dell'istruzione in Etiopia, nell'ambito del programma di sviluppo settoriale (ESDP – *Education Sector Development Programme*) predisposto dal Governo etiopico in coordinamento con la Banca Mondiale e con la comunità dei donatori.

Intervento nel settore della sanita' pubblica di base

E' stato condotto uno studio di identificazione preliminare delle iniziative della Cooperazione Italiana nel settore della sanità pubblica di base in Etiopia, nell'ambito del programma di sviluppo settoriale (HSDP – *Health Sector Development Programme*) predisposto dal Governo etiopico in coordinamento con la Banca Mondiale e con la comunità dei donatori.

- PARTECIPAZIONE A MISSIONI CONGIUNTE ORGANIZZATE NEL QUADRO DEL

COORDINAMENTO DEI DONATORI IN ETIOPIA

Public Expenditure Review (PER)

Partecipazione alla missione di studio prevista nell'ambito della *Public Expenditure Review* per l'anno 2000, coordinata dalla Banca Mondiale. La missione di studio era finalizzata ad analizzare l'andamento fiscale e le componenti di bilancio; verificare l'impatto del conflitto bellico sulle politiche di stabilizzazione fiscale; approfondire le modalità operative e i meccanismi decisionali sottesi alla predisposizione del bilancio pubblico; analizzare lo stato dell'assistenza pubblica allo sviluppo (APS); verificare l'andamento della spesa pubblica e rendere maggiormente funzionale l'esercizio PER rispetto alle necessità di formulazione e gestione del bilancio pubblico, seguendo le linee guida adottate nell'ambito dello *Special Programme for Africa* (SPA).

Eritrea

- *PROGRAMMA INDICATIVO DI COOPERAZIONE 1999-2001*

E' stato condotto uno studio di inquadramento delle strategie di sviluppo e della programmazione delle iniziative di cooperazione bilaterale in Eritrea, finalizzato ad analizzare i *trend* di sviluppo nei principali ambiti strategici di intervento della Cooperazione Italiana nel Paese Il documento prodotto al termine dello studio ha esaminato i seguenti aspetti:

(i) l'evoluzione della situazione istituzionale e sociale,

(ii) lo sviluppo macroeconomico e il processo di stabilizzazione,

(iii) la strategia di sviluppo del Governo eritreo,

(iv) la cooperazione allo sviluppo in Eritrea,

(v) gli ambiti strategici del Programma bilaterale di cooperazione allo sviluppo (1999-2001): sostegno alla crescita del settore privato, sviluppo istituzionale e delle risorse umane, riduzione della povertà ed equità sociale, sviluppo delle infrastrutture.

A seguito dello studio, l'IsIAO ha fornito un proprio sostegno alla verifica della coerenza delle iniziative già identificate nell'ambito del Programma Indicativo di Cooperazione per il triennio 1999-2001 a seguito degli eventi bellici (luglio 2000).Sono state inoltre eseguite le seguenti attività di sostegno.

- Esecuzione di attività tecniche specifiche di sostegno alle attività della DGCS.

A sostegno dei programmi di cooperazione già precedentemente programmati ed avviati, è stata eseguita la seguente attività:

Programma in favore dei minori

A seguito dell'iniziativa di cooperazione già in passato avviata di assistenza agli orfani, si è svolta una missione di studio per l'inquadramento e la formulazione di un Programma di cooperazione in favore dei minori, volto a sostenere il reinserimento psico-sociale dei minori senza famiglia, deportati e sfollati in contesti famigliari e comunitari a loro più prossimi, sostenendo in

special modo i sistemi sociali di salvaguardia e protezione già tradizionalmente adottati dalle comunità eritree (social safety nets).

- SOSTEGNO PROFESSIONALE ALLE FASI DI FORMULAZIONE E FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE

Nel quadro delle attività di sostegno per la formulazione delle proposte di iniziative da realizzare nel quadro delle scelte operate dalla DGCS, sono state eseguite le seguenti attività.

Sviluppo istituzionale del Dipartimento delle Infrastrutture (Ministero dei lavori pubblici)

E' stato condotto uno studio di formulazione di un Programma integrato finalizzato a sostenere il Dipartimento delle infrastrutture presso il Ministero dei lavori pubblici eritreo, allo scopo di svilupparne le capacità di pianificazione, di progettazione infrastrutturale e di gestione delle realizzazioni e allo stesso tempo di facilitare l'avanzamento ed il completamento del processo di istituzione di un quadro normativo eritreo per il settore delle costruzioni e dell'ingegneria.

Seconda fase del contributo italiano all'Eritrean Community Development Fund (ECDF)

E' stato condotto uno studio di formulazione della seconda fase del contributo italiano al Fondo di sviluppo delle comunità eritree (ECDF), predisposto dal Governo eritreo in coordinamento con la Banca Mondiale e la comunità dei donatori, finalizzato ad assistere e facilitare le comunità locali nell'intraprendere azioni atte a favorire loro l'accesso a risorse produttive e sociali, in particolare nelle aree rurali e più neglette del Paese. In particolare, l'ECDF sostiene le strategie di decentramento amministrativo e quelle di partecipazione popolare su base comunitaria. Il contributo italiano all'ECDF ha costituito, a partire dalla sua fase pilota nel 1993, un ambito operativo funzionale ed appropriato ad identificare e sostenere attività di cooperazione sul piano multibilaterale nell'ambito delle strategie di contenimento della povertà.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE BILATERALE NEL CAMPO DELLE STATISTICHE

E' stato realizzato uno studio di formulazione di un Programma di cooperazione bilaterale nel campo delle statistiche con il *National Statistics and Evaluation Office* (NS&EO) in particolare per quanto concerne: (i) formazione del personale del NS&EO su tematiche di sondaggi campionari, elaborazione ed analisi dei dati e diffusione dei medesimi nelle diverse aree della statistica ufficiale; (ii) formazione di registri di individui, imprese ed istituzioni (*Active Economic Units* – AEU) nel Paese; (iii) definizione di *frame* statistici aggiornati per la conduzione di sondaggi campionari su aspetti socio-demografici, economici e su dati di povertà; (iv) costruzione di un indicatore di prezzi al consumo di valenza nazionale; (v) creazione di complete, omogenee ed affidabili basi di dati economici e sociali provenienti da fonti differenti.

Emergency Reconstruction Programme (ERP)

E' stato condotto uno studio di inquadramento e di formulazione del contributo italiano all'*Emergency Reconstruction Programme* (ERP), predisposto dal Governo eritreo in coordinamento con la Banca Mondiale e la comunità dei donatori nel corso delle missioni di *pre-appraisal* e di *appraisal* a cui l'IsIAO ha attivamente preso parte. Obiettivo dell'iniziativa è quello di ricondurre l'Eritrea in una prospettiva di sviluppo equo e sostenibile, al termine del conflitto bellico con l'Etiopia. A questo scopo il Programma si pone l'obiettivo di avviare il processo di ricostruzione e di ripresa economica rivolgendo particolare attenzione alla sostenibilità a lungo

termine delle azioni intraprese, così che queste non abbiano conseguenze avverse sulle istituzioni locali e sui programmi di sviluppo in corso.

Per la realizzazione dello studio, un gruppo di esperti dell'IsIAO ha preso parte attiva alle missioni di *pre-appraisal* e di *appraisal*, coordinate dalla Banca Mondiale, dell'*Emergency Reconstruction Programme* (ERP) finalizzato a sostenere il Paese nella ripresa economica e sociale, in seguito agli effetti negativi causati dal conflitto bellico con l'Etiopia. In partenariato con il Governo eritreo ed in collaborazione con la Banca Mondiale, la partecipazione italiana ad entrambe le missioni si è rilevata funzionale alla formulazione dell'iniziativa in particolare per quanto concerne le componenti di sostegno della bilancia dei pagamenti, di ristrutturazione del settore privato, di protezione sociale e di riabilitazione delle infrastrutture. Inoltre, nel corso della missione di *appraisal*, l'esperto IsIAO nel campo economico ha anche preso parte attiva alla missione di pre-consultazione ex Articolo IV del Fondo Monetario Internazionale (FMI) in merito al quadro macroeconomico.

Community Development Project (CDP)

E' stato condotto uno studio di identificazione nel corso della missione di *pre-appraisal* del *Community Development Project*, coordinata dalla Banca Mondiale. In particolare, lo studio ha contribuito a delineare le modalità e le finalità di intervento della componente del Progetto destinata a sostenere il microcredito diretto allo sviluppo e alla diffusione di piccolissime attività produttive.

Programma di capacity building a sostegno dello sviluppo del settore privato

E' stato condotto uno studio di identificazione di un Programma di *capacity building* a sostegno dello sviluppo del settore privato in Eritrea (*business environment*). Una prima componente è stata individuata in relazione ad interventi di assistenza tecnica e finanziaria nei confronti di istituzioni governative per migliorarne le capacità operative; per fornire un adeguato sostegno informativo alla conduzione di politiche economiche, alla elaborazione di piani di sviluppo settoriali e dei programmi di assistenza internazionale allo sviluppo. Una seconda componente è relativa ad interventi di sostegno alle organizzazioni rappresentative del settore privato (camere di commercio, unioni industriali ed altre associazioni di categoria) al fine di costituire o rafforzare la loro capacità di fornire servizi di consulenza, di aggiornamento e di informazione ai loro membri.

- ESECUZIONE DI UNO STUDIO TEMATICO: Linea di credito per le piccole e medie imprese (PMI)

E' stato realizzato uno studio sulle piccole e medie imprese (PMI), a sostegno degli interventi della Cooperazione Italiana in Eritrea nel settore dello sviluppo del settore privato del Paese, in particolare per quanto concerne la costituzione di strutture di sostegno alle PMI mediante l'erogazione di servizi non finanziari.

- PARTECIPAZIONE A MISSIONI CONGIUNTE ORGANIZZATE NEL QUADRO DEL COORDINAMENTO DEI DONATORI IN ERITREA

Eritrean Community Development Fund (Ecdf)

Partecipazione alle missioni semestrali di supervisione dell'iniziativa denominata ECDF (Fondo comunitario di sviluppo a favore delle comunità eritree), coordinate dalla Banca Mondiale. L'iniziativa è co-finanziata dalla Cooperazione Italiana attraverso la costituzione di un fondo

fiduciario presso la Banca Mondiale ed è finalizzata a sostenere interventi di sviluppo a livello decentrato, richiesti e sostenuti dalle comunità e dalle amministrazioni locali, come già accennato in precedenza.

Angola

- SOSTEGNO PROFESSIONALE ALLE FASI DI FORMULAZIONE E FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE

Nel quadro delle attività di sostegno per la formulazione delle proposte di iniziative da realizzare nel quadro delle scelte operate dalla DGCS, sono state eseguite le seguenti attività.

Programma per il risanamento ambientale di Luanda

Si è svolta una prima missione per la realizzazione di una valutazione preliminare dei bisogni in relazione alla identificazione/formulazione di un Programma per il risanamento ambientale di Luanda. In un secondo momento è stato predisposto un rapporto tecnico-economico funzionale alla preparazione di una proposta operativa relativa alla realizzazione della progettazione esecutiva delle opere previste nell'ambito del Programma di risanamento ambientale di Luanda.

Mozambico

- SOSTEGNO PROFESSIONALE ALLE FASI DI FORMULAZIONE E FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE

Nel quadro delle attività di sostegno per la formulazione delle proposte di iniziative da realizzare nel quadro delle scelte operate dalla DGCS, è in corso di esecuzione la seguente attività.

PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL SETTORE PRIVATO

E' stato realizzato uno studio di fattibilità volto ad analizzare opzioni di intervento e strumenti di microfinanza da promuovere/adottare nell'ambito del Programma di sostegno al settore privato, già concordato bilateralmente con il Governo mozambicano in occasione della Conferenza dei Donatori tenutasi a Roma a seguito degli eventi calamitosi del marzo u.s.. Lo studio terrà conto di: (i) bisogni identificati dai soggetti economici *target*; (ii) necessità di mantenere l'economia mozambicana sul sentiero di crescita già registrata negli ultimi anni; (iii) necessità di sostenere il settore privato, assegnando allo stesso un ruolo propulsivo nelle misure di accompagnamento ed integrazione ai programmi di riduzione della povertà; (iv) sostenibilità dell'iniziativa rispetto all'interesse e al coinvolgimento delle istituzioni locali e dei soggetti imprenditoriali; (v) efficacia dell'iniziativa nel perseguimento dell'obiettivo di sostenere attraverso lo strumento finanziario individuato la ripresa delle attività produttive da parte dei soggetti economici colpiti dalle conseguenze delle inondazioni; (vi) efficienza dello strumento finanziario identificato e del suo meccanismo di gestione.

SUDAFRICA (SADC)

- SOSTEGNO PROFESSIONALE ALLE FASI DI FORMULAZIONE E FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE: Programma di sostegno al *National Student Financial Aid Scheme* (NSFAS)

E' stato condotto uno studio di identificazione e allo stesso tempo di formulazione di un Programma di sostegno al *National Student Financial Aid Scheme* (NSFAS). Il sostegno italiano al fondo prestiti per gli studenti universitari ha come scopo quello di contribuire allo sviluppo delle risorse umane in Sudafrica, favorendo l'accesso all'istruzione universitaria agli studenti delle comunità e dei gruppi storicamente svantaggiati. Tale sostegno, si colloca all'interno delle priorità individuate dal Governo sudafricano e contenute nell'"Education White Paper" e nel documento programmatico "Towards a New Higher Education Landscape". All'interno di questo quadro, e con il proposito di istituire una più precisa ed efficace sinergia tra le aree prioritarie di intervento della Cooperazione Italiana nel suo complesso e l'azione nel settore dell'istruzione universitaria, il contributo finanziario italiano in questo settore sarà rivolto agli studenti universitari iscritti ai corsi di *Commerce and business*; *Engineering*; *Health*; *Environmental Studies*; *Information systems*; *Public administration*.

Archivio eritreo.

Il progetto Archivio eritreo, approvato dal Consiglio Scientifico in data 2.02.1998 su proposta dei Proff. Paolo Marrassini e Alessandro Triulzi, prevede la raccolta delle fonti manoscritte, a stampa e documentarie reperibili in Italia e Eritrea sull'economia, la società, la storia, le lingue e le culture dei popoli dell'Eritrea per contribuire alla formazione dell'identità nazionale dello Stato eritreo e favorirne il corrente processo di istituzione dei suoi Archivi nazionali. Nel corso del 2000, sono proseguiti i contatti con il Direttore del Dipartimento di Storia dell'Università di Asmara, Dr. Uoldelul Chelati Dirar, e con la Direttrice del Research and Documentation Center del Governo eritreo, Sig.ra Azeb Tewolde, incaricata di monitorare il progetto di istituzione degli archivi nazionali. Sono inoltre iniziati rapporti con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri per sondare l'eventuale disponibilità del MAE a supportare finanziariamente l'iniziativa del Governo eritreo attraverso un progetto di cooperazione.

A seguito di tali contatti, nel mese di ottobre 2000, in occasione di un seminario di studi organizzato dal Prof. Alessandro Triulzi sul tema "Generi coloniali. Per una microstoria del colonialismo italiano in Eritrea", tre studiosi eritrei venivano ospitati dall'Istituto per favorire una serie di incontri con studiosi italiani e con responsabili di enti e amministrazioni pubbliche e private potenzialmente cointeressate al progetto Archivio Eritreo. In tale occasione, tramite i buoni offici dell'IsIAO, la delegazione eritrea ha potuto avere incontri di lavoro con responsabili degli Archivi MAE (Prof. P. Pastorelli, Consigliere N. Cassis), del Ministero dei Beni Culturali (D.ssa G. Fioravanti, Dr. A. Dentoni Litta, D.ssa G. Barrera), dell' Archivio Centrale dello Stato (D.ssa P. Carucci), nonché con l'Ufficio Teritoriale della DGCS (Consigliere Larcher) e la Direzione Generale Africa Subsahariana (Ministro M. Melani). La D.ssa M. Capirci, consulente dell'IsIAO, ha partecipato a riunioni tecnico-organizzative per stendere un primo documento programmatico del progetto.

all'IsIAO per articolare una proposta di convenzione di collaborazione scientifica con il Centro di Asmara. In seguito a tali incontri preliminari, è stata invitata in Italia la Direttrice del RDC di Asmara, Sig.ra Azeb Tewolde, per ulteriori contatti e perfezionamento delle intese.

Centro di documentazione e ricerca della città di Harar (Etiopia)

A seguito dei contatti intercorsi gli anni precedenti con il Centro di Harar, e l'apporto documentario fornito alla creazione del Centro in collaborazione con l'Iuo, l'Inalco, l'Università di Parigi I, e il Centro Francese di Studi Etiopici di Asmara, si è inaugurato nel mese di gennaio 2000 presso la c.d. "Maison Rimbaud" il Research and Documentation Center della città di Harar alla presenza delle autorità diplomatiche e governative della Regione e del Governo nazionale. Per l'IsIAO era presente il Prof. A. Triulzi, responsabile dell'iniziativa. A corredo di tale iniziativa, il Consiglio scientifico dell'IsIAO dava parere positivo al sostegno delle spese di stampa della traduzione in lingua inglese dei volumi di Enrico Cerulli su Harar (*La lingua e la storia di Harar*, e *Islam di ieri e di oggi)* per permetterne una migliore diffusione in ambito internazionale e segnatamente in Etiopia. Il responsabile dell'iniziativa, il Prof. Giorgio Banti, insieme al Dr. Alessandro Gori, entrambi dell'Istituto Universitario Orientale, hanno iniziato la revisione della traduzione condotta dal Sig. Imran Wuber di Harar. In occasione della Conferenza internazionale di studi etiopici tenutasi a Addis Abeba nel novembre 2000, il Prof. Banti si è recato a Harar su invito del Governo regionale per prendere visione del Centro e concordare con le autorità locali ulteriori forme di assistenza. Su richiesta delle autorità di Harar, è stata prevista la concessione di una borsa di formazione per il bibliotecario del Centro da attivarsi nell'anno 2001.

Progetto di collaborazione con l'Università di Addis Abeba

Nel corso del 2000 sono proseguiti i contatti iniziati dai membri del Consiglio Scientifico Banti, Calchi Novati, Marrassini e Triulzi con l'Università di Addis Abeba, in particolare con il Dipartimento di Storia e l'Institute of Ethiopian Studies. Nel corso dell'anno, anche a seguito di incontri tenuti all'Università di Addis Abeba in occasione della Conferenza internazionale di studi etiopici, è arrivata una richiesta formale di collaborazione scientifica da parte del Prof. Shiferaw Bekele, Direttore del Dipartimento di Storia, cui si è dato seguito prevedendo borse di studio nell'ambito del programma dell'Istituto.

Archeologia di salvataggio nel Sudan centrale: il progetto El Salha

Il territorio a sud di Kartum è stato solo raramente oggetto di studio da parte degli archeologi che lavorano in Sudan. La richiesta di un intervento che avesse come scopo quello di salvaguardare il patrimonio storico-archeologico dell'area, avanzata dal Dr Hassan Hussein Idris, direttore del National Corporation for Antiquities and Museum, è stata accolta dall'IsIAO, che ha iniziato, lo scorso novembre-dicembre 2000. sotto la direzione della dr.Donatella Usai, un progetto archeologico che interessa il territorio a sud di Kartum-Omdurman.

Il Progetto El Salha, dal nome del principale villaggio moderno dell'area, interessa una striscia di 5x30 km, dalla riva occidentale del Nilo Bianco fino al Jebel Baroka.

Lo scopo principale del progetto è di documentare e salvaguardare le evidenze storico-archeologiche individuate nell'area, evidenze che rischiano di scomparire a causa dell'intenso piano d'espansione urbanistica che la interessa, nonché di analizzare le relazioni tra ambiente, cultura e insediamento umano. Il progetto è stato pensato come "progetto a breve termine" organizzato in due fasi da svolgere in tre anni:

- Una fase di ricognizione sistematica;

- Una fase di saggi di scavo nei siti a più alto rischio di distruzione o di particolare interesse scientifico.

La campagna di novembre-dicembre 2000 è stata incentrata sulla ricognizione sistematica portata avanti secondo le più moderne tecniche, in transetti di 2x1 km, coperti a piedi, per garantire la documentazione di tutte le evidenze archeologiche esistenti nell'area, con particolare attenzione ai siti preistorici che, spesso erosi dall'azione del vento o dell'acqua, possono presentarsi come piccole concentrazioni di materiale ceramico e litico. I transetti sono stati organizzati in modo da coprire la serie di entità geomorfologiche riconosciute grazie all'ausilio di mappe e foto aeree, per valutare la relazione tra territorio e insediamento umano nelle varie epoche.

Attualmente 76 siti di vari periodi, distribuiti in tutta l'area indagata, sono stati individuati nella prima fase del progetto. Sono siti che datano dal Paleolitico Medio all'età Post-Meroitica (I mill. a.C.- I mill. d.C.).

Le testimonianze archeologiche più antiche, del Pleistocene, Medio e Tardo Paleolitico, sono state individuate nell'area vicino al Jebel Baroka, siti dell'Olocene Antico e Medio, Fase Early Khartoum, Neolitico Antico e Recente, sia vicino alla sponda occidentale del Nilo che in prossimità dei Jebel.

Ad epoca Post-Meroitica sono riferibili soprattutto tumuli terrazzati localizzati nella fascia alluvionale vicino al Nilo.

Nei siti di rilievo, come i due grandi cimiteri di tombe a tumulo in arenaria nubiana localizzati nel pressi del Jebel Baroka (8-U-3 e 8-U-21), sono stati fatti accurati rilievi eseguiti con l'aiuto di un teodolite laser. Di questi due cimiteri, uno è particolarmente importante perché la tipologia dei tumuli suggerisce un'attribuzione cronologica alla fine del III mill. a.C./inizio del II mill.a.C., uno dei momenti meno documentati della storia del Sudan Centrale che, pertanto, meriterebbe uno studio dettagliato.

Normalmente tumuli in pietra sono assenti nella stretta fascia alluvionale del Nilo, ma è possibile che quest'immagine sia il risultato del degrado in cui versano i siti archeologici in quest'area, prova ne sono i resti di un tumulo in pietra individuato all'interno del villaggio di Al Oshara, dove le case costruite nell'ultimo decennio hanno irrimediabilmente disturbato un deposito archeologico della fase Early Khartoum e del Neolitico Antico.

Tra i siti archeologici dell'Olocene Antico, fase di Early Khartoum, che sono stati individuati, due (8-U-34 e 8-X-6) sono particolarmente interessanti perché le loro dimensioni si aggirano intorno ai dieci ettari. Uno di questi si trova sul limite di quella che sembra essere stata l'antica riva occidentale del Nilo, che attualmente scorre 4 km più ad est. Sulla superficie di questo sito sono chiaramente distinguibili focolari e aree di lavorazione della pietra per produrre strumenti di vita quotidiana, ami o arpioni per la pesca, per esempio. L'altro sito della stessa fase, e di simili dimensioni, si trova all'interno, ai piedi del Jebel Baroka. Qui il deposito antropico sembra, almeno

in parte, ben conservato perché il materiale archeologico si trova solo lungo dei canali erosi dall'acqua.

Siti Neolitici di dimensioni simili a quelle del succitati insediamenti Early Khartoum sono stati individuati solo nella fascia alluvionale vicino al Nilo, mentre, nell'area del Jebel Baroka, questa fase è rappresentata solo da aeree di lavorazione della quarzite (8-U-11A e B). Gli strumenti qui prodotti sono soprattutto lunati e perforatori tipici della tradizione Neolitica, ed in generale l'industria litica è caratterizzata da un rimarchevole microlitismo e dall'uso di piccoli ciottoli in quarzite.

Ai siti che potevano essere definiti, senza dubbio, come aree di attività specializzata, è stata dedicata particolare attenzione con una raccolta sistematica intensiva del materiale all'interno di una griglia di 8x4 mq, divisa in quadrati dl 1x1 m.

L'area in prossimità del Jebel è particolarmente interessante anche per le evidenze paleolitiche qui documentata: bifacciali, nuclei e schegge levallois del Paleolitico Medio, punte lavorate a ritocco bifacciale della fase del Paleolitico Tardo. Risultati che spingono a pianificare, per la prossima campagna, un'ancor più dettagliata attività di ricognizione in questa zona piuttosto promettente per la scoperta di antiche tracce dell'uomo.

La campagna del 2000 è stata completamente dedicata ala fase preliminare di ricognizione, per pianificare gli interventi futuri nei siti che, maggiormente, rischiano di essere distrutti dall'intensa attività di urbanizzazione. Per la valutazione del livello di rischio sono stati considerati sia l'importanza scientifica del sito, sia l'imminenza di un qualsiasi fattore di disturbo.

Il primo sito nella lista è 8-X-6, insediamento dl circa dieci ettari attribuibile alla fase Early Khartoum, in prossimità del quale insiste un moderno cimitero Islamico che ha già intaccato il deposito archeologico in alcuni punti. Segue il sito del Neolitico Antico 8-X-4, situato a circa un km a sud di 8-X-6. Qui le fondazioni per la costruzione di nuove case hanno già stravolto il deposito archeologico. Un km a sud di 8-X-4 si trova il sito 8-X-8, fortemente danneggiato da una pista che lo attraversa, e particolarmente importante per la sequenza cronologica e culturale individuatavi, fase; Early Khartoum, Neolitico Recente e III-II millennio a.C..

Un ultimo sito, nella parte più occidentale dell'area di concessione, che rischia di essere distrutto è l'insediamento 8-U-34, della fase Early Khartoum. Esiste il pericolo, infatti, che possa essere trasformato in una cava per recuperare materiale per la costruzione di una grande strada di penetrazione interna che passa non lontano. Il pericolo è che l'area subisca la stessa sorte del non lontano Jebel Torya che, trasformato in una cava, è stato completamente raso al suolo e con esso i siti archeologici che vi si trovavano.

L'idea del progetto era, sin dalla sua formulazione, quella di investire notevoli energie in un tempo limitato per raccogliere il maggior numero possibile di dati considerando che lo sviluppo e la crescita di quest'area alle porte di Kartum non potranno essere facilmente fermati e controllati. L'occupazione di questi territori da parte di profughi provenienti dalle regioni meridionali e occidentali del Sudan, abbandonate per motivi politici o ambientali, è un fatto umanamente inarrestabile.

La pressione per un intervento su questi siti è stata posta anche dalle autorità locali (National Corporation for Antiquities and Museums) che interverranno direttamente al nostro fianco mettendo a disposizione parte del loro staff con il preciso intento di favorirne l'addestramento alle tecniche dello scavo archeologico di salvataggio. Essendo il tempo un fattore decisivo in questo progetto di

archeologia di salvataggio ci si avverrà di personale altamente qualificato abituato a confrontarsi, come nell'Archeologia Urbana in Europa, con problemi di tempo e denaro e capace dì produrre risultati qualitativamente elevati.

Manoscritti in Hararino Antico

La città di Harar è stata uno dei più importanti centri politici e religiosi dell'Islam nel Corno d'Africa a partire dall'inizio del XVI sec. Oltre a una considerevole letteratura araba, vi si sviluppò una ricca letteratura in hararino antico, una lingua semitica scritta in caratteri arabi, che ci è pervenuta in numerosi manoscritti conservati in parte in fondi privati e pubblici nella stessa città di Harar, in parte in fondi che si trovano in diverse biblioteche ad Addis Abeba e in varie città europee, oppure in case private. Solo una piccola parte di questi manoscritti è stata pubblicata fino ad oggi, e l'IsIAO ha accettato la proposta avanzata dal prof. G. Banti di raccogliere in CD le riproduzioni fotografiche dei principali fondi di manoscritti in hararino antico esistenti fuori di Harar, al fine di promuovere e rendere più agevole lo studio di questa importante tradizione letteraria dell'Etiopia.

A questo riguardo il prof. G. Banti ha compiuto una missione di ricerca in Etiopia (Harar) nel periodo 29.8.-13.9.2000, nel corso della quale ha potuto tradurre la prima parte del *Kitâb al-faqar* sulla base del manoscritto 75 Fondo Conti Rossini della Biblioteca Nazionale dei Lincei, e lavorare con alcuni studiosi di Harar su manoscritti del *Masnôy* e del *Kitâb al-farâyδ*. Nel corso di una missione compiuta a Halle (Germania) dal 17 al 23 settembre per partecipare al convegno annuale della Indogermanische Gesellschaft, si è inoltre recato presso la Staatsbibliothek di Berlino e l'Archivio della Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften per prendervi visione dei fondi di manoscritti hararini che vi sono conservati.

Nel novembre 2000, il prof. G. Banti ha partecipato inoltre alla XIV International Conference of Ethiopian Studies (Addis Ababa, 6-11 novembre) tenendovi una comunicazione su "New work on the life and literary activity of Sheykh Abdalmalik in Harar", riguardante l'autore di alcune dei più importanti e antichi poemi religiosi hararini che si conoscano, la cosiddetta "Canzone dei quattro califfi", anche nota come "Dhikr di Abdalmâlik, e il "Madh habîb". Subito dopo ha partecipato all'International Seminar on Harar (Harar, 13-14 novembre), con una comunicazione su "Old Harari literary manuscripts in Europe".

Attività del Centro di Medicina Tradizionale

Nel corso dell'anno si sono svolte le seguenti missioni: in Thailandia del Nord e Birmania, in Giordania e in Tunisia. Lo scopo delle missioni era di confermare sul campo le persistenza delle dottrine mediche tradizionali e di verificare la sussistenza di un insegnamento continuativo dei principi di base. Mentre per la medicina ayurvedica è venuta una conferma, per le medicine dei nomadi e popolari ci si è trovati di fronte ad un impoverimento delle tradizioni e ad una lenta atrofia della continuità didattica, tanto da ritenere, per esempio, la medicina delle comunità beduine quasi del tutto scomparsa nei suoi lineamenti tradizionali. Sulla base di queste conoscenze si è rivolta l'attenzione agli studi sull'elettromagnetismo che sono fioriti pressoché simultaneamente in tutti i continenti. La biofisica, la fisica nucleare e le più moderne acquisizioni di medicina tradizionale orientano i ricercatori su un nuovo filone: la medicina quantica. L'antico alone di mistero legato alle conoscenze esoteriche delle medicine tradizionali sembra dissiparsi a confronto con i rapidi

progressi conseguiti nella realizzazione di apparati di misurazione elettromagnetica che permettono finalmente di indagare sugli effetti dell'elettromagnetismo sulla vita vegetale, animale e umana. In definitiva è questo l'indirizzo attuale del Centro: decodificazione dei sistemi medici tradizionali alla luce delle più recenti acquisizioni di fisica nucleare, biofisica, elettromagnetismo.

Attività del centro di lessicografia asiatica e africana

Redazione del Dizionario Cinese-Italiano

Nel corso del 2000 è proseguita la preparazione del dizionario suddetto, diretto dai proff.Lionello Lanciotti con una redazione formata dal prof.Giorgio Casacchia, dal prof. Bai Yukun, consulente per la lingua cinese, dalla dr.ssa Annalisa Leopardi e dal dr. Luca Stirpe, redattori, e dal sig. Giovanni Basile, grafico e impaginatore.

Si è iniziata la prima revisione del materiale, redatto e trascritto su supporto magnetico negli anni precedenti, per un ammontare di circa 2100 pagine (essendo ancora in corso l'inserimento delle illustrazioni, circa 1000 di varie dimensioni, non è possibile indicare ancora con precisione tale cifra).

Per l'anno in oggetto si è riusciti a mantenere un ritmo tale da produrre 1 pagina su 3 colonne di 70 righe in media al giorno.

Si prevede di consegnare all'editore il testo definitivo entro la fine dell'anno 2001.

Redazione del Dizionario Vietnamita-Italiano

Tale dizionario, incluso nei progetti del Centro di Lessicografia Asiatica, procede grazie a una redazione composta dal prof. Giorgio Casacchia e dalla d.ssa Nguyen Thin Van. Si prevede l'ampliamento della redazione, con la collaborazione dell'addetto culturale dell'ambasciata del Vietnam a Roma, dr Long, e dell'Università di Trento, dov'è attivo da qualche anno un progetto di cooperazione con il Vietnam.

Il progetto prevede la redazione di un dizionario di medie dimensioni, attorno ai 50.000 lemmi, del vietnamita contemporaneo.

Di recente esso è stato incluso nel gruppo di progetti che l'Is.I.A.O., su sollecitazione del M.A E., si propone di avviare nel campo degli studi vietnamiti.

Sono proseguiti i lavori relativi ai seguenti dizionari. Etymological comparative dictonary of the Baluchi language; giapponese-italiano; urdu-italiano; coreano–italiano e hindi-italiano; quest'ultimo sarà presumibilmente concluso entro la fine dell'anno 2001. E' iniziata inoltre la preparazione del Lessico della terminologia delle emozioni in epoca Yuan, Ming e Qing.

Database Etimologico Cuscitico

Inserito dal 1999 tra le attività del Centro di Lessicografia dell'IsIAO il progetto di un DbEC nasce dalla necessità di raccordare i diversi studi di carattere etimologico sviluppati finora su più lingue cuscitiche su iniziativa di diversi studiosi in paesi dell'Europa e negli Stati Uniti. Responsabile del progetto è il prof. Giorgio Banti, ordinario presso la Facoltà di Lettere e Filosofia

dell'Istituto Universitario Orientale, coadiuvato dal prof. Yaqob Beyene, anch'egli ordinario presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Istituto Universitario Orientale, e dal dott. Alessandro Gori, assegnista di ricerca presso lo stesso Ateneo.

Diffuse lungo un arco che si estende dall'Egitto meridionale al Capo Guardafui ad est e, verso sud, fino alla Tanzania, le lingue cuscitiche costituiscono uno dei gruppi primari della grande famiglia afroasiatica, e comprendono alcune delle lingue più parlate e più studiate dell'Africa nord-orientale come il somalo, l'oromo (o galla), il begia, l'afar, e il sidamo. Pur essendo documentate in maniera diretta solo a partire dal secolo scorso, almeno stando alle nostre attuali conoscenze, la ricerca ha tuttavia mostrato che esse hanno svolto un ruolo importante nella storia linguistica della regione, perché costituiscono uno dei principali sostrati delle lingue semitiche dell'Etiopia e, in Kenya e in Tanzania, delle lingue bantu e nilotiche che vi sono attualmente diffuse. Inoltre, dati i continui e intensi rapporti tra le due rive del Mar Rosso e del Golfo di Aden, già documentati in epoca preistorica, che hanno portato non solo a una forte presenza sudarabica nel Corno d'Africa, ma anche a una accertata presenza di materiale etiosemitico nell'arabo antico (p. es. nel Corano), è verosimile che in Arabia meridionale sia presente anche materiale cuscitico, come sembrano prospettare alcuni lavori della Belova sul himyaritico e di Militarev sul sudarabico in generale. In anni recenti, inoltre, si è tornati a parlare della presenza di prestiti cuscitici in nubiano (sia antico che moderno), e dei rapporti tra il cuscitico e l'egizio.

Per le lingue cuscitiche sono stati elaborati negli ultimi decenni una serie di strumenti di ricostruzione storica parziale, comprendenti sia opere incentrate su un singolo sottogruppo, come quelle di Black su una parte del cuscitico orientale e di Sasse sull'intero cuscitico orientale e sul burgi, di Appleyard sull'agaw, di Heine, di Ehret e di Lamberti sul gruppo del somalo in senso lato, e così via; sia lavori miranti a proporre una ricostruzione dell'intero cuscitico, i quali però si basano su poche corrispondenze ben dimostrate e costituiscono quindi piuttosto una prima esplorazione del terreno. Per sviluppare l'attività di comparazione e ricostruzione storica è però necessario uno strumento che consenta di verificare velocemente se per una data parola siano già state avanzate proposte nella letteratura recente e, in caso positivo, di confrontarle tra loro. Ciò è quanto si propone di fare il DbEC, costruendo un database informatizzato che, in prima battuta, schedi le opere di riferimento più importanti come la già ricordata tesi di Black sul cosiddetto Lowland East Cushitic, gli studi di Sasse sul consonantismo cuscitico orientale, i lavori di Heine e di Lamberti sul gruppo del somalo, quelli di Ehret sul cuscitico meridionale e orientale e sull'intero cuscitico, e così via. In esso andranno via via incorporati anche i dati dei dizionari etimologici informatizzati che sono attualmente in corso di preparazione per l'agaw (Appleyard, SOAS), il cuscitico meridionale della Rift Valley (Kießling, Università di Amburgo, le Mous, Università di Leiden), il lessico dell'agricoltura nel Corno d'Africa (Bechhaus-Gerst, Università di Colonia, e Sommer, Università di Bayreuth) e il lessico basico cuscitico (Gragg, Università di Chicago), con i quali il progetto DbEC è già in contatto e scambio di materiali.

A questo riguardo nel corso del 2000 si è proceduto alla schedatura di diversi lavori di H.-J. Sasse mediante il supporto informatico MARIAMA sviluppato dall'équipe del prof. Nicolaï dell'Università di Nizza nell'ambito del Groupement de recherche européen 1172 "Diffusion lexicale en zone sahelo-saharienne" del CNRS, cui l'IUO già aderisce con tre dei propri docenti.

Tuttavia, poiché molti dei termini circolanti nella letteratura sono in realtà *ghost words*, cioè parole inesistenti nella loro stessa forma, che non di rado si rivela mal trascritta o male analizzata, e ancor più spesso nel significato che viene loro attribuito sulla base di informazioni di seconda o terza mano, si è deciso di preparare anche delle concordanze lemmatizzate basate su corpora selezionati delle lingue più importanti e meglio conosciute (soprattutto somalo e oromo) che consentano di verificare le diverse accezioni di un termine e di meglio articolare le informazioni

presenti nel DbEC. A tal fine si sta utilizzando il software GATTO sviluppato dal Centro Studi Opera del Vocabolario Italiano (CSOVI), il centro del CNR che si occupa di lessicografia storica dell'italiano, il quale ha appositamente preparato una nuova versione del GATTO che permette di elaborare congiuntamente il testo nella sua lingua originale e la sua traduzione, versione che ha un considerevole potenziale di applicazione anche per altri progetti di ricerca. Va sottolineato che lo strumento delle concordanze lemmatizzate, pur essendo ormai abituale e indispensabile per la lessicografia delle grandi lingue di cultura europee, è rimasto finora completamente assente nello studio delle lingue africane.

Si è quindi proceduto alla preparazione della concordanza lemmatizzata del romanzo somalo di Xuseen Sh. Axmed Kaddare *Waasuge iyo Warsame*, in stretta collaborazione con il direttore del CSOVI, prof. Pietro Beltrami, e con la piena assistenza del suo personale tecnico. Questa attività è prossima al traguardo della pubblicazione. Data l'importanza del risultato ottenuto, è in preparazione la concordanza di un corpus di testi poetici di Raage Ugaas, Maxamed Cabdille Xasan, e Ismaaciil Mire, tre dei massimi esponenti della poesia classica somala della fine del XIX secolo.

Attività del Centro di Bioarcheologia

Il Laboratorio di Bioarcheologia dell'IsIAO svolge la sua attività nel campo delle ricerche biologiche applicate all'archeologia, curando in particolare le indagini finalizzate al recupero, analisi, studio e conservazione dei resti biologici preservati nei depositi archeologici per la ricostruzione del paesaggio vegetale e dell'agricoltura del passato. Inoltre, in collaborazione con il settore "Analisi e microscopia elettronica a scansione" del Museo Nazionale d'Arte Orientale di Roma, il Laboratorio svolge ricerche mirate alla caratterizzazione dei materiali organici ed inorganici, attraverso indagini non distruttive con l'utilizzo di tecnologie avanzate.

Programmi di ricerca e accordi di collaborazione sono in atto con le seguenti Istituzioni: Museo Nazionale d'Arte Orientale di Roma, Missione Archeologica Francese in Pakistan del CNRS, Musée National des Arts Asiatiques Guimet (Parigi), Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali del CNR, Istituto Universitario Orientale di Napoli, Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli, Università di Roma "La Sapienza", International Plant Genetic Resources Institute (IPGRI).

All'interno dei programmi di ricerca del Centro Scavi e Ricerche Archeologiche in Asia dell'Istituto e in collaborazione con missioni archeologiche italiane e straniere, il Laboratorio ha svolto e svolge indagini di campo e studio di materiali relativi a:

Iran

Resti vegetali e residui alimentari del sito Shahr-i Sokhta

Sultanato di Oman

Vegetali carbonizzati e resti entomologici del sito di RJ2.

Pakistan

Vegetali carbonizzati, impronte e pollini del sito di Mehrgarh
Vegetali carbonizzati e pollini del sito di Nausharo
Vegetali carbonizzati e pollini del sito di Pirak

Thailandia

Impronte di vegetali su ceramica del sito di Tha Kae

Nepal

Impronte di vegetali su mattoni del sito di Gotihawa

Italia

Macroresti vegetali carbonizzati del sito di S. Andrea di Travo (PC).
Macroresti vegetali carbonizzati del sito neolitico di Ripatetta (FG).
Macroresti vegetali carbonizzati del sito di Lasino (TN).
Macroresti vegetali carbonizzati del sito di Vivara (NA).
Macroresti vegetali carbonizzati del sito di Pizzica Pantanello, Metaponto (MT).

I risultati dell'attività effettuata dal Centro di Bioarcheologia sono stati presentati a Convegni, Seminari, Incontri di studio attraverso comunicazioni, conferenze, posters e pubblicazioni in riviste nazionali e internazionali o negli atti dei Convegni.

Museo Africano

L'ISIAO è oggi depositario, presso la sua sede di via Aldrovandi, del materiale del Museo africano. Tale raccolta, in origine costituente il Museo coloniale del Ministero dell'Africa Italiana, venne devoluta all'ISIAO (allora Istituto Italiano per l'Africa) in amministrazione e deposito ai sensi della legge n. 154/1956.

La collezione museale, articolata in molteplici nuclei di materiali, afferenti a varie discipline, consta di circa 10.000 oggetti e, completata dalla fototeca storica (100.000 stampe e 20.000 negativi), da un archivio che documenta la storia delle esplorazioni e dell'amministrazione coloniale e da una collezione cartografica in gran parte frutto del Servizio cartografico coloniale, costituisce un eccezionale *corpus* documentario specializzato nella storia della presenza italiana in Africa Orientale e in Libia.

Avviata nel 1996 con la consulenza scientifica del Museo Pigorini, si è conclusa all'inizio del 2000 la ricognizione inventariale di tutti i materiali facenti parte delle collezioni del museo. La catalogazione degli oggetti è stata effettuata utilizzando il software gestionale *File Maker Pro.4* specifico per tali applicazioni in quanto consente di associare ai dati di catalogo le immagini digitali. Il lavoro ha dato luogo ad un archivio informatizzato di circa 10.500 schede, alcune delle quali corredate dalla relativa immagine. La scheda di catalogazione messa a punto comprende ventisette campi (ad es. 'Provenienza', 'Acquisizione', 'Sezione', 'Materia', 'Stato di conservazione'), alcuni dei quali ('Infezione', 'Infestazione', 'Anno di restauro') sono stati previsti per una successiva eventuale utilizzazione.

Al fine di poter disporre di un unico database contenente la descrizione di tutti gli oggetti presenti nelle collezioni si è provveduto ad acquisire in *File Maker* anche altre precedenti schedature come ad esempio quella relativa ai materiali storico-artistici realizzata tra il 1996 e il 1998 dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e quella effettuata dall'ISIAO nel 1990 relativa alla sezione dei francobolli.

Come è noto, anche in relazione alla carenza di spazi e tenuto conto della disponibilità manifestata dal Museo Civico di Zoologia ad accogliere materiali di propria competenza, la commissione del Museo ha proposto a suo tempo il trasferimento dei reperti animali a tale museo a

titolo di deposito temporaneo. Il trasferimento in questione e' avvenuto nel mese di luglio e ha riguardato la selezione, la verifica dello stato di conservazione e l'imballaggio di circa 800 oggetti di origine animale (corrispondenti a 381 numeri di inventario). L'indagine ha portato, tra l'altro, alla dismissione e allo smaltimento di alcuni reperti a causa del loro precario stato di conservazione.

Sono stati inoltre avviati proficui contatti con il Museo d'Arte Orientale – settore di Bioarcheologia - e con il Museo della Civiltà Romana, per l'eventuale deposito rispettivamente dei materiali di origine vegetale e di alcuni oggetti relativi alla sezione 'archeologia'(riproduzioni in gesso di sculture, ingrandimenti fotografici di siti archeologici libici e plastici rappresentanti Leptis Magna e Sabratha).

Per quanto concerne l'allestimento del deposito museale, sulla scorta di quanto realizzato dal Museo Pigorini per il magazzino della sezione 'Oceania', e' stata progettata e realizzata una scaffalatura modulare aperta corredata di cassette di plastica per lo stoccaggio dei materiali di piccole dimensioni. Sono stati messi a punto i criteri generali di immagazzinamento (tipologia degli oggetti, provenienza, sezione, stato di conservazione) sulla scorta dei quali e' stata materialmente avviata la ricollocazione degli oggetti sugli scaffali, la loro spolveratura, l'aggiornamento del database, l'apposizione dei numeri di inventario eventualmente mancanti. Si e' provveduto inoltre ad isolare gli oggetti in condizioni conservative critiche (infestazioni di insetti) mediante l'impacchettamento in buste di polietilene. I materiali ricollocati nel corso del 2000 riguardano le sezioni 'Armi' e 'Storia coloniale' e corrispondono a circa 1500 numeri di inventario.

Per quanto riguarda la sezione storico-artistica del museo, come è noto, e' in preparazione un repertorio scientifico completo della opere di pittura, scultura e grafica – circa 800 pezzi – volto a fornire un primo approfondito livello di conoscenza della collezione. Al fine di reperire la documentazione disponibile sull'argomento è stata svolta una approfondita ricerca sul materiale archivistico riguardante il Museo Coloniale conservato presso l'Archivio storico e diplomatico del MAE. Inoltre, per assicurare alla pubblicazione la massima completezza, è stato effettuato un sopralluogo presso la sede del Centro di studi africani piemontese, in passato sede regionale dell'Istituto Italiano per l'Africa, per verificare la presenza di materiali artistici del museo a suo tempo consegnati in deposito temporaneo. Al fine di inserire all'interno del repertorio tutte le opere artistiche a suo tempo presenti nella collezione del museo, saranno effettuati ulteriori sopralluoghi presso il Museo storico della Fanteria e il Palazzo della Consulta dove risultano essere conservati dipinti già appartenenti al museo coloniale.

Come è noto, è stato recentemente istituito presso il Ministero per i Beni e le Attività culturali un gruppo di lavoro incaricato di esaminare le condizioni obiettive di conservazione e le possibilità operative per le collezioni dell'ex museo coloniale. Questa iniziativa, che fa seguito alle ripetute istanze avanzate dall'ISIAO nei confronti del Ministero cui fa capo la tutela delle collezioni del museo, ha aperto uno spazio di confronto sulla situazione di riconosciuta emergenza che riguarda tali materiali fra le tre istituzioni interessate (oltre all'ISIAO cui compete la custodia dei materiali le due soprintendenze speciali alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e al Museo Pigorini).

Inoltre, su richiesta del Ministero per i Beni e le Attività culturali, il Museo Pigorini che assicura all'ISIAO il supporto scientifico, ha predisposto un dettagliato programma di intervento volto ad arrestare le cause del degrado attraverso misure di disinfestazione, disinfezione e spolveratura dei materiali.

Fototeca

L'impegno nel lavoro di valorizzazione del patrimonio fotografico africanistico posseduto dall'Istituto è proseguito, nel corso del 2000, con il recupero sul piano catalografico e storiografico del materiale documentario relativo al fondo Etiopia-Eritrea, nell'ambito di un più vasto progetto di ricostruzione della memoria coloniale e della presenza dell'Italia in Africa.

Dopo un primo, generale lavoro di riordino e classificazione finanziato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, il lavoro di identificazione e di catalogazione del materiale fotografico è stato ripreso in modo più analitico nel 1999 e proseguito fino a tutto settembre del 2000, finalizzandolo alla creazione di un archivio-dati che renderà accessibile la collezione ad una fascia di utenza sempre più numerosa e interessata alla fotografia storica coloniale e africanistica.

A tale scopo il materiale fotografico è stato riordinato e suddiviso per regioni di appartenenza e per raggruppamenti tematici, secondo un soggettario generale che comprende 24 sezioni.

Nel rispetto della suddivisione generale per soggetto elaborata si è provveduto a catalogare le immagini prevedendo dieci 'campi' di inserimento dati: autore, titolo, data di esecuzione, caratteristiche fisiche, tipo di immagine, formato, numero d'ordine (e sigla di collocazione archivistica), eventuali copie rintracciate e, se presente, numero di lastra corrispondente. In un'apposita voce 'annotazioni' sono stati inoltre riportati l'eventuale appartenenza ad una serie, il rimando ad altre immagini sullo stesso soggetto ma altrimenti classificate e collocate, come pure l'indicazione di un esemplare composito.

Tale impostazione è da considerarsi di base e potrebbe subire alcune modifiche a seguito della messa a punto del database che si riterrà eventualmente utile adottare per l'archiviazione dei dati della fototeca.

Accanto al recupero di una produzione 'ufficiale', prodotta dalle sezioni fotografiche annesse ai governatorati italiani dell'Eritrea e dell'Etiopia (all'epoca suddivisa amministrativamente in Scioa, Amara, Galla e Sidama, Harar), una particolare attenzione è stata rivolta alla produzione privata (fotografi professionisti e dilettanti, missionari e antropologi), e alla ricostruzione di corpus fotografici di singoli autori e/o collezionisti, che risultavano privi di una specifica collocazione e dispersi fra il materiale depositato nell'archivio. Il loro recupero ha consentito di riunirli in fondi specifici e di ricostruire i nuclei originari, a partire dalle prime testimonianze fotografiche di fine Ottocento.

Nell'ambito del lavoro di catalogazione delle collezioni private, una particolare attenzione è stata rivolta alle immagini raccolte in volume, schedando ogni singola immagine contenuta e approntando una scheda descrittiva dell'album nel suo complesso.

Il lavoro analiticamente effettuato sul fondo Etiopia-Eritrea ha consentito inoltre di conoscerne l'effettiva consistenza, che una valutazione preliminare stimava essere di circa 20-25.000 immagini. Nel corso dell'anno 2000, infatti, sono state identificate e catalogate 17.147 fotografie, che sommate alle 16.164 immagini recuperate nel 1999, consentono di giungere ad un totale di 33.311 immagini. Il completamento del lavoro di recupero del fondo Etiopia-Eritrea prevede la identificazione e la catalogazione di un gruppo residuo di circa 1500 fotografie che sarà effettuato parallelamente al lavoro di ricerca da effettuarsi nella biblioteca dell'Istituto, quando questa sarà resa nuovamente disponibile, e che è da considerarsi indispensabile per il reperimento di

alcuni dati utili al perfezionamento della catalogazione della collezione fotografica nel suo complesso.

La conclusione del lavoro prevede che esso sia messo a disposizione degli studiosi attraverso un catalogo a stampa perché possano avvalersi della fonte fotografica coloniale, oggetto sempre più frequente di studi e ricerche sia in Italia che all'estero. A tale riguardo di particolare rilievo è stato il progetto di collaborazione avviato con l'Istituto Universitario Orientale di Napoli, l'Institut National des Langues et Civilisation Orientales di Parigi, l'Institute of Ethiopian Studies dell'Università di Addis Abeba e il Centre de Recherches Africaines dell'Università di Paris I, finalizzato alla creazione ad Harar (Etiopia) di un centro di documentazione storica, e all'organizzazione di una mostra fotografica permanente sulla città, che è stata inaugurata agli inizi del 2000; progetto che intende contribuire a sostenere l'impegno delle autorità culturali locali nell'opera di ricostruzione dei propri archivi e della propria memoria storica.

Biblioteca

Nel corso del 2000 è proseguita la catalogazione SBN del patrimonio librario pregresso e corrente, per complessive 1 300 monografie. E' allo studio un progetto di recupero in linea del catalogo *La letteratura africana nella Biblioteca dell'Istituto Italo-Africano... 1976-1991* di Carla Ghezzi (Roma, IIA, 1993).

In vista del definitivo intervento di restauro, conservazione e duplicazione, due indologi, Claudio Cicuzza e Francesco Sferra, hanno inventariato e organizzato in via preliminare un primo lotto del fondo di negativi fotografici di manoscritti indiani raccolti fra gli anni Trenta e Sessanta da Giuseppe Tucci. I negativi in questione, in numero di circa 400 corrispondenti a un totale di diverse migliaia di pagine, comprendono opere già edite, e in alcuni casi tradotte, e opere inedite o non ancora identificate. Tra queste compaiono testi importanti, quali la Laghutantratika di Vajrapani, la Hevajratantrapindarthatika di Vajragarbha e una fotografia dell'unico manoscritto della Saratama. Sono in corso la digitalizzazione e il riversamento su CD-ROM di tutti i negativi nonché delle stampe fotografiche prive di negativo e dei manoscritti indiani originali raccolti da Tucci.

E' in via di catalogazione, a cura di Renato Traini, anche il fondo Emilio Dubbiosi, pervenuto alla Biblioteca dell'allora IsMEO nel 1990 per donazione e costituito da 226 volumi in arabo, quasi tutti manoscritti, raccolti dal Dubbiosi durante la sua permanenza nello Yemen, negli anni Trenta, in qualità di medico dell'Imam.

All'inizio dell'anno è stata stipulata una convenzione biennale rinnovabile con l'Istituto centrale per la Patologia del Libro "A.Gallo" del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per consulenze relative e interventi di restauro e conservazione del patrimonio con particolare riguardo al fondo Tucci tibetano e ai materiali manoscritti, antichi e rari.

Come è noto, a seguito della legge istitutiva dell'IsIAO le biblioteche dell'ex IIA e dell'ex IsMEO sono destinate ad essere collocate in un unico ambiente sia pure in due sezioni distinte. I lavori di adeguamento e di adattamento dei locali hanno reso necessaria la chiusura al pubblico in un primo tempo della sezione africana (estate 1999) e successivamente anche di quella orientale (inverno 2000).

L'installazione delle nuove scaffalature compatte, delle postazioni di lettura e ricerca

collegate in SBM, nonché la messa a disposizione del pubblico di strutture moderne e funzionali avverrà entro l'autunno del 2001.

Con decreto del Presidente della giunta regionale 211 del 30/3/2000, la regione Lazio ha attribuito alla biblioteca dell'IsIAO il marchio di qualità, in quanto rappresenta un punto di eccellenza nell'organizzazione bibliotecaria regionale.

Relazione sull'attività scientifica inerente al Fondo Tucci Tibetano della Biblioteca dell'IsIAO (Sezione Orientale).

Nella Sezione Orientale della Biblioteca dell'IsIAO sono conservati i manoscritti e le xilografie originali dei testi tibetani raccolti da Giuseppe Tucci (1894-1984) durante le sue spedizioni scientifiche nel Tibet occidentale (1933, 1935) e nel Tibet centrale (1937, 1948).

Questi testi costituivano parte della sua biblioteca privata che il grande orientalista donò nel 1959 all'allora Istituto per il Medio ed Estremo Oriente da lui stesso fondato nel 1934. All'epoca del dono la collezione dei testi tibetani del Fondo Tucci rappresentava in Occidente veramente una rarità di inediti. La sua unicità con il passar del tempo ed in seguito alla pubblicazione di testi tibetani in India e nella Repubblica Popolare Cinese, ed ora anche nella stessa Regione Autonoma del Tibet, è andata via via ridimensionandosi. Il grande valore del Fondo, che conserva comunque ancora opere inedite, oggi deriva soprattutto dal suo materiale librario.Per i ben noti eventi storici, con la fine del Tibet tradizionale, i Tibetani hanno smesso ormai da lungo tempo di produrre con le antiche tecniche manoscritti e xilografie.Il materiale librario del Fondo Tucci assume da questo punto di vista un valore enorme ed è da considerarsi patrimonio dell'umanità. Da qui l'importanza della sua conservazione e tutela che non può prescindere anche da una mirata azione di restauro.

Per giungere ad articolare un serio progetto di conservazione e restauro dei volumi del Fondo occorreva innanzitutto procedere ad una loro completa catalogazione. Questo non facile lavoro di catalogazione è stata realizzato attraverso varie fasi.

Con la prima è stata affrontata la catalogazione delle Opera Omnia (o gSung 'bum) dei grandi poligrafi tibetani, ora pubblicata in E.De Rossi Filibeck,*Catalogue of the Tucci Tibetan Fund in the Library of IsMEO*,I,Roma 1994, pp. XXI- 461.

Successivamente si è provveduto alla catalogazione delle collezioni, dei testi singoli e dei manoscritti. Questa catalogazione, oggi conclusa, confluirà nel volume di prossima pubblicazione, E.De Rossi Filibeck, *Catalogue of the Tucci Tibetan Fund in the Library of IsIAO*, II.

Oltre a ciò, poichè nel Fondo sono anche presenti opere tibetane delle quali esistono già cataloghi specifici, si è provveduto ad una catalogazione essenziale che ne renda possibile l'accesso e la consultazione .

Queste opere tibetane consistono in :

1. rNying ma rgyud 'bum (ed.di Derge /sDe dge),26 volumi ,catalogazione essenziale completata dalla prof.ssa Giacomella Orofino.
2. bKa' 'gyur (ed. di Lhasa), 100 volumi, catalogazione essenziale completata dal dr. Fabrizio Torricelli.
3. bsTan 'gyur (ed. di Derge/sDe dge e di sNar Thang) rispettivamente 109 e 117 volumi,catalogazione essenziale completata dal dr. Fabrizio Torricelli.

4. Rin chen gter mdzod (ed. di mTshur phu), 63 volumi , catalogazione essenziale portata a termine dalla sig.na Michela Clemente e dal dr.Fabrizio Torricelli.

Nell'anno 2000 è stata così completata la catalogazione dell'intero Fondo Tucci

Sempre nell'anno 2000 sono iniziati i primi interventi per la tutela e la conservazione dei volumi del Fondo.

Grazie ad un finanziamento ottenuto dal C.N.R. per uno studio di E.De Rossi Filibeck , dal titolo *"Ricerca codicologica sui manoscritti del Fondo Tucci"* e alla collaborazione degli esperti dell'Istituto Centrale della Patologia del Libro di Roma si giunse a produrre il modello di un contenitore rigido di cartone antiacido nel quale poter sistemare e conservare i volumi del Fondo.

Oggi, tutti e cento i volumi del bKa' 'gyur di Lhasa, che pur rappresentano una piccola parte dei volumi del Fondo, sono stati posti in contenitori cartacei simili al prototipo e idonei alla loro corretta conservazione. Sempre grazie al finanziamento ottenuto per quella ricerca fu affrontato anche il problema del restauro di fogli di manoscritti e xilografie originali provenienti dal Tibet.

Furono restaurati cinque fogli di un manoscritto databile intorno al XV secolo e proveniente da Tho gling (Tibet occidentale), che presentevano problemi con diversi livelli di gravità e fogli di una xilografia la cui edizione risale alla seconda metà del XIX secolo e che erano stati rilegati in maniera impropria.

Successivamente è stata stipulata nel gennaio 2000 una convenzione con l'Istituto Centrale per la Patologia del Libro di Roma che permette consulenze relative a progettazione ,controllo e verifica di interventi di conservazione e restauro del materiale librario dell'IsIAO.

Nell'inverno 2000-2001 si sono avute sette sedute di consulenza di esperti dell'Istituto Centrale per la Patologia del Libro durante le quali sono stati studiati 19 progetti corrispondenti ognuno ad un volume del Fondo Tucci Tibetano. Questi volumi sono stati scelti in base alle diverse necessità di intervento per poter avere un'idea dei costi e poter così stabilire un programma realistico che tenga conto delle risorse finanziare necessarie .

E' bene ricordare che l 'iniziale e principale ispirazione della catalogazione dei volumi del Fondo Tucci è stata quella di promuovere la ricerca scientifica in campo tibetologico. In questo ambito sono attualmente in corso di stampa:

1. il volume di Federica Venturi, *The Guide book of 'Ol kha rdzing phyi*,che trascrive, traduce e commenta uno dei testi inediti del Fondo Tucci.
2. l'articolo di Elena De Rossi Filibeck , "Due fogli manoscritti da Tabo conservati nel Fondo Tucci dell'IsIAO" nel volume di studi in onore del prof. Raniero Gnoli.

Il dr. Fabrizio Torricelli sta portando a termine una ricerca dal titolo :Doha Materials in the IsIAO Library,basata sui testi del Fondo Tucci.

Attività didattica

I corsi pratici triennali di lingue e culture orientali, istituiti formalmente con DPR 5.5.1951 n. 517, conferiscono un diploma con valore legale (regolamento approvato con DPR 19.5.1954 n. 759, modificato dal DPR 31.7.1984 n. 1209) e si tengono sia a Roma sia a Milano presso la sezione

Attività didattica

I corsi pratici triennali di lingue e culture orientali, istituiti formalmente con DPR 5.5.1951 n. 517, conferiscono un diploma con valore legale (regolamento approvato con DPR 19.5.1954 n. 759, modificato dal DPR 31.7.1984 n. 1209) e si tengono sia a Roma sia a Milano presso la sezione lombarda dell'IsIAO. Si rinvia alla relazione delle Sezioni Lombarda ed Emilia Romagna per l'attività didattica locale.

A Roma, nell'anno accademico 2000-2001 si impartiscono insegnamenti di arabo, cinese, giapponese e tibetano, con un totale di 190 iscritti, a cui vanno aggiunti i partecipanti a corsi specialistici che l'Istituto organizza presso il MAE per giovani diplomatici e dipendenti. In totale, gli iscritti ai corsi dell'IsIAO sono stati 848.

Conferenze

Incontri con l'Africa

10 febbraio	Presentazione del libro di Salvatore Bono *Schiavi musulmani nell'Italia moderna: Galeotti, vu' cumprà, domestici*
14 febbraio	Maria Paola Guarducci : *Nadine Gordimer: il racconto del Sud* Africa
28 febbraio	Ezio Bassani: *Botteghe di scultura e avori afro-portoghesi nel Benin del XVI secolo*
13 marzo	Bernardo Bernardi: *Quello che l'Africa mi ha insegnato*
27 marzo	Giovanna Parodi da Passano: *Comunicazione, competizione e humour nel linguaggio dei tessuti in Africa occidentale*
10 aprile	Gian Paolo Calchi Novati: *Alle origini dello Stato nero: pensatori politici africani fra XIX e XX secolo*
15 maggio	Presentazione del libro curato da Pierluigi Valsecchi e Fabio Viti, *Mondes Akan/ Akan Worlds* e del numero monografico di "Africa" *Tempo e potere in Ghana e Costa d'Avorio*
23 ottobre	Mario Liverani: *La missione archeologica dell'Università "La Sapienza" di Roma nel Sahara libico*
6 novembre	Bernardo Bernardi: *La scoperta dei primitivi*
20 novembre	Claudio Cerreti: *"In principio fu l'Africa". Geografi e vicende coloniali in Italia*
4 dicembre	Pino Schirripa: *Biomedicina e medicina tradizionale nella colonia della*

Costa d'Oro negli anni Trenta

18 dicembre Silvana Palma: *Lo sguardo sull'Altro. La rappresentazione dell'alterità nella prima fotografia coloniale italiana*

Incontri con l'Oriente (in collaborazione con il Museo Nazionale d'Arte Orientale)

21 febbraio Shaul Shaked: *Aspects of popular religion in Sasanian, Iran and Mesopotamia.*

6 marzo *Commemorazione del Prof. Maurizio Taddei* ; hanno parlato il Prof. Gherardo Gnoli e la Dott.ssa Donatella Mazzeo.

8 marzo Seyyed Hossein Nasr: *Dialogue between Civilizations.*

16 marzo Harunaga Isaacson: *Sa Caivasmi: womens' longing and loss in Sanskrit poetry.*

22 marzo Inaugurazione della Mostra fotografica di Rosa Maria Cimino,esposta dal 22 marzo al 21 maggio nei saloni del Museo Nazionale d'Arte Orientale:
Kumbha Mela: Dèi santi e uomini a convegno nella più grande festa hindu

In occasione della Mostra, le seguenti quattro conferenze:

28 marzo Giuliano Boccali: *Pellegrinaggi e luoghi santi in India: l'origine delle tradizioni.*

30 marzo Fabio Scialpi: *La 'Grande Madre' in India tra religiosità popolare e culti tribali.*

6 aprile Stefano Piano: *Simboli del sacro nei luoghi santi dell'India.*

13 aprile Giorgio Milanetti: *Pellegrini d'amore nei poemi indiani medievali.*

18 aprile Jacqueline Calzini Gysens: *Gli scavi della missione dell'IsIAO a Rabbah in Giordania.*

27 aprile Silvio Marconi: *Il Giardino-Paradiso. Origine e sviluppo del giardino islamico in Iran.*

4 maggio Lee Byong Won: *Understandig Korea through Music.*

Conferenze in occasione della Mostra sullo Yemen:
Yemen 'Nel paese della Regina di Saba', ***organizzata dalla Fondazione Memmo***

16 maggio Manfredi Nicoletti: *Architettura e paesaggio dello Yemen*

23 maggio Alessandro De Maigret: *Attività della missione archeologica italiana nello Yemen.*

Flavoni e la sua Storia dell'India. Società e sistema dall'indipendenza ad oggi, Venezia 2000

20 novembre Rila Mukherjee *The evolution of a mercantile economy in Bengal, 1350-1750*

14 dicembre Prof. Franco Ricca: *Arte tibetana: Il monastero di Shalu (Tibet Centrale) 11° - 14° secolo*

Spettacoli

24 maggio - In collaborazione con :Mountain Wilderness International, Presentazione in anteprima del documentario: ***Lo Yoga e la montagna***
di Carlo Alberto Pinelli e Diego D'Innocenzo per conto di 'RAI TRE' (Geo e Geo)

1 dicembre – Presentazione nei saloni del Museo Nazionale d'Arte Orientale dell' Opera lirica italo-coreana in quattro atti *"L'eroico Yi Sun Sin"*, organizzata dall'Opera Seonggok con l'Ambasciata della Repubblica di Corea.
Introduzione storico-culturale: Vincenza D'Urso dell'Università Ca' Foscari di Venezia
Mr Baek Ki Hyun, direttore della compagnia dell'Opera Seonggok, organizzatore della manifestazione e autore del libretto
Maestro Giuseppe Mazzucca, compositore della musica e coautore del libretto
Mr Kang Woo Young, regista e direttore artistico, organizzatore della manifestazione

5-6 e 7 dicembre : Collaborazione alla organizzazione dell'Opera ***"L'eroico Yi Sun Sin"*** al Teatro dell'Opera di Roma

11 dicembre: Presentazione del film documentario: *Ritorno all'Hindu Kush*
di Carlo Alberto Pinelli e Enrico Pergolini, realizzato per RAITRE (GEO E GEO) in collaborazione con Mountain Wilderness e Club Alpino Italiano

Mostre

22 marzo – 21 maggio: Mostra fotografica di Rosa Maria Cimino nei saloni del Museo Nazionale d'Arte Orientale: **Kumbha Mela:** *Dèi santi e uomini a convegno nella più grande festa hindu*

31 ottobre-19 novembre – In collaborazione col Libyan Studies Centre:
Mostra documentaria sugli esiliati libici nel periodo coloniale

aprile-giugno: Mostra sullo Yemen: *Yemen 'Nel paese della Regina di Saba'*
presso Palazzo Ruspoli, organizzata dalla Fondazione Memmo. La mostra è stata curata dal Prof. Alessandro del Maigret, socio dell'IsIAO e direttore delle missioni archeologiche nello Yemen dell'Istituto.

marzo-settembre: Mostra *'Tesori del Museo Nazionale d'Iran in fotografia'*,
fotografie artistiche di Houman Sadr, a cura dell'Organizzazione per i Beni Culturali della Repubblica Islamica dell'Iran, del Ministero della Cultura e della Guida Islamica della R.I.dell'Iran.

La mostra è stata tenuta a Napoli presso il Museo Archeologico Nazionale (marzo-maggio) e quindi a Roma presso il Museo Nazionale d'Arte Orientale (giugno-luglio).

7 novembre 2000 – 7 febbraio 2001
Organizzata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Museo Nazionale d'Arte Orientale, Ambasciata del Pakistan, Mostra su: *Basarun: gli occhi che vedono la luce.Calligrafie coraniche di Nafisa Athar*

Convegni e Incontri

4 febbraio — inaugurazione ad Harar della mostra fotografica relativa alla storia della città, cui l'Istituto ha partecipato con propri materiali fotografici e documentari.

4-5 febbraio — convegno: "Islam e urbanizzazione nell'Africa occidentale. Dal sufismo al fondamentalismo", in collaborazione con la Facoltà di Sociologia dell'Università di Studi di Roma "La Sapienza".

21 febbraio — visita a Roma del prof. S. Shaked dell'Università di Gerusalemme, allo scopo di avviare con l'Istituto un progetto di collaborazione volto alla redazione di un dizionario della lingua Pahlavi.

19 giugno — presentazione del volume "il Mediterraneo da Lepanto a Barcellona" di Salvatore Bono.

19-22 giugno — visita del Direttore del National Corporation of Antiquities and Museum di Khartoum, allo scopo di consolidare la consuetudine di rapporti scientifici esistente fra la più autorevole entità museale sudanese e i responsabili delle missioni archeologiche di alcune Università italiane nel Paese africano e di avviare ulteriori programmi di collaborazione culturale fra i due Paesi. Il giorno 21 il prof. Hassan Hussein Idris ha svolto presso la sede dell'Istituto una conferenza sul tema "Sudanese-Italian Cooperation in the field of Archaeology".

2 ottobre — visita all'Istituto di una delegazione Iraqena, presieduta dal Ministro dell'Istruzione e della Ricerca scientifica e comprendente il vice-Ministro degli Affari Esteri; nell'occasione si è svolto un seminario su tema: "L'Italia per l'Iraq: un'eredità da salvare nel patrimonio culturale mondiale".

25 ottobre-3 novembre — visita di una delegazione eritrea, composta dal prof. Uoldelul Chelati, Direttore del dipartimento di Storia dell'Università di Asmara, dal prof. Alexander Naty, del dipartimento di Antropologia e dal dott. Yemane Mesghenna, del dipartimento di Storia di quella Università.

28 ottobre — seminario italo-libico sugli esiliati libici durante il periodo coloniale, organizzato alle isole Tremiti, e mostra fotografica.

5-8 novembre — partecipazione di una delegazione IsIAO, composta dai proff. Claudio Lojacono e Giovanni Pettinato, alle celebrazioni per il 1200 anniversario della fondazione della Bayt al-Hikma a Baghdad.

Attivita' della sezione lombarda dell'IsIAO

Controllo didattico e scientifico dei Corsi di lingue e culture orientali per il conseguimento del Diploma o Certificato Is.I.A.O. (ex Is.M.E.O.) e Corsi di perfezionamento linguistico con attestato IsIAO, con 640 iscritti per l'anno 1999/2000 (259 per giapponese, 155 per arabo, 138 per cinese, 33 per hindi, 23 per ebraico moderno, 17, per turco, 15 per indonesiano). Sono stati inoltre attivati corsi speciali annuali con 95 iscritti in totale. Sono stati infine effettuati quattro seminari gestiti direttamente dalla Sezione Lombarda, riguardanti rispettivamente la lingua coreana, la lingua indonesiana, la scrittura cinese e la cultura cinese (Yì Jing).

Gli iscritti per l'anno scolastico 2000/2001 sono complessivamente 648 e precisamente: 269 per giapponese (compresi 13 studenti del corso speciale ICC), 165 per cinese (compresi i partecipanti al corso per insegnanti), 137 per arabo, 24 per turco, 27 per hindi, 19 per ebraico moderno, 7 per tibetano, 6 per indonesiano.

Conferenze e seminari (alcuni in collaborazione con la Civica Scuola di Lingue Orientali)

Gennaio 2000

- *Lounès Matoub e la rivendicazione berbera:* relatore Said Ferrah, Vicepresidente dell'"Associazione Culturale Berbera" in Italia e docente di lingua tamazight
- *Benares e i pellegrinaggi in India: le ragioni di un primato.* Relatore: Giuliano Boccali professore di lingua e letteratura sanscrita e di indologia all'Università degli Studi di Milano

Febbraio 2000

- *La Cina all'alba del terzo millennio. Il ruolo geopolitico ed economico attuale*: il prevedibile futuro. Relatore: Antonio Tescari, consulente industriale.
- *La merce dei sogni*: relatore Francesco Montessoro, docente alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano

Marzo 2000

- *Il sogno di Narsinga. Viaggiatori a Vijayanagar*: relatore Antonio Sorrentino, docente dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli.

Aprile 2000

- *La "crisi" dell'economia giapponese: nuove prospettive.* Relatore: Corrado Molteni, docente alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano e all'Università Bocconi (ISESAOV)
- *Il mago Ozu, l'arte di un genio giapponese*: doppiaggio di alcuni film del regista giapponese Ozu da parte di docenti e studenti dei corsi di perfezionamento in giapponese dell'Is.I.A.O. a Milano.

Maggio 2000

- *Se ci chiedete da dove veniamo (la letteratura cinese dell'epoca di Mao* : relatrice

Rosanna Pilone, cultrice della materia.

Giugno 2000

- *Geografia delle lingue dell'Asia*: relatore Guido Corradi, docente di indonesiano all'Is.I.A.O. di Milano.

Novembre 2000

- *Gesto e tradizione nelle arti giapponesi, dalle arti marziali alla calligrafia, al teatro*: relatore Simone Dalla Chiesa, docente di lingua e cultura giapponese presso l'Is.I.A.O., Sezione Lombarda; docente di lingua giapponese all'Università di Pavia e all'Università Ca' Foscari di Venezia.
- *Il corpo e la dimora transitoria. Il teatro No*: relatrice Monique Arnaud.
- *Il teatro Kabuki*: relatore Bonaventura Ruperti, docente all'Università Ca' Foscari di Venezia.
- *L'arte drammatica in India: manifestazione del sacro e strumento di realizzazione spirituale*. Relatrice: Marilia Albanese, Direttrice della Sezione Lombarda dell'Is.I.A.O. e docente di cultura indiana dell'Is.I.A.O. di Milano.

Dicembre 2000

- *Oltre i limiti della parola. Il linguaggio non verbale della danza indù*. Relatrice: Mania Albanese.
- *Il corpo come mezzo di espressione*: relatrice Marilia Albanese.
- *L'arte giapponese dello Shiatsu*: relatore Mario Scalise, Presidente dell'A.I.STU.GIA (Associazione Italiana per gli Studi Giapponesi) e della Sezione Lombarda dell'Ls.I.A.O.

Attività come sede della Presidenza dell'A.I.STU.GIA che conta attualmente 320 soci, studiosi di discipline riguardanti il Giappone.

È continuata regolarmente: si è organizzato il Convegno di Studi annuale che si é tenuto quest'anno nelle città di Savona dal 21 al 23 settembre e durante il quale sono state presentate e discusse 16 relazioni.

Attività come sede degli esami di proficiency di lingua cinese (HSK) per l'Italia

È continuata regolarmente in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e con la Civica Scuola di Lingue Orientali. Gli esami si sono svolti il 20 maggio.

Attività come Biblioteca Orientalistica "Guglielmo Scalise"

È continuata regolarmente, con costante aggiornamento del patrimonio librario (quasi 10.000 volumi). Viene utilizzata in primo luogo dai docenti e dagli studenti dei corsi di lingue e culture orientali e da docenti e studenti dell'Università degli Studi di Milano interessati ai paesi dell'Oriente, ma è anche a disposizione di tutti coloro che, a Milano e in Lombardia, siano interessati a tali argomenti. Funziona da centro informazione specialistico, unico nel suo genere a Milano. Ora si sta allargando anche all'Africa. È gestita con sistema computerizzato, da personale volontario non retribuito che ha la collaborazione specialistica dei decenti dei corsi Is.I.A.O. presso la Civica Scuola di Lingue Orientali e di un obiettore di coscienza che ci è stato assegnato.

Attività come sede del Centro Studi Camito-Semitici

È continuata regolarmente anche con l'organizzazione di Convegni di studio.

Università degli Studi di Torino. Corso di Lingue e Letterature Straniere Moderne — Sezione Giapponese

È continuata la collaborazione per assistere gli studenti iscritti ai corsi Is.I.A.O. a Milano in Lingua e Cultura Giapponese contemporaneamente iscritti al corrispondente Corso di Laurea a Torino (a Milano purtroppo manca ancora questo tipo di Laurea). In tal modo questi nostri studenti possono frequentare le lezioni a Milano ed andare a Torino solo per sostenere gli esami. Finora si sono laureati, alcuni a pieni voti, 19 nostri studenti.

Compilazione di un manuale, di livello elementare, per l'insegnamento del cinese a studenti italiani in base alla collaborazione tra l'Is.I.A.O. — Sezione Lombarda e l'Ufficio Nazionale Cinese del Gruppo Direttivo per l'insegnamento del cinese agli stranieri.

In base all'accordo ufficiale stipulato lo scorso anno è iniziata ed è proceduta regolarmente tale compilazione che sarà importantissima per lo studio del cinese in Italia. È anche un segno della stima delle autorità cinesi per la nostra scuola.

Attività della Sezione Emilia-Romagna

Corsi

Per l'anno accademico 2000-2001 sono stati attivati a Ravenna i seguenti corsi:
- il secondo anno del corso di Lingua e Cultura Araba, con 4 iscrizioni;
- il primo anno del corso di Lingua e Cultura Giapponese, con 6 iscrizioni.

Seminari

1/2 feb. 2000 Dott.ssa Christiane Reck (Accademia delle Scienze di Göttingen), *The German Turfan Collection: Middle Iranian Fragments and Their Catalogue,* articolato in due lezioni dal titolo: 'Middle Iranian Fragments in the Turfan Collection" e Work in Progress: a Catalogue of the Middle Iranian Manuscripts in Sogdian Script of the Berlin Turfan Collection. Special Tasks.

16/17 giu. 2000 Prof. Philippe Gignoux (EPHE - Parigi), *Les Médicines iranienne et siriaque comparées.*, articolato in due lezioni dal titolo: "La médicine iranienne", 'La medicine siriaque".

13-14 giugno dott. Eric Phalippou (EPHE - Parigi) , *Le Zoroastrisme à l'époque moderne,* articolato in due lezioni dal titolo: 'Mythes, ou le Zoroastrisme tel que l'on se l'imagine";
Realités, ou le Zoroastrisme tel qu'on peut l'observer".

19-20 dicembre Prof. Ihsan Ali, *'Recent field work of the Department of Archeology, University of Peshawar, in the North Western Frontier of Pakistan', articolato in due incontri di due ore ciascuno: 'Explorations in the Region of Charsada' e 'Excavations in the site ofHund'*

Conferenze

- 23 feb. 2000 Dott. Paolo Ognibene (Università degli Studi di Bologna), *Gli ossèti, storia lingua*

cultura.
- 8 mar. 2000 Prof. Gianroberto Scarcia (Università di Venezia, Ca'Foscari), *L'Iran alla conquista dell'Islam.*
- 25 ottobre Conferenza-spettacolo *Corpo Danza e Cultura.* Dott.ssa Cristiana Natali, Università di Bologna.
- 16 Novembre: Dott. Alessandro Scafi (Warburg - Londra) *Geografia del Paradiso.*

Convegni

- Nell'ambito della riunione del Board della Societas Iranologica Europaea (S.I.E) che ha avuto luogo a Ravenna il 25 marzo 2000, si è svolto un seminario di studi dal titolo *New and Current Trends in Iranian Studies,* cui hanno preso parte tutti i membri del Consiglio di Amministrazione della S.I.E. presenti. Titoli degli interventi:

Michael Alram (KunsthistorischeS Museum - Vienna), 'Sylloge Nummorum Sasanidorum"
Philip Huyse (CNRS Monde Iranien — Parigi), "Encoding Iranian Scripts in Unicode"
Carlo Cereti (Università La Sapienza — Roma), 'Continuity and Innovation in Middle Iranian Onomastics".
Antonio Panaino (Università degli Studi - Bologna), 'Secret Formulas and Initiatic Transmission in Avesta"

Maria Macuch (Freie Universität Berlin), 'Middle Persian Law Studies"

Bernard Hourcade (CNRS Monde Iranien — Paris), "Recent Works on Cultural Geography in Iran".

Presentazione di libri

- 27.3.2000 presentazione a Ravenna dell'opera di Philip Huyse *Die dreisprachige Inschrift 5@abuhrs I. an der Ka 'ba-i Zardush (LIKZ),* Corpus Inscriptionum Iranicarum, London 2000.

Attività diverse

- Creazione del sito web della Societas Iranologica Europaea visitabile all'URL www.societasiranologicaeu.org.
- Creazione del sito locale Is.I.A.O. Sezione Emilia Romagna, presso l'URL www.isiaora.org

Accordi e convenzioni

Italia

Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per la cooperazione allo sviluppo, Roma.
Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per le relazioni culturali, Roma.
Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, Roma.
Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Ufficio centrale per i beni architettonici, archeologici, artistici e storici, Roma.
Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Museo Nazionale d'Arte Orientale, Roma.
Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma.
Consorzio inter-universitario per la cooperazione allo sviluppo, Roma.
Università degli studi, Pisa
Università degli studi La Sapienza, Facoltà di ingegneria, Facoltà di lettere e filosofia, Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Roma.
Istituto Universitario Orientale, Napoli.
Fondazione Giorgio Cini, Venezia.
Comune di Milano.
Istituto Tecnico per il Turismo Giacomo Leopardi, Bergamo.
Accademia Filarmonica Romana, Roma.
Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro delle strutture architettoniche dell'Università di Firenze.
Dipartimento di Filologia e Storia dell'Università di Cassino
Ufficio Centrale per i Beni Librari, Istituzioni Culturali .ed Editoria.
Dante Alighieri.
Pontificio Istituto Orientale di Roma.

Europa

Universitat Wien, Institut fur Tibetologie und Buddhismuskunde, Vienna
Académie des inscriptions et belles-lettres, Parigi.
Centre national de la recherche scientifique, Parigi.
Otto-Friedrich-Universitat, Bamberg.
Rheinisch-westfalische technische Hochschule, Aachen.
Safaitic Epigraphic Survey, Oxford.
Universidad de Granada, Colejo de Jaén, Jaén.
Accademia delle Scienze d'Ungheria, Istituto di Archeologia, Budapest.
Accademia russa delle Scienze, Istituto di studi africani, Mosca.
Accademia russa delle Scienze, Rivista *Vestnik drevnej istorii,* Mosca.
Accademia russa delle Scienze, Istituto di archeologia, Mosca.
Accademia russa delle Scienze, Istituto di storia della cultura materiale, San Pietroburgo.
Musée National des Arts Asiatiques, Guimet, Parigi.
Turkmenistan State University

Africa

Comité interétats pour la lutte contre la sécheresse dans le Sahel (CILSS), Ouagadougou.
Université Mohamed V, Institut des études africaines, Rabat.
Université de Tunis, faculté des lettres, des arts et des sciences humaines, Tunisi.

Asia

Università degli Emirati Arabi Uniti, Al Ain.
Sultanato di Oman, Ministero dell'eredità e della cultura nazionale, Muscat.
Istituto nord-osseto di studi umanistici, Vladikavkaz.
Università statale del Turkmenistan, Ashgabad.
K.R. Cama Oriental Institute, Bombay.
Deccan College Postgraduate and Researcb Institute, Pune.
Department of Archaeology, Kathmandu.
Sovrintendenza ai beni culturali della città di Luoyang.
Istituto di ricerca delle grotte di Longmen, Luoyang.
Centro provinciale per la conservazione dei beni pubblici dello Shaanxi, Xi' an.
Scuola di studi sull'Asia orientale, Kyoto.
Dipartimento delle belle arti della Thailandia, Bangkok.
Università Silpakorn, Bangkok.

Oceania

Western Australian Maritime Museum, Department of Maritime Archaeology, Fremantle.

America

The University Museum of Archaeology and Anthropology, Philadelphia.

Enti e organismi internazionali

International Plant Genetic Resources Institute
Société internationale des Historiens de la Méditerranée

Pubblicazioni

Serie Orientale Roma

F. Sferra, *The Sadangayoga by Anupamaraksita*, vol. LXXXV, Roma, IsIAO, pp.342

*** *Tabo Studies II . Manuscripts, texts, inscriptions and the arts*, edited by C.A. Scherrer and E. Steinkellner, vol. LXXXVII, Roma, IsIAO, pp.X-335, tavv. XLVIII

A. Piras, *Hadoxt Nask 2. Il racconto zoroastriano della sorte dell'anima* , vol.LXXXVIII, Roma, IsIAO,

Reports and Memoirs – Series minor

M. Vidale, *The archaeology of Indus crafts. Indus craftspeople and why we study them*, vol. IV, Roma, IsIAO, pp.166, figg.54

Miscellanea

R.M. Cimino, *Kumbha Mela. Dei, Santi, Uomini a convegno nella più grande festa hindu*, catalogodella mostra allestita presso il Museo nazionale d'Arte orientale, Roma, IsIAO, pp.120, figg.72

Corrado G.M. Letta, *Korea. From microcosm to globalisation*, Roma, IsIAO, pp.320

*** *Astronomical amusements. Papers in honor of J. Meeus*, edited by F. Bonoli, S. De Meis, A Panaino, Mimesis, IsIAO, pp.193

Periodici

East and West, vol .49, 1-4

Cina, vol.28

Il Giappone, vol. 38

Africa, vol. 52, 1-4

Levante, rivista del Centro per le relazioni Italo-Arabe dell'IsIAO, anno XVII, 1

IsIAO Informazione. Notiziario dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente , 1

Ancient Civilizations from Scythia to Siberia, in collaborazione con l'Accademia Russa delle Scienze, vol.I, 2000.